Trieste - Via Silvio Pellico N. 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 15 settembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4908 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CONTINUO PATTUGLIAMENTO NEL MARE DEI CARAIBI

NAVI E AEREI DEGLI S.U. SORVEGLIANO IL TRAFFICO PER CUBA

Ogni porto del continente europeo è sotto il controllo di funzionari americani
Kennedy a colloquio con Erhard - Protesta di Pechino per un volo sulla Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

La Marina americana ha aumentato la sorveglianza sulle navi dirette e provenienti da Cuba. Lo ha dichiarato un funzionario della Marina militare americana a Washington, precisando che aerei perlustrano ininterrottamente le acque dei Caraibi, partendo dalla Florida e dalla base americana di Guantanamo. Il controllo è assicurato anche da numerose unità della Marina, per la maggior parte cacciatorpediniere, mentre la sorveglianza aerea è stata aumentata nel corso delle ultime tre settimane. Il funzionario ha detto che ogni porto europeo è controllato da funzionari e agenti americani e viene segnalata, ancora prima che lasci il porto, ogni nave diretta a Cuba. La Marina americana chiede alle navi in transito nel canale fra Cuba e la Florida particolari sulla loro destinazione e sulla loro attività in quella zona.

La Commissione della Camera dei rappresentanti per le Forze armate ha votato oggi all'unanimità la risoluzione che autorizza il Presidente Kennedy a richiamare in servizio 150.000 riservisti. La Camera voterà il provvedimento lunedì. Il Senato lo ha già approvato all'unanimità ieri.

Il gruppo di profughi cubani anticastristi «Alfa 66» ha annunciato che intraprenderà ben presto nuove operazioni contro il regime di Fidel Castro. Un portavoce del gruppo ha infatti dichiarato che i suoi compagni sono «pronti a compiere in un prossimo avvenire operazioni molto più efficaci» di quella compiuta il 10 settembre contro due navi ancorate nei pressi di Puerto Caibarien». «Che lo voglia o no — ha detto il portavoce — il regime castrista avrà di nuovo a che fare con noi tra qualche giorno».

Il Ministro dell'Economia della Germania ederale, Ludwig Erhard, si è incontrato oggi con il Presidente Kennedy alla Casa Bianca. Precedentemente, Kennedy aveva ricevuto il nuovo Ambasciatore tedesco a Washington Karl Heinrich Knappstein, che gl iaveva presentato le credenziali; Knappstein ha successivamente partecipato al colloquio tra Kennedy ed Erhard. Il Ministro tedesco si trova a Washington per partecipare alle riunioni del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. Nel ricevere Knappstein, Kennedy ha ribadito lo impegno degli Stati Uniti a difendere la libertà di Berlino, ed ha promesso che gli Stati Uniti saranno sempre disposti ad operare strettamente con la Germania per un «miglioramento costante della comunità delle Nazioni atlantiche. Io obiettivo principale della politica americana dal 1945 è stato quello di assicurare il ristabilimento in Germania di uno Stato unito, indipendente e democratico, operante in armonia con i suoi vicini allo sviluppo di un mondo libero e pacifico». Dal canto suo, l'Ambasciatore Knappstein ha detto tra l'altro che «legami solidi di amicizia e di fiducia con gli Stati Uniti sono la base più sicura della nostra politica».

Il colloquio tra Erhard e Kennedy è durato circa un'ora e dieci minuti, vale a dire più del doppio del tempo previsto dal programma dell'incontro. Al termine del colloquio Erhard ha detto ai giornalisti di appoggiare personalmente in modo inequivocabile la richiesta inglese di aderire al MEC, e di essere del tutto convinto che possano essere trovate soluzioni alle difficoltà che potranno sorgere. Erhard ha rammentato di aver sempre detto che la Granbretagna deve essere la prima potenza esterna ad unirsi al Trattato di Roma, e che è fermamente convinto che la Granbretagna potrà diventare membro di pieno diritto del MEC.

Erhard si è incontrato anche con il Segretario di Stato Rusk, e con il Sottosegretario di Stato George Ball. Sono stati discussi gli argomenti di Cuba e certi aspetti politici relativi a quest'ultima questione. Erhard ha detto al termine delle conversazioni che non è stato specificatamente discusso il contributo tedesco all'assistenza estera o l'appello di ieri del Presidente Kennedy, nella sua conferenza stampa, ai paesi dell'Occidente europeo perchè contribuiscano allo sviluppo dell'America latina.

L'attenzione dei circoli politici si è rivolta a un fatto abbastanza eccezionale: l'approvazione all'unanimità, da parte della Commissione delle Finanze del Senato, della legge proposta da Kennedy riguardante gli scambi commerciali con l'Europa. Il Presidente aveva chiesto che l'attuale legge fosse rinnovata per altri cinque anni, dando l'autorità alla Casa Bianca di ridurre di un altro cinquanta per cento le tariffe doganali. L'epoca di un nuovo tipo di commercio fra Stati Uniti e Mercato comune sta dunque per cominciare e lo stesso Kennedy ha sentito la necessità, dopo il voto (e benchè molti senatori aspettino il dibattito generale per cercare di anacquare il «Bill» kennedyano), di dichiarare: «La approvazione della legge da parte della Commissione costituisce un passo importante per realizzare questa vitale legge. Ora spero che anche il Senato la approvi e ciò sarà uno storico fatto che permetterà agli Stati Uniti di commerciare con beneficio in tutto il mondo».

Sono parole, lo si intuisce bene, di circostanza, ma il fatto che Kennedy abbia voluto subito esprimere un proprio commento dimostra quale importanza egli e il suo Governo attribuiscano alla legge.

Con una dichiarazione diramata oggi il Governo della Cina comunista ha formulato una «protesta estremamente energica» al Governo degli Stati Uniti circa il volo effettuato domenica da un «U-2», dislocato a Formosa, sopra il territorio cinese. La dichiarazione afferma che l'aereo era «sotto il diretto controllo degli Stati Uniti» ed aggiunge che il Governo americano è responsabile di una «flagrante aggressione» contro la Cina. La dichiarazione è stata consegnata oggi ai corrispondenti stranieri a Pechino. Il documento afferma inoltre che la Cina ha abbattuto dall'ottobre 1959 altri tre «aerei-spia americani» che sorvolavano il territorio cinese. L'ultimo incidente, afferma la dichiarazione, «non è stato affatto accidentale o isolato». La dichiarazione contiene inoltre un lungo attacco alla politica estera del Governo americano che viene accusato di «accelerare freneticamente l'attuazione della sua politica di aggressione e di guerra in tutto il mondo».

Stelio Tomei

La situazione

Kennedy ha dato ordine alla Marina americana di aumentare la sorveglianza sulle navi dirette e provenienti da Cuba. Inoltre aerei di pattuglia perlustrano ininterrottamente le acque dei Caraibi, partendo dalle varie basi della Florida e della stessa Cuba, dove esiste, come è noto, la base di Guantanamo. Gli americani chiedono alle navi in transito nel canale tra Cuba e la Florida particolari sulla loro destinazione e sulla loro attività nella zona. Gli americani hanno deciso anche di accettare volontari cubani nelle loro Forze armate. Washington continua così a prendere misure per fronteggiare la situazione creata dalla stretta alleanza militare tra Cuba e l'URSS.

Per quanto riguarda Berlino, i russi hanno dovuto piegarsi nuovamente ad una imposizione degli alleati. Questi ultimi avevano vietato ai sovietici di entrare nel settore Ovest dell'ex capitale con mezzi militari. I russi hanno aderito senza protestare alla decisione alleata. Siamo in presenza, è evidente, di un più deciso atteggiamento americano in ogni settore. Kennedy ha fatto sapere che gli Stati Uniti sono decisi a ricorrere a qualunque forza necessaria per la difesa della zona di competenza della NATO nel suo complesso. Per fare questo gli americani hanno riconosciuto che occorre mantenere nel settore europeo una forza nucleare potente.

Macmillan sta cercando di superare l'opposizione degli altri Paesi del Commonwealth alla adesione inglese al MEC. I laburisti hanno invece chiesto che di fronte ai contrasti sorti per la questione, si ricorra al giudizio dell'elettorato.

In Brasile il Governo si è dimesso per protesta contro la Camera che ha evitato di indire il referendum sulla scelta tra Repubblica presidenziale e parlamentare. Il Senato invece ha espresso parere favorevole; anche l'Esercito e i Sindacati si sono pronunciati per il referendum, per cui la situazione sta evolvendosi a favore del Presidente Goulart, che vuole ripristinare la Repubblica presidenziale.

Nella politica interna è da segnalare che permane il contrasto tra democristiani e socialisti per la scuola: i primi vogliono che il latino sia insegnato nelle scuole medie, i secondi sono contrari e chiedono che l'Università sia aperta anche a chi non studia il latino; si sta cercando un accordo. Il direttivo democristiano della Camera ha sospeso il deputato Armosino che aveva assunto un atteggiamento negativo contro l'istituzione dell'ENEL.

Fanfani si incontra oggi con il Premier francese Pompidou al traforo del Monte Bianco; nella occasione sarà fatto un esame della situazione internazionale.

Senza Governo il Brasile per le dimissinni di Da Rocha

Brasilia, 14

Il Primo Ministro Brochado Da Rocha ha annunciato al Parlamento le sue dimissioni al termine di un discorso durato tre ore. La Camera ha quindi aggiornato i suoi lavori senza prendere alcuna deliberazione.

«L'adozione del regime parlamentare ha certamente evitato una catastrofe, ma non per questo è meno illegale» — ha dichiarato Brochado Da Rocha. Nonostante le vivaci reazioni dei deputati, Da Rocha ha parlato a lungo sulle cause delle sue dimissioni senza curarsi di «diversi movimenti» che si verificavano nell'emiciclo. Il Primo Ministro dimissionario ha innanzitutto accusato di «malafede» i dirigenti della maggioranza conservatrice che alla fine della ultima sessione parlamentare avevano assunto l'impegno di fissare una data per il referendum sulle istituzioni.

«Il sistema parlamentare è stato adottato dal Congresso in una situazione di stato di assedio», ha dichiarato Da Rocha. «Era quindi necessario che un referendum popolare conferisse legittimità alle decisioni del Parlamento. Con questa speranza io ho accettato di assumere la direzione del Governo. L'impegno non è stato rispettato — ha proseguito Da Rocha — ed io mi ritengo libero di dimettermi». Affermando poi che egli non aveva di fatto alcun potere e quindi non possedeva i mezzi per governare il Paese, Da Rocha ha aggiunto che ora comprende l'atteggiamento di Janio Quadros quando decise di lasciare la presidenza.

Il Senato brasiliano, in una seduta durata fino all'alba, ha approvato un progetto di legge che fissa al 6 gennaio il referendum sulle istituzioni del Brasile. Tale progetto, che era stato proposto dall'ex Presidente Kubitschek, potrebbe costituire secondo gli osservatori, una via di uscita dall'attuale «impasse».

Il capo della casa militare del Presidente Goulart, generale Amaury Kruel, ha assunto lo interim del Ministero della guerra. Il capo dello Stato si è congedato dai membri del Gabinetto dimissionario ed ha sottolineato l'inderogabile necessità di effettuare riforme di base, sostenendo che in caso contrario è impossibile raggiungere la pace sociale.

La Marina da guerra è in stato di preallarme mentre si registrano nuovi incidenti a Goiania, presso Brasilia.

Ucciso in Somalia un giovane italiano

Mogadiscio, 14

Un italiano è deceduto ieri in Somalia in seguito a colpi di panga (coltello) inflittigli da cinque somali, suoi ex-dipendenti. L'italiano, Ugo Fagan, nato a Padova il 19 marzo 1933, sembra avesse licenziato giorni or sono i cinque dalla sua azienda. Ieri il Fagan trovava i somali licenziati al lavoro nella concessione e li invitava ad allontanarsi, suscitandone l'ira e la reazione a colpi di panga.

Il Fagan viveva nell'azienda con la madre. Lascia la moglie e un figlio neonato, entrambi in Italia. I cinque assassini sono stati assicurati alla giustizia.

Altri due arresti per i fatti di Bari

Bari, 14

La Squadra mobile di Bari, in esecuzione di ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica dott. Zaccaria, ha arrestato Salvatore Casaburi, di 32 anni, di Canosa di Puglia, e Matteo Volpicella, di 23 anni, di Giovinazzo, coinvolti nelle recenti manifestazioni degli operai edili a Bari.

I due sono imputati oltrechè di partecipazione a manifestazione sediziosa e di inosservanza all'ordine di scioglimemnto, anche di violenza e di resistenza aggravata alla forza pubblica.

RITIRO DAL LAOS della missione degli S. U.

Washington, 14

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato Joseph Reap ha dichiarato che è cominciato il ritiro dal Laos della missione militare degli Stati Uniti, conformemente agli accordi di Ginevra sul Laos. Lo sgombero della missione sarà completato verso i primi di ottobre. Reap, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto che il Governo degli Stati Uniti non ha però, alcuna informazione circa il ritiro dei 10.000 armati comunisti del Vietnam del Nord. La missione americana nel Laos è composta di circa 600 persone.

(Telefoto al «Piccolo»)
Napoli: Il Presidente Segni, accolto dall'amm. Russel, ha visitato il Quartier generale della NATO e la portaerei atomica americana «Enterprise» che si trova alla fonda nel golfo

P.S.I. E P.S.D.I. SCHIERATI CONTRO LA D.C.

Sfocia in aperta polemica il contrasto per il latino

Replica immediata di Scaglia ad alcune dure dichiarazioni di Codignola - Anche i comunisti sulle posizioni socialiste

Roma, 14

Il contrasto tra DC e PSI per la scuola è sempre in atto. Tra i due partiti, con la partecipazione anche dei repubblicani e socialdemocratici, sono in corso trattative, lo ha confermato il socialista Codignola.

«Il PSI — ha poi detto Codignola — è disposto a discutere senza nessun pregiudizio, se non quello di assicurare l'eguaglianza di trattamento nella scuola media e di accesso agli istituti superiori e all'Università». Egli ha quindi aggiunto: «Quale sia l'opinione dei socialisti sulla scuola media è ben nota: poichè essa deve funzionare da scuola di base per tutta la popolazione italiana, è necessario liberarla da ogni elemento che possa prematuramente predeterminare le scelte. Inserendovi lo studio del latino si viene appunto ad incrinare questo fondamentale carattere di uguaglianza democratica, dato che è inconcepibile costringere al latino tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, e dunque si è costretti ad una selezione prematura, anti-educativa ed antidemocratica, di essi.

«Questa persuasione coincide con l'altra: che lo studio del latino fatto seriamente in 5 anni di Liceo classico è sufficiente a dare una solida preparazione a quanti seguiranno gli studi nelle facoltà di lettere. Si tratta, dunque, di una questione di fondo, che va ben oltre un problema di tecnica scolastica.

«Di fronte agli emendamenti Gui, che ripropongono la partizione fondata sul latino nella seconda media, avevamo proposto, per tentare un accordo, la eventuale introduzione di nozioni elementari di lingua latina per tutti in terza, non come materia a sè stante, ma come integrazione dell'italiano e come elemento di accertamento delle attitudini, per le scelte successive di un diploma di licenza media senza latino e dell'inizio dello studio morfologico e sistematico della lingua a decorrere dal Ginnasio superiore.

«Avevamo inoltre richiesto che si affermasse in questa occasione il principio che per accedere alle Università non esiste solo la via della tradizione classica(Liceo, Ginnasio) nè comunque la via del latino (Liceo scientifico e Istituto magistrale), ma deve essere creato un terzo canale del tutto privo di latino, che consenta quella preparazione generale all'attività lavorativa superiore senza specializzazione tecnica che è oggi urgentemente richiesta dallo sviluppo economico: un terzo canale fondato su ampie conoscenze linguistiche, sociologiche, giuridiche, applicative che potrebbe diventare la grande strada di avanzamento sociale per masse cospicue di cittadini. Con queste due proposte abbinate e con quella di aprire tutti gli sbocchi universitari anche al Liceo scientifico (assorbendo successivamente l'Istituto magistrale nel terzo canale — il cosiddetto Liceo moderno — anche esso aperto a larghi sbocchi universitari), ci sembrava e ci sembra tuttora di proporre una soluzione pratica ai grossi problemi della struttura della scuola secondaria, eliminando finalmente la tradizione ossessiva ed arcaica di un latino misura di tutte le cose. La DC — ha concluso Codignola — non ha voluto, almeno per ora, discutere queste nostre proposte: esse restano per noi tuttavia valide e le ripresenteremo in altre sedi».

A Codignola ha immediatamente replicato il vicesegretario della DC Scaglia, il quale ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «L'on. Codignola ha ritenuto di commentare il preannunciato voto contrario del PSI alla legge per la scuola dell'obbligo — in seguito all'approvazione da parte dei senatori democristiani del nuovo testo presentato dal Governo — con alcune affermazioni piuttosto pesanti, secondo cui la Democrazia cristiana, in omaggio a "latino arcaico, misura di tutte le cose", si sarebbe ostinata, per non si sa quali ragioni, a sostenere una "selezione prematura, antieducativa e antidemocratico", che obbligherebbe gli alunni a fare anzitempo una scelta che incrinerebbe "il fondamentale carattere di uguaglianza democratica".

«L'on. Codignola sostiene che il latino si può studiare "seriamente" in cinque anni di liceo classico e accenna a controproposte del PSI relative a un radicale riordinamento delle scuole di accesso all'università, che dovrebbero comprendere, tra l'altro, un corso caratterizzato dalla totale esclusione del latino. A parte il fatto che chiunque s'intenda di studi classici non può non riconoscere la impossibilità di concentrare in cinque anni uno studio oggi distribuito su otto e che comporta, oltre all'apprendimento del latino, quello del greco, si deve precisare che la DC non ha respinto e non respinge pregiudizialmente l'idea di un accesso ad alcune facoltà universitarie attraverso un corso di studi moderno da cui il latino sia assente. Soltanto si è richiesto che il problema potesse essere adeguatamente approfondito, sentendo anche il parere della commissione di indagine che sta per essere nominata.

«Ma soprattutto va rilevato — ha proseguito Scaglia — che già con l'ordinamento previsto nel testo di legge approvato in Commissione, che risponde alle intese intervenute in sede di formazione del Governo, le porte di accsso all'univrsità sono aperte, per tutte le facoltà, con la sola esclusione delle lettere, anche a tutti coloro che nella scuola media non scelgono il latino. Non si impone cioè il latino a chi non lo vuole, ma, semplicemente, non si impedisce di studiarlo col tempo necessario al suo approfondimento, a chi lo desidera.

«La Democrazia cristiana, che è stata ed è sempre attenta a ricercare ogni ragionevole intesa, e ha pieno rispetto per le opinioni di tutti, non riesce a comprendere come, di fronte al fatto grandioso, che per la prima volta si realizza in Italia, di una scuola alla portata di tutti e che apre veramente a tutti la via per l'accesso ai gradi più alti della cultura e della ricerca scientifica, ci si possa impuntare su una questione che, in confronto, rimane di dettaglio e che, comunque, non attiene al privilegio ma alla libertà, in un campo, come quello della scuola e della cultura, in cui la libertà ha più alto significato».

In sede di Commissione Istruzione del Senato, che ha discusso oggi la questione del latino nel corso dell'esame del bilancio della P.I., i comunisti si sono schierati con i socialisti. Sulla posizione di questi ultimi si sono allineati anche i socialdemocratici. Ora la questione dovrà essere discussa tra i quattro partiti della maggioranza e quindi trovare una soluzione definitiva nelle aule parlamentari.

Il comitato direttivo del gruppo democristiano del Senato si era riunito questa mattina a Palazzo Madama, ed aveva esaminato il disegno di legge sulla scuola dell'obbligo, approvando l'atteggiamento dei senatori democristiani facenti parte della Commissione della P.I. del Senato, a sostegno degli emendamenti proposti dal Governo, ossia quelli riguardanti il mantenimento dello studio del latino nella scuola media.

LE PRECISAZIONI DI FANFANI NON SONO VALSE A FAR TACERE LE VOCI

Moro sarebbe favorevole ad anticipare le elezioni

Confermati i sintomi di deterioramento della situazione politica
Il deputato Armosino sospeso dal gruppo dc per l'attacco all'ENEL

Roma, 14

Le contrastanti interpretazioni alle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio Fanfani ai giornalisti parlamentari, i colloqui che il Capo dello Stato ha avuto con l'ex Presidente Gronchi e con il comunista sen. Terracini, le dichiarazioni del Ministro Colombo sulla incompatibilità delle cariche dell'Ente nazionale per la energia elettrica con il mandato parlamentare, i commenti socialisti alle «tesi» congressuali del PCI e, infine, il contrasto tra DC e socialisti sulla scuola, sono gli argomenti all'ordine del giorno.

Fanfani, parlando di un semestre di attività governativa prima della scadenza elettorale, non intendeva uno spazio di tempo tassativo, ma approssimativo; tuttavia la precisazione da lui fatta non è valsa a calmare le acque. Da varie parti si sostiene che la direzione democristiana sarebbe effettivamente orientata ad anticipare la consultazione elettorale, e ciò per due ragioni: 1) perchè Moro sarebbe stato convinto da Scelba che sarebbe un errore presentarsi alle elezioni con il programma di centro-sinistra già realizzato o comunque rigidamente fissato, perchè ciò potrebbe portare a una sostanziale emorragia di voti dei settori più moderati dell'elettorato democristiano, sensibile alla campagna che la destra, compresa quella cattolica, sta svolgendo contro i provvedimenti in corso di attuazione e di preparazione; 2) perchè è opinione diffusa che il programma è più rispondente agli ideali e agli interessi socialisti, che non a quelli democristiani.

Una posizione di «attendismo», specie per quanto si riferisce alla regioni, sarebbe preferibile, a giudizio di taluni dirigenti democristiani, e si dice che anche Moro sarebbe favorevole a questa tesi. Inoltre un giornale del mattino sostiene addirittura che Fanfani non sarebbe affatto persuaso della possibilità di attuare le regioni; egli pertanto si limiterebbe a presentare il relativo progetto di legge, sicuro che il Parlamento non farà in tempo ad esaminarlo; e ove si arrivasse alla discussione, lo respingerebbe, per il mancato impegno socialista di non bloccare con i comunisti nelle future Giunte regionali. Il «Popolo», com'è suo costume, si limita [illegible]

Anche i colloqui avuti dal Presidente della Repubblica con l'on. Fanfani, il sen. Gronchi e il sen. Terracini sono elencati come «udienze di tabella». In dou, presenzierà all'inaugurazione del traforo del Monte Bianrealtà, il Presidente della Repubblica sta compiendo una serie di colloqui esplorativi per verificare la situazione politica.

Tra i vari motivi che rendono irrequieta la situazione c'è, infine, l'orientamento del gruppo socialista del Senato di votare in aula contro l'emendamento del Ministro Gui sulla scuola d'obbligo diretto a mantenere l'insegnamento del latino come materia facoltativa. Ciò viene interpretato negli ambienti parlamentari come un sintomo del deterioramento della situazione politica, di quello stesso deterioramento, cioè, ammesso dal vicesegretario del PSI De Martino nella riunione della direzione del partito. Lo stesso giudizio viene espresso in relazione all'irrigidimento sulla questione manifestato dal gruppo senatoriale della DC.

Questa sera si è riunito, sotto la presidenza di Zaccagnini, il comitato direttivo del gruppo [illegible] manifestazione per l'inaugurazione del traforo. Infatti, tale manifestazione si concluderà domani sera, mentre il Presidente del Consiglio farebbe ritorno a Roma solo domenica sera.

Un esame delle tesi congressuali comuniste sarà fatto dalla direzione del PSI in una riunione che terrà nella prossima settimana. Sarà discussa soprattutto quella parte delle tesi che riguarda i rapporti tra PCI e socialisti. Le prime reazioni del PSI, in base a quanto ha scritto l'«Avanti!» e a quanto hanno dichiarato alcuni dirigenti autonomisti, sono state negative. Tali reazioni saranno discusse dalla direzione comunista in una riunione che terrà giovedì prossimo e alla quale prenderà parte Togliatti.

Intanto anche Saragat ha commentato le «tesi» del PCI in un articolo che apparirà domani sulla «Giustizia». Il leader socialdemocratico ha scritto, tra l'altro, che «le tesi comuniste rispecchiano due ordini di contraddizioni: quelle implicite nella dottrina di un movimento che prescinde dai valori di libertà e di autonomia della persona umana nella costruzione del socialismo, e quelle risultanti dai mutamenti storici che hanno reso caduche alcune formulazioni parzialmente valide al tempo di Lenin ma non più valide oggi. Naturalmente, ha scritto ancora Saragat, la dialettica democratica, sempre presente laddove esistono larghe masse di lavoratori, affiora qua e là, ma tale dialettica viene coartata e soffocata dalla ideologia totalitaria, per cui anche le affermazioni aderenti alla realtà appaiono in una prospettiva che le svuota praticamente di ogni valore».

Tre funzionari comunisti espulsi dal partito

Padova, 14

Il comitato federale e la commissione federale di controllo della Federazione comunista di Padova, riunitisi in seduta comune, hanno espulso dal partito il funzionario regionale Vincenzo Calò, Salvatore Pellegrino e Lauretta Durigato, i quali hanno partecipato — è detto in un comunicato — alla stesura, alla pubblicazione e alla diffusione di un libello a contenuto estremista e provocatorio esplicitamente diretto a disgregare il partito.

UN ARMAMENTO EQUILIBRATO FRA ATOMICO E CONVENZIONALE ALLA NATO

Otto sottomarini con «Polaris» sarebbero assegnati alla difesa europea

A Berlino i russi non adoperano più le autoblindo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

I sottomarini atomici armati di missili «Polaris» di cui si era animatamente parlato durante le due ultime conferenze della NATO, quella tenutasi a Oslo nel '61 e quella più recente di Atene, hanno offerto materia di trattazione anche per il colloquio tenutosi oggi a Bonn tra il Sottosegretario alla Difesa degli Stati Uniti Gilpatric e il Ministro della Difesa federale Strauss. Roswell Gilpatric si trova in Germania da un paio di giorni: ha avuto colloqui con alti ufficiali americani e ha ispezionato alcune formazioni militari statunitensi di stanza nella zona della Renania-Westfalia.

Stamane si è incontrato con Strauss e il colloquio è durato due ore. Sembra che nel corso delle conversazioni l'argomento principale sia stato quello dei sottomarini atomici armati di missili «Polaris» e sembra anche che lo statista americano abbia confidato al Ministro tedesco che il numero di tali potentissime armi subacque che verranno assegnate alla NATO salirà rispetto a quanto era stato fissato sia a Oslo che ad Atene. Alla conferenza tenutasi nella capitale norvegese il numero era stato fissato a tre ed era poi salito a sei durante il convegno di Atene. Oggi secondo alcune indiscrezioni filtrate i sottomarini armati di «Polaris» che gli Stati Uniti assegnerebbero alla difesa europea potrebbero arrivare a otto.

L'America dispone a tutt'oggi di sette sommergibili di questo tipo mentre altri otto sono sugli scali e due verrebbero impostati tra breve. Ciò vale a dire che dei 17 sommergibili di cui le forze navali dispongono potenzialmente, circa la metà verrebbe dislocata nella zona della difesa europea. Non è chiaro ancora quale sarebbe la formula secondo la quale detti sommergibili verrebbero immessi nella NATO; è questa una questione delicata che implica il famoso problema dell'armamento atomico esteso alle forze europee: sembra comunque che i sottomarini resterebbero sotto comando americano ma saranno «designati» alle forze della NATO per ogni eventualità.

A Bonn non si escludeva oggi che i primi due sommergibili atomici potessero giungere in Europa già nei prossimi mesi. Il colloquio Gilpatric-Strauss avrebbe poi toccato le questioni connesse alla partecipazione della Bundeswehr alla difesa atlantica e il Ministro avrebbe proposto un piano di sviluppo sulla scorta dei mezzi finanziari di cui è in possesso. Proprio ieri il Consiglio dei Ministri aveva fissato le spese per la difesa del '63 in 17 miliardi di marchi. Somma questa imponente, ma comunque inferiore a quella che era stata richiesta dal Ministro. Dopo i colloqui con l'esponente americano, Strauss [illegible]

M. P.

IL PROVVEDIMENTO E' GIA' ENTRATO IN VIGORE

ABOLITI I VISTI FRA L'ITALIA E L'AUSTRIA

Viva soddisfazione della popolazione d'Oltre Alpe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

L'Incaricato d'affari italiano, Calenda, si è recato questa mattina al Ballhausplatz per comunicare la decisione del Governo italiano di ripristinare con decorrenza dal 15 corrente l'applicazione dell'accordo italo-austriaco sull'abolizione dei visti. L'abolizione dei visti era stata temporaneamente sospesa nel luglio 1961 in conseguenza dei noti eventi verificatisi in Alto Adige. Dalla stessa data verrà nuovamente consentito ai cittadini austriaci l'ingresso sul territorio nazionale anche a mezzo della carta di identità in sostituzione del passaporto, come previsto dall'accordo multilaterale europeo sul regime della circolazione delle persone tra i paesi membri del Consiglio di Europa.

Il Ministro degli Esteri Kreisky ha dichiarato all'Incaricato d'affari italiano di condividere l'opinione del Governo italiano, secondo cui questa decisione costituisce «un importante contributo al migliore sviluppo dei rapporti tra i due Stati». La notizia è stata appresa con viva soddisfazione negli ambienti politici e dalla popolazione viennese. Molti cittadini austriaci, che avevano l'abitudine di recarsi una o due volte all'anno a passare le vacanze nella Penisola, hanno preferito quest'anno rimanere in casa o andare in altri paesi, soprattutto in Jugoslavia, piuttosto che sopportare l'«umiliazione» di fare la coda dinanzi al Consolato italiano. In realtà i visti venivano concessi senza discriminazione a tutti i richiedenti e nello spazio di pochi minuti

La misura adottata per ragioni di sicurezza dal Ministero degli Interni italiano era apparsa qui esagerata e inutile poichè, si diceva, non avrebbe servito a frenare l'azione degli estremisti. Ora tutti tirano un sospiro di sollievo.

Al rientro a Vienna dai colloqui di Venezia con il Ministro Piccioni, Bruno Kreisky aveva dichiarato alla televisione che l'Italia abolirà «quanto prima» l'obbligo del visto. In questi ultimi giorni da più parti era stato richiesto se le promesse italiane si potevano considerare come ancora attuali o se si trattava invece di uno scherzo di cattivo genere.

Nella nota italiana viene richiamata l'attenzione sull'importanza che una tale misura assume per la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi. La abolizione del visto viene interpretata qui negli ambienti politici come un segno di buon auspicio anche per quanto riguarda la futura prosecuzione dei negoziati bilaterali per l'Alto Adige. A questo proposito è opportuno ricordare che questo anno l'Austria non presenterà un'interpellanza altoatesina alle Nazioni Unite come ha fatto negli anni scorsi, ma si limiterà a fornire una relazione informativa sui risultati finora conseguiti nel corso degli incontri bilaterali.

Bruno Tedeschi

INTENSA GIORNATA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A NAPOLI

Segni a bordo dell'«Enterprise» dopo una riunione al Comando Nato

Una interessante visita alla formidabile portaerei atomica degli Stati Uniti — Le istanze della città provata dal terremoto esposte dal Commissario D'Aiuto

Napoli, 14

Il Presidente della Repubblica ha compiuto oggi una visita a Napoli, recandosi anche a gnoli al Comando della NATO del Sud-Europa e quindi sulla portaerei atomica americana «Enterprise» da alcuni giorni alla fonda nel Golfo di Napoli.

Il Presidente Segni, è giunto in aereo all'aeroporto di Capodichino, proveniente da Roma, alle ore 10.47, ricevuto dal Ministro della Difesa on. Andreotti, dal Prefetto Memmo e da altre autorità. Subito dopo l'arrivo all'aeroporto, l'on. Segni ha proseguito in automobile alla volta della Prefettura, dove è giunto poco dopo le 11.

All'ingresso del palazzo della Prefettura, il Presidente Segni ha passato in rassegna la guardia d'onore composta da un plotone di Fanteria, uno dell'Aeronautica e un altro della Marina. Nei saloni del palazzo del Governo, il Presidente Segni ha ricevuto, separatamente e nell'ordine, l'Arcivescovo di Napoli Card. Castaldo, i parlamentari della circoscrizione, il rappresentante della civica Amministrazione D'Aiuto, il primo Presidente della Corte d'Appello Zeuli, il Procuratore generale Gatta, il comandante del Mediterraneo Centrale amm. Rossi, il comandante della Regione militare gen. Centofanti, il comandante dell'Accademia aeronautica gen. Magistrelli, il Presidente della Amministrazione provinciale Antonio Gava con la Giunta, gli 88 Sindaci della provincia, rappresentanti di enti cittadini e numerose altre autorità civili e militari.

In precedenza, il Presidente Segni, che al suo passaggio per le strade cittadine imbandierate aveva avuto da parte della folla calde manifestazioni di simpatia, aveva ricevuto il saluto del Commissario straordinario al Comune di Napoli Prefetto D'Aiuto: «Nel pensiero e nel ricordo della sua terra nativa, tanto affine al nostro Mezzogiorno, — ha detto il dott. D'Aiuto — guardiamo a lei, Signor Presidente, con grande fiducia per quanto il suo altissimo ufficio vorrà considerare a favore di Napoli e della sua gente. La recente legge speciale, nella graduata e razionale applicazione, sarà certamente strumento di sviluppo per la nostra economia, che non è florida. Purtroppo però il notevole incentivo che essa rappresenta e che è stato opportunamente concepito con funzione integrativa di ogni provvidenza finanziaria, troverà alterata la piattaforma su cui operare. I recenti movimenti tellurici — ha aggiunto il Prefetto D'Aiuto — hanno sconvolto il già precario equilibrio esistente in particolare nel settore dell'edilizia cittadina creando nuovi, pressanti problemi anche assistenziali in favore delle classi più disagiate e venendo d'improvviso a inserirsi in una situazione di carenze e di necessità».

Al Quartier generale delle Forze alleate del Sud Europa, Segni è giunto alle 14.30, accompagnato dal Ministro della Difesa Andreotti, dal consigliere militare gen. Scotti, dal Prefetto Memmo e da altre autorità. A riceverlo, nel piazzale antistante il comando, erano il comandante i ncapo amm. James Russel, il comandante delle Forze aeree del Sud Europa gen. Swofford, il Capo di Stato Maggiore gen. Seitz e altri ufficiali.

Dopo aver risposto ai saluti del personale del comando e dei loro familiari che lo applaudivano, Segni si è recato nella sede del Comando. Qui, con il Ministro della Difesa Andreotti, con l'amm. Russell e con il gen. Scotti ha partecipato a una riunione informativa — durata circa tre quarti d'ora — alla quale hanno preso parte ufficiali dei sei Paesi facenti parte del Comando.

Lasciato il Comando della NATO a Napoli, il Presidente della Repubblica si è recato a Mergellina; nel porticciuolo si è imbarcato su un motoscafo della Marina militare italiana per recarsi a bordo della portaerei atomica «Enterprise». Erano con il Capo dello Stato il Ministro della DiDesa Andreotti, il gen. Scotti con il consigliere militare aggiunto comandante Bacci, il Capo di Stato Maggiore della Marina amm. Giuriati, il Prefetto Memmo ed altre autorità.

Sul ponte-hangar della portaerei, il Presidente Segni è stato ricevuto dal comandante dell'unità, Vincent Paul De Poix, dall'Ambasciatore statunitense a Roma Reinhardt, dall'amm. Russell, dall'amm. Hannegan, vice comandante delle Forze di attacco e appoggio del Sud Europa e da altri ufficiali superiori dell'«Enterprise». Un plotone di «marines» ha reso al Capo dello Stato italiano gli onori militari mentre una banda musicale ha eseguito l'inno nazionale italiano e poi marce militari.

Quindi, l'on. Segni, guidato dal comandante dell'«Enterprise» De Poix e da altri ufficiali, ha visitato la nave, interessandosi al suo funzionamento. Il comandante De Poix ha condotto il Presidente Segni dapprima sulla plancia di comando, fornendo all'ospite dati sulla portaerei, che è la più grande unità militare del mondo e l'unica portaerei a propulsione atomica. La nave, com'è noto, stazza 85 mila tonnellate, ha un equipaggio di 4600 uomini, è lunga 335 metri e larga 40, ha otto motori a energia atomica, che sviluppano, al massimo regime, una energia di 280 mila cavalli. La sua autonomia è di 750 mila chilometri; può cioè circumnavigare la Terra circa venti volte senza mai fermarsi. Anche il funzionamento del «cervello elettronico», capace in decimi di secondo di elaborare dati e comunicazioni di ogni provenienza, è stato illustrato al Presidente della Repubblica.

Quindi Segni si è recato sul ponte di volo, ove gli sono state mostrate le quattro catapulte, che possono lanciare nell'aria, a pochi secondi di distanza uno dall'altro, gli 85 aerei di cui l'unità dispone. I veicoli, com'è noto, sono del tipo «Vigilante», cioè i bombardieri che detengono il record di altezza (17 miglia con una tonnellata di carico), e del tipo «Phantom», che hanno una velocità due volte e mezzo quella del suono (mak 2,6).

Al termine della visita, protrattasi per circa un'ora e mezza, il Presidente della Repubblica ha raggiunto di nuovo il ponte-hangar, dove il comandante della portaerei, De Poix, gli ha offerto una targa ricordo sulla quale figura la scritta: «Enterprise» - al Presidente della Repubblica italiana Segni in occasione della sua visita».

Salutato con il trillo dei fischietti, nella caratteristica maniera marinara, il Presidente Segni ha lasciato alle 7.30 l'«Enterprise» dirigendosi di nuovo al porto di Mergellina, da dove ha infine raggiunto l'aeroporto di Capodichino per ripartire in aereo alla volta di Roma.

Preoccupazione a Roma per la «polio» e il tifo

Roma, 14

L'Ufficio d'igiene del Comune, in relazione alle notizie circa i casi di poliomielite riscontrati in Roma, comunica quanto segue: «L'andamento della poliomielite è seguito con particolare cura dalle autorità sanitarie per ovvii motivi. Il fatto che un numero più o meno rilevante di ammalati, acuti, subacuti o cronici, sia ricoverato negli appositi reparti ospedalieri o in istituti specializzati della nostra città non deve destare meraviglia o suscitare apprensioni in quanto solo i casi acuti che insorgono, contemporaneamente o quasi, hanno valore epidemiologico. Negli ospedali cittadini, in questo momento, sono ricoverate 31 persone affette da poliomielite; solo 13 sono i casi acuti e insorti in Roma.

«Questa persistenza dell'endemia poliomielitica e il fatto che la maggior parte dei bambini colpiti non aveva subito la completa vaccinazione antipoliomielitica, e che questi casi per lo più si riferiscono a bambini da 0 a 3 anni, deve indurre i genitori a far vaccinare al più presto possibile i loro figli a partire dal 4.o mese di età e a non trascurare di completare il ciclo di vaccinazione che come è noto è rappresentato da 3 iniezioni successive, a distanza di un mese l'una dall'altra».

Inoltre, l'Ufficio d'igiene precisa che in Roma si sono verificati, nello scorso mese di agosto, 14 casi di poliomielite; di essi 12 riguardano bambini da 0 a 3 anni. Nei primi 10 giorni del mese di settembre, si sono avuti 5 casi di poliomielite in bambini da 0 a 3 anni di età.

Di fronte al diffondersi di una certa preoccupazione per il possibile insorgere di casi di tifo, specie in relazione all'andamento della stagoine, l'Ufficio d'igiene del Comune, dopo aver diramato due giorni or sono una serie di consigli di carattere igienico-profilattico, precisa che «come è noto, nel corso della stagione estiva si rileva abitualmente un aumento della morbosità a carico dello apparato gastro-enterico, morbosità che si può contenere seguendo un regime di vita adatto soprattutto per quanto riguarda l'igiene personale, la quantità e la qualità degli alimenti e delle bevande. L'andamento dei casi di febbrei tifoide si può considerare uno specchio abbastanza fedele della suddetta morbosità.

«A Roma, nei tre mesi di giugno, luglio e agosto, si è avuta, per la febbrei tifoide, una media mensile di 33 casi nel 1960, di 20 casi nel 1961 e di 36 casi nell'anno corrente. Se si tiene conto del particolare andamento stagionale, del continuo aumento della popolazione, fluttuante e residente, del consumo sempre più diffuso dei frutti di mare, si può affermare che finora l'andamento della morbosità per febbre tifoide è stazionario».

IL BILANCIO DELLA SANITA' ALL'ESAME DEL SENATO

Sollecitato un piano di assistenza ai bambini

Ancora troppo alto in Italia l'indice della mortalità infantile — Le attrezzature ospedaliere nel Sud - La polemica sul talidomide

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Martedì il Senato riprenderà la discussione sulla scuola d'obbligo. Oggi ha concluso, intanto, l'esame del bilancio della Sanità. Il primo intervento odierno è stato della senatrice PALUMBO (PSI) che, dopo aver dato atto al Governo di aver compiuto un deciso passo avanti in tema di assistenza delle più giovani generazioni italiane, ha illustrato le insufficienze dell'attività assistenziale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, sottolineando la necessità di un'assistenza preventiva, soprattutto in un paese come l'Italia, dove il tasso di mortalità infantile è ancora elevato. La senatrice ha detto che è necessario formulare un piano nazionale per l'assistenza pubblica ai bambini fino a 3 anni, sulla base di una rete di asili nido di carattere pubblico e retti da regolamenti democratici. Su questo argomento ha persentato un ordine del giorno.

Il relatore sen. BONADIES ha illustrato il suo ordine del giorno nel quale fa voti al Governo perchè siano predisposti, con la dovuta urgenza, i provvedimenti di legge necessari e siano assegnati al Ministero della Sanità i mezzi necessari a svolgere tutti i poteri che gli competono su un piano razionale e unitario.

Il senatore socialista GATTO ha richiamato l'attenzione del Ministro della Sanità sull'indice di mortalità infantile in Italia, che raggiunge il 40 per mille, mentre in altri paesi, come a esempio l'Olanda, è già sceso da alcuni anni al 17 per mille. Ha concluso invitando il Governo a provvedere rapidamente a colmare il deficit del bilancio dell'OMNI, che relativamente agli ultimi due esercizi ammonta a circa due miliardi di lire.

Il sen. CERABONA (indipendente di sinistra) ha parlato soprattuto delle attrezzature ospedaliere nelle regioni meridionali, osservando che esse sono notevolmente meno efficinti di quelle del centro Nord. Il Ministro della Sanità, ha risposto brevemente al sen. Cerabona dichiarando che, nel disegno di legge concernente la Cassa del Mezzogiorno, è prevista la spesa di ben venti miliardi per la costruzione di ospedali sopratutto nel Sud. In tal modo — ha detto il sen. Jervolino — si può ben dire che il problema sarà avviato a soluzione.

Il sen. FOCACCIA (DC), dopo aver parlato della mancata soluzione dei problemi relativi allo smaltimento dei residui contaminati, che potrebbe costituire una grave motivo di remora allo sviluppo dell'industria nucleare, ha illustrato i diversi procedimenti, che sono a disposizione della moderna tecnologia ai fini della decontaminazione dei rifiuti radioattivi. L'oratore a questo proposito ha illustrato l'opera di studio e di ricerca svolta in tal senso dal comitato nazionale per l'energia nucleare, osservando che la tendenza è quella dell'immagazzinamento dei residui radioattivi allo stato solido entro caverne e miniere abbandonate o nelle profondità marine, anche se questo ultimo procedimento comincia a far sorgere qualche dubbio. Ha quindi sottolineato l'esidenza che il CNRN promuova ricerche sperimentali in ogni campo dirette a seguire il rapido sviluppo della scienza nucleare e a tale proposito ha affermato che il comitato ritiene indispensabile la stretta collaborazione dell'amministrazione sanitaria.

Il sen. FRANZINI (PSDI) si è dichiarato contrario alla istituzione dell'Ente nazionale di gestione ospedaliera proposto dal relatore sen. Bonadies, dicendosi favorevole piuttosto a un ente di coordinamento dell'azione degli istituti attualmente operanti. Parlando della polemica sul Talidomide, il sen. Franzini ha espresso il parere che il Ministero della Sanità non sia stato sufficientemente tempestivo nel revocare l'autorizzazione alla produzione e alla vendita del tranquillante. Dopo aver rivolto critiche ai medici radiologi, che spesso «abusano della prescrizione di cure radiologiche senza preoccuparsi dei turbamenti che possano derivarne allo organismo dei pazienti», il sen. Franzini ha concluso annunciando il suo voto favorevole.

L. R.

LA BATTAGLIA ALLA CAMERA SULLA LEGGE PER L'ENEL

Novantadue emendamenti presentati all'articolo quattro

Alcuni «profili di incostituzionalità» rilevati da parte dei liberali — Richiesta da dc dissidenti l'esclusione delle aziende municipalizzate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

La Camera ha esaurito oggi la discussione sull'articolo 4 del disegno di legge che nazionalizza l'industria elettrica. Non si è però potuto arrivare alla votazione, che avverrà martedì. Le sedute di lunedì saranno dedicate alla discussione sul bilancio del Ministro dei Trasporti. Martedì, prima della votazione, dovranno parlare i relatori di minoranza e di maggioranza e il Ministro dell'Industria e Commercio a nome del Governo.

La battaglia sull'articolo 4 è stata intensissima. Sono stati presentati ben 92 emendamenti. La norma riveste, infatti, una grandissima importanza: essa tratta dei modi e criteri di trasferimento delle aziende private all'ENEL. Si tratta, insomma, dell'articolo che stabilisce i limiti, le dimensioni dell'intero provvedimento. Comprensibile, quindi, che le destre hanno tentato in tutti i modi di ridimensionare la legge, mentre i comunisti hanno cercato di renderla ancora più ampia.

I missini hanno chiesto una maggiore precisione della terminologia per evitare che nell'esproprio vengano agevolate talune industrie rispetto ad altre e per scongiurare il pericolo che l'ENEL usufruisca di diritti superiori a quelli che la stessa maggioranza vuole dargli. E' stato proposto, in modo particolare, che l'ENEL abbia a disposizione solo due mesi per decidere in ordine alle richieste di concessione; che le imprese escluse dalla nazionalizzazione abbiano un fabbisogno del 50 per cento anzichè del 70; che le imprese escluse dalla nazionalizzazione abbiano prodotto 25 anzichè 15 milioni di chilovattore per anno.

I monarchici hanno proposto la limitazione dei poteri riconosciuti dalla legge agli amministratori provvisori delle società nazionalizzate. Hanno proposto, inoltre, che dei beni trasferiti all'Ente sia redatto l'inventario in concorso con gli amministratori responsabili delle aziende interessate.

I liberali hanno presentato una lunga serie di emendamenti per assicurare alle società, che verranno nazionalizzate, i mezzi necessari per continuare la loro vita. Perciò essi hanno chiesto che l'ENEL prelevi solo quegli impianti necessari alla produzione dell'energia elettrica, lasciando tutto il resto ai privati, sempre che questi ne facciano richiesta entro un mese. Alcuni emendamenti liberali sono stati svolti dall'on. BOZZI, il quale ha lamentato che un dibattito come l'attuale si svolga, a suo avviso, nella indifferenza del Governo, della Commissione, e della maggioranza. Si è soffermato particolarmente su quelli che ha definito «profili di incostituzionalità del provvedimento in esame», che egli ritiene di ravvisare in questo art. 4 relativo ai trasferimenti, e ha suggerito alcuni correttivi, intesi, a suo dire, ad attenuare i gravi difetti economici e giuridici del provvedimento in discussione. Altri emendamenti liberali subordinati a quello Bozzi sono stati svolti dall'on. TROMBETTA.

Emendamenti intesi a dare ai consorzi la possibilità di produrre energia termoelettrica costruendo proprie centrali, specialmente nelle aree di sviluppo industriale, sono stati illustrati dal missino on. DELFINO. Sulla questione della produzione elettrica da parte delle Ferrovie dello Stato è intervenuto il comunista on. MARCHESI, dando ragione di un emendamento con il quale la sua parte intende rispondere alla duplice preoccupazione di non sottrarre organismi di rilevante dimensione produttiva al trasferimento all'ENEL, e di evitare al tempo stesso che la cessazione della produzione diretta da parte delle Ferrovie possa determinare una dilatazione di prezzi, ponendo lo Stato in una situazione di disagio.

I comunisti hanno chiesto che non siano soggette a trasferimento le imprese costituite a norma del Testo Unico 15 ottobre 1925 n. 2578, l'Ente autonomo Volturno, l'Ente siciliano di elettricità e gli enti costituiti dalle Regioni a statuto speciale.

Qualche emendamento democristiano è stato proposto anche all'articolo 4. E' il caso della proposta di non assoggettare a trasferimento all' ENEL le imprese che non abbiano prodotto oppure immesso in rete mediamente nel biennio 1959-'60 più di 20 milioni di chilovattore per anno. I dc dissidenti dal parere della maggioranza hanno chiesto di escludere dalla nazionalizzazione le aziende municipalizzate, salvo che esse stesse non ne facciano richiesta.

R. R.

SCENATA IN CASA DI UN NOTO MEDICO A ROMA

Minacciata con la pistola la seconda moglie di Grande

Vi è stata una denuncia ma l'accusato nega i fatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Clamorosa vertenza, a base di denunce e querele, tra due noti personaggi: il prof. Aldomir Gospodinoff, docente di patologia medica all'Università di Roma, tisiologo, e la bellissima moglie del diplomatico Ettore Grande, Barbara Rasheeva, sposata in seconde nozze dallo ex Ambasciatore. Il prof. Gospodinoff è stato denunciato dalla Rasheeva, che lo accusa di averla minacciata di morte con una pistola.

La drammatica scena si sarebbe svolta, nei giorni scorsi, nell'appartamento del Gospodinoff, alla presenza di testimoni. Nella sua denuncia, la moglie dell'ex diplomatico sostiene di aver disarmato lei stessi il Gospodinoff, che appariva completamente fuori di sè tanto da lasciar temere che avrebbe messo in atto la minacica. Disarmato il professore, Barbara Rasheeva corse con la pistola in pugno al vicino commissariato e raccontò ogni cosa.

Dal canto suo, il prof. Gospodinoff sostiene che i fatti che gli vengono attribuiti sono frutto della fertile fantasia della moglie di Ettore Grande, una donna che, egli ha detto, lo faceva oggetto di «continue insistenze». Il Gospodinoff ha pertanto querelato la Rasheeva per diffamazione.

Denuncia e querela sono ora al vaglio del magistrato. Il commissariato ha infatti rimesso alla Pretura di Roma il rapporto sui fatti. Il prof. Gospodinoff e la sua accusatrice saranno chiamati davanti alla III sezione della Pretura nei prossimi giorni a rendere conto delle reciproche accuse: sarà una vertenza giudiziaria complicata e dagli sviluppi imprevedibili.

Il clamoroso episodio si sarebbe svolto, secondo la denuncia, nello studio del tisiologo, in via delle mura gianicolensi 96, Aldomir Gospodinoff, che esercita da moltissimi anni a Roma, dove si trasferì dalla nativa Bulgaria, era medico di famiglia di Ettore Grande e suo amico: frequentava, infatti, con una certa regolarità la casa dell'ex diplomatico ai Parioli. Barbara Rasheeva — a quanto ella afferma — si era recata nello studio del Gospodinoff per mettere fine a una «situazione divenuta insostenibile». In sala d'aspetto vi erano numerosi pazienti, che sarebbero in grado di testimoniare, secondo la denunciante, sullo svolgimento dei fatti e sulla veridicità dell'accusa.

Ci fu dunque una violenta lite tra il clinico e la donna: secondo la Rasheeva, a un certo punto, il prof. Gospodinoff avrebbe estratto da un cassetto una pistola e si deve all'intervento dei clienti se la minacica di morte non fu attuata. Sempre secondo la denuncia, la signora Grande si sarebbe impossessata della pistola, che nella confusione era stata lasciata sulla scrivania, e poi, con la rivoltella in pugno, si sarebbe diretta di gran corsa al vicino commissariato.

Gospodinoff, da parte sua, sostiene di non avere mai minacciato la signora, ma di essere stato costretto a pregarla, in tono molto perentorio, di lasciarlo in pace. La bella Barbara, infatti, secondo il professore, lo faceva oggetto di «continue insistenze»; la donna in cambio lo avrebbe minacicato di fare uno scandalo.

L'episodio è stato avvolto in un velo di riserbo ed è trapelato soltanto quando s'è avuto la notizia che il fascicolo era stato depositato in Pretura. Non è stato però possibile rintracciare nessuno dei protagonisti, e neppure l'ex diplomatico Ettore Grande, attualmente in villegigatura in Piemonte, e, a quanto pare, ignaro di quanto è accaduto.

Torna così alla ribalta della cronaca, sia pure in maniera indiretta, un personaggio, che fu negli anni passati protagonista di una lunga vicenda giudiziaria, conclusa soltanto dopo 13 anni. Ettore Grande venne accusato di aver ucciso a rivoltellate la prima moglie, Vincenzina Virando. In primo grado, il diplomatico venne riconosciuto colpevole dell'assassinio; poi, nel 1951, la Corte d'Appello di Bologna riconobbe la sua innocenza, assolvendolo «per non aver commesso il fatto». La terribile vicenda ebbe inizio la notte del 23 novembre 1938. Ettore Grande era stato inviato a Bangkok. Sposato da pochi mesi, s'era portato con sè la giovane moglie Vincenzina Virando. Essi risiedevano in un bungalow, alla periferia della capitale. Quella notte, EtEttore Grande stava ascoltando la radio al piano terreno. Improvvisamente, echeggiarono al piano superiore alcuni colpi di pistola. Le detonazioni provenivano dalla camera in cui s'era chiusa per riposare Vincenzina Virando. Il diplomatico accorse e trovò la moglie cadavere.

Venne il processo e, con la condanna, anche la fine della carriera del diplomatico. Poi, nel 1952, dopo la sentenza di assoluzione, Ettore Grande fu riabilitato dal Ministero degli Esteri, che lo riprese in servizio. Nel 1954, Ettore Grande era a Sofia, con il rango di primo segretario dell'Ambasciata italiana in Bulgaria, e fu qui che conobbe la sua attuale moglie. Barbara Rasheeva era figlia di un concessionario della Krupp, epurato dopo la vittoriosa rivoluzione del 1947. Aveva ventisette anni quando conobbe, in casa di amici, Ettore Grande, che ne aveva 52. L'amicizia tra i due fu la causa di nuove traversie per il diplomatico, che fu dapprima trasferito e poi, quando sposò in nozze segrete a Bengasi la bellissima Barbara, messo a riposo.

C. L.

Roma: Dopo tre giorni di degenza, l'on. Palmiro Togliatti, accompagnato dall'on. Nilde Jotti, lascia la clinica «Villa Gina»

MORTALE INVESTIMENTO SULL'«AURELIA»

Ucciso dall'auto dei Principi di Liegi

Incolumi a bordo i figli di Paola e Alberto

Pisa, 14

La «Mercedes» di Paola del Belgio e del principe Alberto, sulla quale si trovavano i due bimbi dei principi di Liegi e le loro due governanti, oltre all'autista, ha investito e ucciso sul colpo un pedone che attraversava la strada che unisce Pisa a Viareggio. Il grave incidente è avvenuto fra Migliarino Pisano e Torre del Lago Puccini. Gli occupanti della «Mercedes» sono usciti indenni dall'incidente.

La polizia stradale che ha effettuato i rilievi di legge ha così ricostruito l'incidente. L'automobile procedeva lungo l'Aurelia, proveniente da Viareggio e diretta a Firenze. Giunta al chilometro 347 e 500 ha investito e ucciso il pedone Italo Demarie, nato a Ferrere di Asti 75 anni fa e residente a Firenze, il quale stava attraversando la strada ed era quasi giunto sul lato destro, in relazione al senso di marcia della «Mercedes» stessa. Il Demarie, che è stato preso in pieno e scaraventato a circa trenta metri, è morto sul colpo.

Alla guida della veloce vettura era l'autista dei principi di Liegi, Andrè Piens, di 33 anni, residente a Bruxelles, e a bordo si trovavano i due figli di Paola e Alberto e due governanti.

Il Demarie era giunto a Viareggio, insieme a un anziano fratello e al nipote, con i quali si era recato a far visita alla sorella, suora presso un convento di Pisa. Giunti all'altezza di Migliarino, i tre, verso le 13.30, hanno deciso di fare una merenda. Il Demarie ha lasciato i due congiunti sul bordo della strada e si è recato in una trattoria dove ha acquistato delle cibarie. Stava tornando verso i parenti e attraversava la strada, quando è stato investito dalla «Mercedes».

SUICIDIO IN MARE di due anziani coniugi

Roma, 14

I cadaveri di un uomo e di una donna, ripescati questa mattina nelle acque di Fiumicino, sono stati identificati per quelli del commerciante Celso Mancinelli e di sua moglie Bice Maranga, entrambi di 67 anni. I due si sono tolti la vita gettandosi, probabilmente, ieri sera in mare, da un punto non ancora localizzato dalla polizia.

Questa mattina, infatti, sono pervenute alla cameriera e a un nipote dei Mancinelli, Giacomo Zelani, due lettere scritte dai coniugi. I due manifestavano nelle lettere propositi suicidi, chiedendo scusa ai parenti. I nipoti, che hanno proceduto alla identificazione, hanno dichiarato al dirigente del commissariato Fiumicino che il loro congiunto da qualche tempo manifestava preoccupazioni di ordine finanziario.

Scosse di terremoto sulle montagne in Umbria

Perugia, 14

Oltre sette scosse di terremoto, tutte di lievissima entità, sono state avvertite la scorsa notte a Cascia e in varie zone della Val Nerina. Parte della popolazione di questa zona della Montagna umbra trascorre la notte all'aperto negli attendamenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sulla base delle ultime indicazioni della vigilia il mercato ha esordito ancora con una riunione calma, e diversi valori hanno accusato altre perdite. Sui bassi prezzi la domanda ha effettuato qualche intervento, ma la fase di ripresa è stata di breve durata, interessando solo i titoli pilota. Al listino i prezzi hanno accennato ancora a flettere e le chiusure infatti sono avvenute quasi sempre al disotto dei livelli precedenti. Ancora offerte le due Pirelli e le Aedes, più calmi i saccariferi e contrastanti i valori a largo mercato. In ultimo si è avuto un certo risveglio dell'interesse sulle Anic, che hanno chiuso a 2585, dopo aver segnato un minimo di 2526. Deboli i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalenza di piccole cedenze negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 69 milioni; obbligazioni 235.500.000; azioni n. 455.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,10 (105,50); Red. 3,50% 97,10 (97,35); Ric. 3,50% 89,10 (89,40), 5% 98,30 (98,50); Trieste 5% 98,80 (98,95); Rif. F. 5% 96,60 (96,90).

Buoni del Tesoro: 1963 100,45 (100,70), 1964 100,675 (100,85), 1965 100,60 (100,90), 1966 100,80 (101,15), 1966 (sett.) 100,90 (101), 1968 101,35 (101,60), 1969 100,90 (101,60), 1970 101,90 (102,35), 1971 101,95 (101,80).

Alimentari: Certosa 3325 (3330), Distillerie 3201 (—), Eridania 2845 (2890), Es. Molini 2140 (2170), Motta 31.470 (31.520), Romana Zuccheri 290 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 141.350 (142.725), Ass. Mil. 46.600 (46.860), Ass. Mil. priv. 35.500 (34.900), Ass. Torino 15.760 (15.801), Ass. Torino priv. 10.360 (10.521), Incendio 14.305 (14.600), L'Assicuratr. 68.300 (68.800), Ras 51.400 (51.490).

Bancari: Mediob. 93.100 (93.900).

Chimici: Anic 2585 (2550), Brioschi 11.000 (11.100), Gas Napoli 1057 (—), Erba 13.730 (13.875), Italgas 1830 (1810), Larderello 2900 (2980), Ledoga 14.580 (14.740), Liquigas 285,25 (288), Mira Lanza 53.450 (53.650), Ossigeno 2570 (2580), Pibigas 121,25 (125,75), Rumianca 2430 (2460), Saffa 9167 (9300), Sarom 1672 (1675).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1159 (1165), Cieli 2835 (2795), Dinamo 2160 (2190), Edisonvolta 2200 (—), Bresciana 2220 (2240), Caffaro 371 (382), Calabria 1575 (—), Campania 1705 (—), Sarda 4010 (4085), Valdarno 2995 (3012), Emiliana 2085 (—), App. Centr. 2970 (—), Alto Veneto 1940 (1960), Subalpina 2490 (2485), Lucana 2190 (—), Magneti 1564 (1572), Marelli 1110 (1116), Orobia 2205 (2252), Pugliese 1480 (1495), Romana 2728 (2803), Seso 1822 (1850), Sip 1288 (1315), Sme 2245 (2277), Tecnomasio 3450 (3690), Teti 3030 (3010), Terni 428,50 (—), Unes 2260 (2290), Vizzola 3340 (3350).

Finanziari: Bastogi 2410 (2451), Breda 5589 (5605), Finelettrica 1225,50 (1230), Finmare 601 (605), Finsider 1291,50 (1300), Gim 7105 (7150), Invest 4010 (4153), Italpi 3050 (3080), La Centrale 11.433 (11.480), Pirelli & C. 8805 (8920), Sifir 1400 (1385), Stet 3090 (3100), Sviluppo 2750 (2800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7900 (8025), Beni Stab. 8395 (8401), Bonifiche 849 (—), Co. Ge. 15.900 (15.800), Imm. Roma 1340 (1357), Sagi 2590 (2690), In. Edilizia 5710 (—), Milano Cen. 49.900 (—), Risanamento 8490 (8540), Silos Gen. 6900 (6960).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 560 (559), C. Westingh. 1450 (—), Fiat 2792 (2815), Fiat priv. 2288 (2301), Nebiolo 1015 (1018), Olivetti 7590 (7600), Tosi Franco 1770 (1804).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.550 (10.700), Broggi-Izar 1980 (1999), Dalmine 2225 (2238), Ilssa-Viola 1699 (1720), Italsider 1505 (—), Magona 1379 (1380), Metalli 5430 (5460), Montecatini 3000 (3010), M. Amiata 4875 (4890), Monteponi 1005 (1015), Siele 5460 (5410), Trafilerie 2890 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9150 (—), Cot. Cantoni 30.200 (30.550), Val Ticino 52 (53,25), Olcese 1735 (1745), Cucirini 11.600 (11.690), Stampati 5300 (—), Cascami Seta 8130 (8180), Fisac 508 (—), Lanerossi 5330 (5385), Gavardo 4110 (4150), Scotti 240 (—), Linificio 1015 (1056), Marzotto priv. 2352 (2351), Rossari 36.200 (—), Rotondi 48.400 (—), Man. Tosi 4250 (—), Cot. Merid. 934 (—), Pacchetti 1595 (1605), Snia Viscosa 5335 (5380), Snia priv. 4307 (4360), Bernasconi 3400 (—), Tilane 311 (—), Unione Manifatt. 97.000 (97.300).

Trasporti: Nord Mil. 2200 (—), L'Ausiliare 3480 (3500), Mittel 3995 (3960), Veneta 2400 (2450).

Diversi: De Ferrari 1575 (—), Baroni 200 (199,75), Cart. Binda 55.800 (56.000), Cart. Burgo 32.560 (32.610), Cementir 6898 (6901), Cer. Pozzi 1147 (1160), Cer. Ginori 1350 (1358), Ciga 8515 (8630), Edison 3704 (3736), Eternit 7600 (7740), Italcementi 24.940 (25.060), Cond. Acqua 895 (905), Rinascente 735,50 (740), Rinascente priv. 564 (565), Linoleum 4350 (4360), Pirelli S.p.A. 5865 (5925), Rejna A. 1750 (—), Smeriglio 373 (378), Terme Acqui 37.175 (37.175).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1736; franco belga 12,43; franco francese 126,02; marco 154,95; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50, svedese 120,25, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Cambi esportazione: doll. USA 620,605; doll. canadese 576,15; franco svizzero libero 143,60; sterlina 1738,50; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 155,18; franco belga 12,475; fiorino olandese 172,18; corona danese 89,655, svedese 120,48, norvegese 86,80; scellino austriaco 24,05125; escudo portoghese 21,69.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6200; marengo svizzero 5600-5800; oro 704-714; argento puro 24-25

TRIESTE

La settimana si è chiusa con un mercato in fase discendente. Tutti i valori hanno accusato perdite più o meno sensibili. Discreti gli affari di realizzo. Anche il comparto degli statali si è dimostrato completamente negativo. Titoli trattati: 6000 Bastogi, 3000 Finsider, 110 Generali, 100 Beni Stabili, 100 Pirelli.

Generali 141.200 (142.750), Ras 51.400 (51.590), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 36.990 (37.625), Snia Viscosa 5330 (5380), Italsider 1500 (1516), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

OTTIMISMO NEGLI S. U. per il problema oro-dollaro

Washington, 14

Il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Jacobsson, parlando a Washington si è dichiarato ottimista per una sollecita soluzione del problema oro-dollaro. Invece si è detto meno sicuro allorquando ha affrontato il tema della possibile deflazione su scala mondiale.

Circa il problema oro-dollaro Jacobsson ha definito eccessive le preoccupazioni che esistono negli Stati Uniti per il deflusso di oro in considerazione del costante miglioramento della posizione finanziaria del paese.

Norme per il pagamento dei diritti doganali

Roma, 14

In risposta ad alcuni quesiti sul disegno di legge che modifica alcune norme della legge doganale, il Ministero delle Finanze ha reso noto che tale provvedimento non ha nulla a che fare con quello inteso a snellire il pagamento dei diritti doganali. Esso, d'ora in poi, potrà essere effettuato, sia a titolo definitivo che a titolo di deposito, anche mediante assegni circolari.

In quanto al nuovo D.D.L. la Finanza ritiene che il miglior sistema per evitare le continue introduzioni abusive di caffè e di apparecchi foto-cine-ottici sia l'obbligatoria emissione della bolletta di legittimazione per il trasporto, il deposito, la detenzione delle merci suddette, dopo la loro nazionalizzazione, e, soprattutto, la registrazione in un apposito conto di carico e scarico.

Concessioni di temporanea importazione ed esportazione

Roma, 14

Presieduto dal Sottosegretario on. Storchi, si è riunito al Ministero del Commercio estero il comitato consultivo per l'esame delle concessioni in materia di temporanea importazione ed esportazione, il quale ha espresso parere favorevole alla rinnovazione in via amministrativa di diverse concessioni di temporanea importazione. Il comitato, inoltre, ha approvato varie richieste di temporanea importazione ed esportazione «una tantum».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, in prevalenza cielo sereno, fatta eccezione per le regioni Nord-orientali e del medio versante Adriatico, dove si potranno avere annuvolamenti irregolari. Temperatura in diminuzione al Nord e sul medio versante Adriatico; senza variazioni sostanziali altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 27; Verona 18, 24; Trieste 15, 23; Venezia 14, 25; Milano 18, 25; Torino 15, 23; Genova 22, 25; Bologna 20, 27; Firenze 19, 27; Pisa 19, 29; Ancona 21, 24; Perugia 18, 26; Pescara 16, 25; L'Aquila 14, 26; Roma 14, 31; Campobasso 17, 22; Bari 22, 26; Napoli 17, 31; Potenza 15, 23; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 22, 29; Messina 23, 30; Catania 18, 31; Alghero 17, 27; Cagliari 18, 30.

ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

GLI ARCHITETTI del Novecento passano presto da profeti inascoltati ad acclamati corifei d'un'epoca nuova. Sono creatori (e poi testimoni e cronisti) di condizioni sociali, economiche, artistiche più progredite e più dinamiche. Entrano nella nostra vita costruendo edifici nuovi, ma anche progettando mobili e utensili, o intervenendo nella pianificazione delle città. Perciò possiamo dire con Louis Sullivan: «Lo studio dell'architettura moderna è un ramo della scienza sociale».

I «Maestri dell'architettura», la collezione edita dal Saggiatore (Milano 1961-62) si propone, attraverso l'analisi delle singole personalità degli architetti, di risalire alle condizioni di vita e alla cultura del nostro secolo. I volumi che oggi esaminiamo non riguardano i «grandi» (Le Corbusier, Wright, Aalto), ma si riferiscono ad architetti che costituiscono l'opportuno «background» di quelle voci più alte.

Louis Sullivan, architetto giovane al servizio della giovane America fine Ottocento, è il primo vero architetto «funzionale» («Deve essere la funzione d'un edificio a determinarne la forma») e anche il primo architetto «organico» (eterna fonte d'ispirazione, la natura). Sì, indulge spesso alla decorazione posticcia di gusto «liberty», ma non accetta mai passivamente gli stili europei: non cede assolutamente al «revival» palladiano o gotico o romano che sia. Ama la campagna e in campagna costruisce un ridente «cottage»: ma non gli riesce di farlo vivere nella vita del paesaggio, come riuscirà a Wright, suo grande allievo. Sullivan resta un architetto cittadino, un autore di edifici cittadini. La sua misura architettonica è il «palazzo alto» (l'originalità è nei pilastri che acquistano una insolita evidenza e nelle grandi superfici vetrate); la sua misura letteraria è la prosa polemica (dove, all'attacco mosso contro i presuntuosi, segue la perorazione per il proprio stile).

Eric Mendelssohn scrizza le sue prime architetture in trincea, e sono palazzi avveniristici e irrealizzabili, molto vicini ai progetti «futuristi» del nostro Sant'Elia. Nella estrosa ricerca dello spazio a quattro dimensioni, Mendelssohn si avvicina alle «sculture architettoniche» e agli spiritati divertimenti di Gaudì: ma allo stesso tempo apre uno squarcio sul futuro, e molto gli deve il Le Corbusier di Ronchamp. Nella torre Einstein, riesce a realizzare una di queste fantasie; ma si avvia in seguito verso una «funzionalità» animata da un ardente slancio romantico. I suoi «Grandi Magazzini» non sono semplici gabbie di vetro, ma flessibili cerniere tra l'interno e l'esterno. Il senso plastico e insieme elastico che ne deriva si accosta alla libertà della natura e al ritmo musicale (molti schizzi hanno infatti il titolo d'un «pièce» musicale). Fuggito dalla Germania in Palestina, Mendelssohn rinuncia al giovanile plasticismo. Si adegua al paesaggio, al clima, ai nuovi materiali da costruzione, e dimostra che un architetto di genio, pure adattandosi a una tradizione locale, può farla rivivere sublimata. Case, ospedali, banche sorgono dal nulla, costituendo quella Palestina sognata da Mendelssohn come una colorata Utopia. Alla scoppio della guerra fugge un'altra volta, diretto negli Stati Uniti, e torna al suo ritmo fluido e drammatico insieme. Le sue sinagoghe sono edifici pieni di luce, cioè pieni di Dio: emblemi d'una religione senza misteri, in opposizione alle buie cattedrali del Medioevo.

Le ricerche del gruppo De Stijl e di Mondrian ispirano le piante e i prospetti di Mies Van der Rohe, suggestionato anche lui, come il giovane Mendelssohn, da suggestioni pittoriche. Nell'incontro di semplici linee orizzontali e verticali si esprime l'ansia mistica di Mies. Mondrian non intendeva rappresentare le creature di Dio per non sminuirle: del pari, Mies rifugge dall'imitazione della natura, creazione di Dio, per rifarsi solo al proprio mondo interiore, logico e razionale, unico mondo possibile. Ferro e vetro, ipocritamente nascosti nell'Ottocento, appaiono ora in evidenza. E' la struttura assoluta a determinare l'aspetto esteriore d'un edificio. L'influsso di Mendelssohn è stato notevolissimo, sia in Germania sia negli Stati Uniti; ma come accadde a Gropius, il suo insegnamento non è fecondo: gli allievi si limitano alla mera imitazione dello stile, senza essere stimolati a nessuna ricerca. Perchè tutto è già risolto. Nascono perciò opere anodine e prosastiche che affliggono le città, ripetizione manieristica di «tipi» indovinati. Un'architettura lucidamente razionale e ferrea che rischia di dare lo stesso volto al Giappone, alla Francia, al Brasile. Wright e Le Corbusier saranno i primi assertori d'un ritorno alle forme «regionali», alla tradizione locale ristorata dalla nuova tecnica. Nasceranno nel Nord America le case in legno degli avi pionieri; nel Sud si tornerà al secolare motivo del patio; prenderà vita in Svizzera lo stile alpino; nel Marocco sorgeranno le costruzioni piramidali.

E' proprio il Le Corbusier a risvegliare nel 1936 l'architettura brasiliana che ancora si gingillava con le forme barocche importate dai missionari europei, dimostrando come l'originalità possa dipendere da pochi elementi: i frangisole e l'uso dell'«azujelo», splendente ceramica locale. Oscar Niemeyer è tra i primi ad accogliere il suo verbo. Dopo un inizio «razionale», alla fine dell'ultima guerra accetta l'irregolare e il non razionale. Le sue ricerche (piante a linee serpentine, sfruttamento sapiente di buio e luce) riecheggiano le estrose favole di Gaudì o procedono parallele alle «pazzie» di Le Corbusier. Nascono palazzi e chiese nelle forme più strambe: dall'hangar (chiesa di San Francesco) alla tenda (chiesa della Madonna di Fatima), alla piramide capovolta (museo di Caracas). La sua architettura è un gioco cosciente, dell'intelligenza oltre che della fantasia. La costruzione d'una città tutta nuova, Brasilia, permetterà a Niemeyer di sbrigliare la sua ispirazione. Agli stimoli trasmessi da Le Corbusier aggiunge una immaginazione e una plasticità impressionanti, e un'ansia di grande e di nuovo. Sembrano realizzarsi in questi edifici le impossibili fiabe del giovane Mendelssohn.

L'italiano Pier Luigi Nervi è riuscito a conciliare scienza e arte, dimostrando che una nuda struttura, se modulata con senso estetico e accarezzata dalla fantasia, riesce a diventare alta forma architettonica. Nervi, in un certo senso, è l'ultimo anello di quella catena di ingegneri che un secolo fa affermarono, senza fortuna, l'importanza dei sistemi costruttivi. Rifiuta, a ragione, il titolo di ingegnere che molti gli attribuiscono per sminuirlo, perchè parte sempre da una ricerca estetica e non tecnica. Solo in un secondo momento applicherà numeri e formule alla sua intuizione pura. Sfrutta il ferro-cemento, un nuovo materiale da lui creato, più duttile e resistente del cemento armato, oltre che più economico. Sicchè, sparita la costrizione delle casseforme rettilinee, le strutture possono prendere ogni aspetto, anche il più fantastico. Le costole metalliche delle sue volte (nostalgia del gotico, nostalgia dello stile moresco) sono le nervature d'un corpo umano vitalissimo: e le coperture, «costruite correttamente», risultano anche belle, com'è bello un corpo umano funzionante alla perfezione. Unico appunto, Nervi non è riuscito a darci un esterno convincente e non banale. Del resto, anche Guarino Guarini, architetto dei più geniali d'ogni tempo, è passato alla storia in virtù dei suoi «interni». Piacevoli, sorridenti, stupefacenti. Proprio come quelli progettati trecento anni dopo da Pier Luigi Nervi.

Mario dell'Arco

Libri ricevuti

E' uscito il fascicolo 44 di *Ulisse*, che è dedicato a: «Scuola scientifica o scuola umanistica». Vi collaborano: Ranuccio Bianchi Bandinelli, «L'umanesimo e la cultura dell'età atomica»; Giuseppe Montalenti, «La scienza nella cultura moderna»; Lucio Lombardo Radice, «La querelle des anciens et des modernes»; Remo Cantoni, «Tecnica e cultura»; Gino Frontali, «L'orientamento scientifico dell'insegnamento»; Mario Alighiero Manacorda, «La questione del latino»; Giovanbattista Pighi, «Cultura umanistica e latino»; T. W. Melluish, «L'insegnamento del latino nelle scuole inglesi»; Giovanni Gozzer, «Una politica per l'educazione scientifica»; Daniele Sette, «L'insegnamento della fisica nella scuola italiana»; Mario Pantaleo, «La preparazione dei tecnici per l'industria»; Sergio Steve, «L'insegnamento dell'economia nelle università»; Bruno Zevi, «La crisi dell'insegnamento architettonico».

O

Negli anni dell'esilio il Foscolo continuò a coltivare gli studi prediletti e fornì numerosi e significativi scritti ad alcune delle più autorevoli riviste inglesi. Quasi sempre trattò argomenti di letteratura e storia italiana, che contribuì a far meglio conoscere nel Paese che l'ospitava. Tra i lavori dell'esilio che risultano di più vivo interesse è compresa una breve ma gustosa rassegna intitolata *Vestigi della storia del sonetto italiano*, che lEditoriale «Opere Nuove», di Roma, ha ripubblicato opportunamente nella collana «Il Tesoretto». Questa curiosa «antologia» del sonetto italiano è quale fu inviata dal Foscolo in segno di affetto alla «Donna Gentile» (Quirina Mocenni Magiotti) all'inizio del 1816. E' stata seguita tuttavia l'edizione Orlandini-Mayer in quanto i due studiosi la corredarono di alcune note e, soprattutto, vi aggiunsero alcuni sonetti che al Foscolo erano sfuggiti. A quell'epoca, infatti, l'A. era costretto a lavorare in una situazione non facile anche per il reperimento di materiali ed opere di consultazione. Ma anche in tali difficoltà viene ad emergere l'alta statura dell'uomo: nei giorni del dolore, quando troppe cose lo indurrebbero a disperare, egli ha sempre l'animo — e l'amore — di rievocare e rivendicare il patrimonio storico e letterario della Patria lontana. E' un'antologia che si può definire veramente essenziale, ma elaborata con precisi criteri e corredata di acuti, illuminanti commenti.

O

John Watney: *La stanza per non litigare* - Aldo Martello Editore - Milano - lire 1400.

O

Ville del Friuli, testo di Gianfranco D'Aronco, fotografie di Carlo Dalla Mura. Del Bianco Editore, Udine. L. 2000.

O

Francesca Marini Barnaba: *Flors di Tale*. Ed. Il Tesaur, Udine.

O

Giuseppe Marchetti: *Domenico da Tolmezzo*. Ed. Del Bianco, Udine L. 750.

CONSEGNATI I PREMI «Idi - Saint Vincent»

Saint Vincent, 14

Il Ministro Folchi ha partecipato stasera alla consegna dei premi «Idi - Saint Vincent».

La giuria del Premio ha conferito i due premi di due milioni di lire e medaglia d'oro, a Silvano Ambrosi per la commedia inedita «I burosauri» ed a Rossana Ferrini per il dramma inedito «Antigone Lo Cascio».

Il 1.o premio, di un milione, per la migliore commedia nuova italiana rappresentata nel periodo 1961-62, è stato attribuito a «Ritratto di ignoto», di Diego Fabbri, e i due secondi premi di 500 mila lire ciascuno al «Gesto» di Luciano Codignola e al «Muro di silenzio» di Paolo Messina.

Il premio, pure di 500 mila lire, per la migliore regia di una novità, messa in scena nello stesso periodo, è stato attribuito a Franco Enriquez per «Il gesto», di Luciano Codignola.

Hanno ottenuto le «maschere con lauro d'oro» per la migliore interpretazione di prosa Cesco Baseggio, Raul Grassilli, Valeria Moriconi e Andreina Pagnani. Le maschere per la commedia musicale sono state assegnate a Renato Rascel e Delia Scala. Targhe d'oro sono andate a Piero Garinei e Sandro Giovannini; una medaglia d'oro è stata destinata a Diana Torrieri per l'opera di italianità svolta con recite all'estero.

Londra: Dawn Addams con il figlio Stefano da lei «rapito» al marito principe Massimo

APPUNTI DI UN RECENTE VIAGGIO

Tre città germaniche d'alto interesse storico

Segnacolo di Ulma l'aerea guglia del suo campanile Ratisbona doviziosa di monumenti - La fiorente Augusta

Come meta di una mia breve gita in Germania ho scelto tre interessanti città. Due di esse di notevole importanza storica, cioè Ratisbona — originariamente Ratasbona, credo, di origine celtica come Vindobona (Vienna) — divenne la «Castra Regina» dei romani nel 179 d. C. durante la pericolosa incursione dei Quadi e Marcomanni. Il nome tedesco di Regensburg, se con «burg» esprime spesso una rilevante antichità, e al riguardo gli esempi non difettano, indica con «Regen» il nome di un affluente del Danubio.

Di cospicua vita romana fu anche «Augusta Vindelicum» dei tempi augustei — pure essa però di origini preromane — che vanta quasi duemila anni di esistenza.

Ulma invece, non romana ma medioevale, gode di notorietà specie per il suo Münster o Duomo che dopo quello di Colonia, cattolico, è la più grande chiesa, evangelica, della Germania essendo lunga metri 145, larga 51 — consta infatti di cinque navate — e alta metri 42, con una capacità di circa 30 mila fedeli. Il Münster di puro stile gotico fu iniziato nel 1377 e richiese 111 anni di lavoro, ma in realtà fu condotto definitivamente a termine solo nel 1890, il che vale pure il campanile. Questo, alto metri 161, è fin qui il più alto del mondo. Non è del tipo a torre, ma di stile gotico e va progressivamente assottigliandosi con una guglia forse non proprio proporzionata rispetto all'insieme dell'opera. Il campanile con le tre logge del pianoterra forma la facciata del Münster verso Ovest; esso sta nel centro della cittadina di cui può dirsi il segnacolo, visibile come è da ogni punto elevandosi con la sua gigantesca massa lapidea al di sopra di ogni altra costruzione di Ulma vecchia e nuova così da costituire un efficace punto di riferimento o di orientamento per chicchessia.

Sia consentito a un aquileiese di rammentare come il campanile a torre quadrata, e ben massiccio, di Aquileia fu costruito interamente in poco più di vent'anni, subito dopo il mille, dal patriarca Poppo durante il suo pontificato, e tutti sanno quale mole esso rappresenti. Colpito poi dal fulmine fu rifatto nel cono più volte, l'ultima dalla cella campanaria in su nel secolo XVI, a cura di uno dei patriarchi aquileiesi della nobile famiglia veneziana dei Grimani.

Ritornando al Münster, disturba la quantità infinita di banchi e di sedie che lo affollano e che s'intendono estrinsecandosi il culto evangelico essenzialmente nel sermone, di cui non si discute la reale importanza, e nel canto: a tale proposito va saputo che l'organo di cento registri ha 6286 canne. I banchi non hanno inginocchiatoi, eppure già i romani — si pensi al chiaro ed espressivo vocabolo delle «supplicationes» — piegavano il ginocchio, si prosternavano davanti ai loro dei.

Oltre a questo massimo complesso monumentale attrae anche il palazzo comunale della fase di transizione dal gotico al rinascimento, adorno all'esterno di vividi affreschi. All'infuori di ciò Ulma non possiede memorie di rilievo a differenza di quasi tutte le nostre città o anche cittadine.

Una netta impressione di città storico-monumentale l'offre invece Ratisbona. La «porta praetoria» con una torre e un resto delle mura, il tutto volto a Nord, verso il Danubio molto vicino, poichè di là potevano affacciarsi i seri pericoli delle invasioni, è costruita con blocchi lapidei squadrati, molto grandi — essa ricorda con immediatezza la «porta nigra» di Treviri — ed è manifesta espressione dei pericoli che potevano minacciare il mondo romano nell'impero inoltrato. Osservando il poderoso manufatto ognuno si avvede che contro opere di tale robustezza quasiasi nemico si sarebbe rotto le corna se non vi fossero mancati i difensori. Mi viene così di dover rievocare ancora una volta il vallo della Selva del Pero che, costruito saldamente sulla montagna a mezza costa, e grosso metri 2,40, non sarebbe certo stato superato e infranto dagli invasori se ai tempi delle incursioni barbariche Roma fosse stata ancora in grado di fornire i soldati atti a difenderlo.

A Ratisbona una serie di belle chiese — talora con portali riccamente scolpiti e monumentali — sia qui che in altre città ho ammirato nelle chiese delle cancellate di ferro di fine eleganza e stupendamente battute — chiese che vanno dal romanico al gotico, ovviamente dominante, e al barocco sottolineando le varie fasi della vita della città che nel medioevo fu per qualche tempo la capitale della Baviera.

Il Duomo, una delle opere più celebri del tardo gotico tedesco, si adorna però dell'altare maggiore barocco, come spesso in Germania. Una chiesa barocca qui mi ha schiettamente deliziato: tanta n'è la sobrietà, la grazia e il gusto degli ornati di cui si compiace. Questa predilezione del barocco in regioni in prevalenza cattoliche, si spiega come conseguenza della controriforma.

Il campanile del Duomo di Ulma. Con i suoi 161 metri è il più alto del mondo

A Ratisbona va ricordato per la sua tecnica magistrale il grande ponte lapideo sul Danubio eretto fra il 1135 e il 1146. La città fu dal 1748 la residenza dei principi di Torre e Tasso che sono pure i proprietari dell'estesissimo e magnifico parco cittadino.

Fervida di vita m'è apparsa Augusta, città fiorente, bella di strade, di cui la «reale» Maximilianstrasse con piazze e fontane artistiche, con chiese, col museo cittadino e la galleria d'arte, è la più vistosa. Nel museo l'epigrafe che proclama Diocleziano «fundator pacis aeternae» ci dice che la brama di una durata senza fine della pace — e lo si comprende — è stata in ogni tempo molto sentita. Non demolirono nella fiducia di una pace perenne Trieste, Aquileia, Ostia e altre città le loro difese durante l'impero, che vi aveva largito la pace, ritenendole inutili, anzi quasi un noioso ingombro all'ulteriore sviluppo edilizio del loro abitato?

Delle chiese ricorderò due di Santa Croce, una cattolica ed una evangelica, vicine tra loro e poi la pianta e i resti murari di una cappellina absidata paleocristiana che risale al IV o V secolo.

Molto sarebbe da dire di Augusta, ma un particolare non va omesso, cioè la «Fuggerei» nella città bassa e vecchia. I Fugger e i Welser, vivamente ricordati ancora ad Augusta, accrebbero con i commerci e le industrie — i Fugger diedero grandissimo impulso alla tessitura — immensamente le loro ricchezze. I Welser prestarono a un dato momento a Carlo V una sì ingente quantità d'oro che ebbero da lui in pegno il Venezuela di cui possono definirsi i primi colonizzatori. Tre fratelli Fugger poi, nel 1519, diedero vita per la prima volta a una specie di grande casa di ricovero, cioè a una istituzione di ordine sociale. Vi costruirono cioè 54 casette, ciascuna con due minuscole abitazioni, in cui tuttavia non manca nulla di quanto necessario in un quartierino. Le sei file di case, parallele, divise da cinque strade — la manutenzione è irreprensibile sia dentro che fuori — dispongono di una propria fontana e così pure di una chiesina che è dedicata a San Marco. Le casette sono affittate a cattolici bisognosi, però «frughi», cioè probi, onesti. L'affitto, già di un fiorino renano, è oggi pari a un marco e 71 pfennige, che fanno 265 lire all'anno. Ho visitato una di queste casettine — l'istituzione e la località si chiamano Fuggerei-Museum — e vi ho notato che le porte dei singoli vani sono piuttosto basse per cui chi non è attento picchia senz'altro con la zucca nell'architrave. La cosa è strana essendo stati i germani sempre di alta statura.

Giovanni Brusin

NON SEMBRANO PIU' DI MODA DA QUALCHE TEMPO I «BUCKET SEATS»

Saranno gli innamorati a determinare i modelli delle automobili americane

«Più grande, più potente, più lussuosa»: questa è la formula nuova sulla quale gli industriali di Detroit hanno impostato la produzione per il prossimo anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, settembre

Wall Street non c'entra più, sono gli innamorati che determineranno la vendita delle automobili «modello 1963» negli Stati Uniti. Il problema è più grosso di quello buttato fra i piedi dei «grandi» dell'auto dal «blue monday» della cittadella di New York. E i cinquecentomila lavoratori di Detroit vanno ogni venerdì pomeriggio a studiarsi le statistiche degli «indicatori di mercato» non più per vedere se le perdite subite dai diciassette milioni di risparmiatori americani che posseggono titoli di borsa sono state riassorbite (sono state infatti riassorbite in questa settimana e perciò le vendite di auto non dovrebbero subire le conseguenze del «lunedì blu» di Wall Street), ma per capire qualche cosa su ciò che vogliono gli innamorati e, soprattutto, per intuire se il mercato sarà determinato dai giovani o dai meno giovani americani. Perchè il problema è questo: la nuova macchina del 1963, dovrà avere o non dovrà avere i sedili davanti separati? Fino a un mese fa, fra gli «status symbols» degli americani — cioè fra i simboli della loro condizione economica che si esprime sempre esteriormente, offrendo il solo giudizio possibile per sapere con chi si ha da fare — dovevano entrare i «bucket seats», i sedili separati, svasati al centro proprio come un piccolo catino (da cui il nome). Ma ora, a meno di un mese dalla presentazione delle nuove macchine, tutto pare andare per aria e i «bucket seats» diventano un pericolo pubblico perchè potrebbero bloccare la vendita di un numero importante di auto. Si capisce, allora, come i lavoratori siano interessati alle indicazioni dei «termometri del mercato»; se restano auto invendute, le possibilità di lavoro diminuiscono e una crisi che Detroit ha appena superato potrebbe riaffacciarsi nella capitale dell'automobile.

L'ultima statistica pare sia decisiva dice: il 33 per cento degli uomini e il 42 per cento delle donne vogliono i «bucket» allorchè i loro rapporti sono ancora allo stato fluido e sia gli uni che le altre hanno i loro «dates» (appuntamenti) non in modo continuo, ma saltuario, riservandosi ognuno la possibilità di cambiare compagno e compagna ogni settimana, se non proprio ogni due giorni. In genere simile fluidità caratterizza i giovani dai diciotto ai venti anni. Ma appena i due ragazzi decidono di «go steady», cioè di fare coppia fissa, addio auto con i «bucket seats»: soltanto il 27 per cento degli uomini e il 15 per cento delle ragazze accettano i sedili separati. Quando sono diventati marito e moglie, allora di sedili separati non se ne deve nemmeno parlare, bisogna che la macchina sia a sedile unico in modo che la moglie, giovane o no, possa viaggiare, come si vede in tutte le strade americane, incollata al marito, per cui si ha questo curioso effetto ottico guardando una macchina dal dietro: che ci sia un solo guidatore con due teste: una da uomo e l'altra da donna.

Elemento base

Chi comprerà macchine in maggior numero: il guidatore a due teste o coloro che amano avere una certa indipendenza di rapporti sentimentali e automobilistici? Per rispondere è stata necessaria un'altra ricerca di mercato. E il risultato è questo: che la «Ford», la quale aveva già preparato la sua più popolare macchina, la «Falcon», con i «bucket», ha mandato a bagno i nuovi progetti e ha rimesso il «single-bench seat», il sedile unico. Le altre due grandi — «General Motors» e «Chrysler» — pare che si orientino anche loro su simile rotta commerciale e i posti separati in macchina probabilmente non entreranno nel numero degli «status symbols» in cui per un tratto sono stati allineati. Parrà strano, forse, agli europei che si facciano indagini di codesta natura sul mercato potenziale americano e che i capricci sentimentali dei giovani siano capaci di influenzare un mercato tanto vitale. Ma il «dating system», cioè il modo sociale di vivere americano che comincia proprio con gli appuntamenti dei giovani di sesso diverso (e sovente è all'età di dieci anni che un ragazzo e una ragazza di qui attaccano ad avere un «date»), è uno degli elementi fondamentali di gran parte dell'industria degli Stati Uniti.

D'altronde, non si tratta di vendere alcune centinaia di migliaia di automobili, ci sono in ballo addirittura sei-sette milioni di macchine che dovrebbero essere fatte fuori tra ottobre di quest'anno e maggio 1963. E' questa dei sei-sette milioni la sola cifra ancora incerta e combattuta: la «General Motors» dice: «Saranno sette milioni, non meno»; la «Ford» sostiene: «Saranno sei milioni e dovremo essere contenti, perchè può darsi che siano cinque milioni e mezzo». La «General Motors» replica: «I nostri sondaggi di mercato sono accurati, siamo certi della nostra cifra»; la «Ford» ribatte, ironicamente: «Da anni la General Motors predice vendite che si sono sempre rivelate, poi, superiori alla reale capacità di acquisto del mercato». Comunque sia, a Detroit si è concordi nel dire che alla fine del 1963 non più ottantun milioni di auto circoleranno negli Stati Uniti, ma ottantasette milioni e, forse, se ci sarà una certa ripresa di ottimismo economico, prima di arrivare al 1964 il record di 90 milioni di auto potrebbe essere assai vicino. Questa speranza è sostenuta dalle novità delle macchine 1963 capaci di attirare gli americani, almeno così credono i costruttori. Intanto l'epoca delle «compacts» è finita; il «pensare piccolo» è abolito e le nuove auto saranno del tipo «grosse bestie», come è nella tradizione americana che è stata abbandonata per qualche tempo per timore della concorrenza straniera. La concorrenza straniera ha dimostrato di non esistere: le 400 mila macchine europee vendute l'anno scorso qui, appartengono solo a un piccolo gruppo di gente danarosa la quale le usa appunto come «status symbol», ma compera anche le auto americane nelle quali ha una fiducia assoluta.

E allora la nuova parola di ordine di Detroit è «fastback»: che significa una grossa macchina con una linea continua dal parabrezza alla coda, linea che è curva e convessa, in modo da dare all'auto non soltanto l'aspetto di una cosa pensata in modo uniforme, ma anche di una massa di potenza capace di resistenza e di velocità. Così i vecchi modelli si sono allungati di dieci-diciassette centimetri (ogni quattro centimetri la spesa aumenta di soli cinque dollari); hanno aumentato la potenza dei motori da venticinque a sessanta cavalli; si sono arricchiti di nuove trovate tecniche; hanno accentuato il lusso esterno e interno. «Il cromo è il colore che tutti vogliono», ha detto Henry Ford. E le macchine abbondano di parti cromate: sicchè quattro sono ora le caratteristiche dell'auto 1963: più grande, più potente, più lussuosa, più cromata. La gente ha da scegliere fra quattrocento modelli che hanno 33 nomi diversi — dalla «Riviera» della Buick all'«Avanti» della Studebacker —; ma codesti quattrocento modelli si rifanno tutti alla linea della «Thunderbird», la più costosa auto americana, che Ford ha messo sul mercato per sconfiggere la «Cadillac» e che è diventata davvero un simbolo di grande ricchezza.

Qualche stravaganza

Ora gli americani avranno la soddisfazione di viaggiare su un «T-model», come sono chiamate le vetture che stanno per essere messe sul mercato. L'abbandono del «pensare piccolo» ha rivoluzionato in parte le catene di montaggio dei tre grandi di Detroit, i quali hanno dovuto spendere circa 400 milioni di dollari per modernizzare gli impianti (ottocento milioni erano stati spesi nel 1961 e seicento nel 1962) e fare auto più lunghe, e più confortevoli. Tra le novità, qualche stravaganza: si passa, per certi modelli da due a un faro; oppure i due fari invece di essere orizzontali sono in linea verticale; saranno dotate di un generatore di corrente alternata che consente il carico delle batterie anche con il motore al minimo; sarà proposto il «blow-by» (ma questo a pagamento separato), che è un sistema di ventilatore molto semplice — pare — che consente la rimessa in circolazione dei vapori di scarico della macchina e che così ridurrà la polluzione nell'aria esterna del 35 per cento. Non è improbabile che se il risultato pratico confermerà questa previsione ottimistica, le auto del 1964 avranno incorporato questo apparecchio che consentirebbe di respirare un'aria passabilmente pulita nelle città.

L'altra novità è questa: che essendo aumentato il reddito familiare, i costruttori di auto non solo sperano nella vendita dei loro 6-7 milioni di macchine, ma anche in quella dei modelli di lusso: convertibili e sport, che caratterizzano la produzione di quest'anno. Le macchine convertibili e sport non erano finora considerate di largo consumo. Quanto costano le macchine di serie del 1963? Lo stesso prezzo di quelle del 1962; nessun cambio è stato fatto, anche se, come si è detto, sono state modificate le catene di produzione ed è andato via più metallo per «pensare grande». Ma simili spese saranno riassorbite, pensano i costruttori, dalla vendita massiccia delle macchine «per innamorati». I tre grandi di Detroit sono preoccupati di un solo fatto: che continui a valere il detto: «Come cammina Detroit camminano gli Stati Uniti». A Detroit si consuma ogni anno il 17 per cento della produzione di acciaio americana; il 33 per cento di apparecchi radio; il 65 per cento di gomma; il 70 per cento di vetro. Tenendo conto di queste cifre, le industrie automobilistiche americane cercano di far camminare gli Stati Uniti su quattro ruote, nella loro totalità, come si cammina quasi esclusivamente a Detroit. «Ci sono sei milioni di famiglie in America che hanno due o più auto — dice il direttore di una fabbrica. — I nostri prezzi sono fatti per gli altri milioni di famiglie che ancora non hanno raggiunto questo "status": cerchiamo di incoraggiarle ad allargare il loro garage, come hanno allargato la casa quando sono venuti i figli». Considerando le cose da questo punto di vista, il mercato dell'automobile è ancora tutto da dragare.

Stelio Tomei

Un incontro fra i Primi Ministri della Nuova Zelanda, Australia e Canadà, a Londra per la conferenza del Commonwealth

CRONACA DELLA CITTA'

CONCESSA DAL COMMISSARIATO GENERALE DI GOVERNO

Integrazione di 415 milioni per il bilancio della Provincia

Verrà formato un comitato fra gli enti locali per affrontare la crisi dell'agricoltura - La Scuola di educazione fisica

Sotto la presidenza del dott. Delise, testè rientrato da Vienna dove ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della Fiera Internazionale assieme agli altri componenti della delegazione triestina, la Giunta provinciale è stata convocata ieri sera per la trattazione di vari argomenti relativi alle diverse istituzioni dipendenti ed al personale.

In vista della ormai prossima convocazione in sessione ordinaria del Consiglio provinciale, fissata per il giorno 8 ottobre, i problemi trattati hanno impegnato la Giunta fino a tarda ora.

All'inizio della seduta, il Presidente ha fatto una breve relazione sull'esito dei lavori del Consiglio direttivo dell'Unione delle province, riunitosi a Livorno la settimana scorsa ed al quale anche il dott. Delise ha partecipato. Quindi, ha ragguagliato i presenti sui vari aspetti e le importanti iniziative della Fiera internazionale di Vienna.

Successivamente la Giunta ha preso atto del decreto con il quale il Commissario generale del Governo ha approvato il bilancio della provincia per l'esercizio finanziario 1962, nei seguenti termini globali:

spese effettive e movimento di capitali: 3 miliardi 170 milioni e 686 mila lire;

entrate effettive e movimento di capitali: 2 miliardi 761 milioni e 686 mila lire;

contributo integrativo a carico del bilancio del Commissariato generale del Governo: lire 415 milioni, uguale a quello concesso sul bilancio per l'esercizio precedente 1961.

Al riguardo, la Giunta ha preso atto che è stata «riconosciuta» — in sede competente — «una notevole elasticità al detto bilancio, elasticità che consente di assicurare, ai servizi provinciali d'istituto, una disponibilità di mezzi sufficienti per il soddisfacimento delle esigenze funzionali dell'Amministrazione».

L'assessore preposto ai problemi concernenti l'agricoltura, cav. uff. geom. Corberi, ha poi riferito sulle risultanze cui è pervenuta l'apposita Commissione provinciale dopo aver affrontato il preoccupante problema derivante dalla siccità, convocata in questi giorni nel palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto. Tra l'altro, la detta Commissione, che ha avuto modo di prendere in attento esame ed ampiamente discutere il testo della relazione molto dettagliata e precisa che la locale Federazione dei coltivatori diretti si era fatta premura di inviare, ha anche formulato delle proposte, dandone lo incarico all'assessore Corberi, circa la possibilità di far applicare, a favore degli agricoltori maggiormente colpiti, talune agevolazioni fiscali.

La Giunta provinciale, quindi, dopo un ampio scambio di vedute sull'argomento che tocca sì l'economia degli agricoltori del territorio, ma indirettamente la popolazione intera, ha deciso di suggerire la costituzione e la tempestiva convocazione di un Comitato al quale dovrebbero aderire la Provincia e il Comune di Trieste, i Comuni minori, nonchè gli uffici, le associazioni e gli enti assicurativi interessati nel campo dell'agricoltura (Ispettorato dell'agricoltura, Camera di commercio, Cassa di Risparmio, Casse Mutue coltivatori diretti, categorie sindacali riconosciute, ecc.). Al detto Comitato spetterebbe il compito di affrontare, in questo delicato momento, il problema dell'agricoltura del territorio in generale e, in particolare, quello di porre nell'attuale contingenza un riparo concreto ed immediato ai danni provocati dalla siccità con la erogazione di contributi Il Comitato dovrebbe essere convocato dalla Camera di commercio entro un termine ristretto di tempo. Qualora, peraltro, venissero incontrate delle difficoltà per la sua riunione a breve scadenza, data l'urgenza di addivenire ad una ragionevole quanto indilazionabile soluzione del problema, la Provincia ne prenderebbe l'iniziativa provvedendovi direttamente.

Per ora, comunque, la Giunta provinciale ha disposto — salva la ratifica da parte del Consiglio — di mettere a disposizione la somma di un milione di lire per le più immediate necessità (acquisto sementi, foraggio, ecc.) degli agricoltori locali.

L'Organo provinciale, ancora, ha preso in esame la opportunità di convocare nei prossimi giorni i rappresentanti degli enti che potrebbero essere interessati alla costituzione di un Consorzio per la gestione della istituenda Scuola superiore di Educazione fisica nella nostra città. E' bene ricordare che esempi del genere si trovano soltanto a Roma e a Torino; la terza Scuola, pertanto, potrebbe sorgere a Trieste, soddisfacendo in tal modo le molteplici richieste, più volte sollecitate e da varie parti pervenute, attesa la notoria carenza di insegnanti di educazione fisica. Verrebbe così a colmarsi una importante lacuna che nel settore scolastico ha già fatto sentire i suoi negativi effetti.

Domani a S. Giacomo la relazione del Sindaco

Il Sindaco dott. Franzil riprenderà domani il dialogo con i concittadini al cinema Astoria (via Zorutti), nel corso di una manifestazione che la DC ha organizzato per le ore 11. Con la «relazione ai cittadini», la seconda della serie indetta dalla DC, il Sindaco riprenderà l'iniziativa intrapresa già negli anni scorsi, per allacciare un dialogo democratico con gli elettori sui problemi amministrativi della città.

MINISTRI CANADESI IN VISITA ALLA CARTIMAVO

Rifornimento transoceanico della cellulosa

E' stata confermata nella giornata di ieri la prossima visita alla Cartiera del Timavo, e successivamente alla nostra città, del Primo Ministro della provincia canadese di New Brunswick, Loris Jean Robichaud, e del Ministro delle miniere e foreste, Graham Crocker. Come noto, i due alti esponenti canadesi sono dall'altrieri in Italia, su invito dei dirigenti della Cartiera del Timavo, e martedì raggiungeranno la nostra città. In loro onore verrà offerto u nricevimento e nella giornata successiva gli ospiti effettueranno una visita alla Cartimavo.

L'avvenimento, la cui importanza è estremamente significativa, viene a coronare una nuova positiva fase nell'eccezionale sviluppo della Cartiera, che dal momento della sua creazione, nel comprensorio di Duino, ha conosciuto un ininterrotto e rapido processo di espansione. La Cartimavo, che inizialmente disponeva della onte nord-europea per riornimento della materia prima — il legname — viene ora ad estendere maggiormente il suo campo d iapprovvigionamento appunto nelle foreste canadesi, alimentando in misura concreta e notevole pure i ltraffico marittimo transoceanico.

I medici scolastici entrano in agitazione

Si sono riuniti iersera in assemblea straordinaria i medici scolastici, per prendere atto delle decisioni formulate da parte delle autorità competenti nei loro riguardi. Dopo un ponderato esame della situazione, è stato unanimemente deciso, considerato l'esito insoddisfacente che i loro problemi hanno avuto, di non iniziare il servizio medico scolastico fino a quando le loro rivendicazioni economico-giuridiche non verranno prese nella debita considerazione. In modo particolare la categoria ha fatto rilevare la importanza assunta dal servizio espletato nel vasto e prezioso campo della medicina sociale.

Una giornata di sciopero negli Enti locali

L'UPDEL ha proclamato ieri uno sciopero generale dei dipendenti degli Enti locali di Trieste — Amministrazione provinciale, Comune, Ente comunale assistenza, Consorzio provinciale antitubercolare — del Comune e dell'CA di Muggia, dei Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle, dalle ore 0 del 21 settembre alla mezzanotte del 22. Un comunicato emesso in proposito rileva che lo sciopero persegue, principalmente, la soluzione dei problemi locali e, in via sussidiaria, riveste carattere di manifestazione di solidarietà con l'azione intrapresa dalla categoria in tutte le altre province. L'astensione dal lavoro nelle due giornate — si afferma — sarà effettuata anche nell'eventualità che lo sciopero nazionale debba venir sospeso o revocato, essendo validi i motivi locali per la sua effettuazione.

In modo particolare si fa un accenno alla situazione venutasi a creare in merito alle rivendicazioni della categoria relative ad una sollecita integrale liquidazione degli arretrati maturati per la concessione ai dipendenti degli Enti locali della provincia dell'assegno mensile non pensionabile, ed alla restituzione agli interessati dei contributi previdenziali non efficaci «indebitamente trattenuti» ai lavoratori

INIZIATIVA SCATURITA DALL'ASSEMBLEA DELLA S.d.C.

Cinque milioni per il Rossetti dai mille abbonati ai concerti

Promosso così un altro tangibile contributo per raggiungere la somma occorrente per il restauro del vecchio Politeama

Dell'attuale stato di attesa e di preoccupazione determinata dalla mancanza di sedi adatte ad ospitare leimminenti attività della Compagnia stabile di prosa, della Società dei concerti e del Centro universitario cinematografico — situazione che consegue alla demolizione del Teatro Nuovo — si è fatta interprete ieri sera l'assemblea della S. d. C., la quale per prima cosa ha preso atto, appunto, della sopravvenuta indisponibilità del Teatro Nuovo come sede delle proprie manifestazioni musicali, ed in secondo luogo ha preso in considerazione l'alternativa di dover scegliere fra altre sedi di cui è stata fatta finora offerta alla Società stessa: Teatro Verdi e Auditorium; ma ha ritenuto entrambe le soluzioni inadeguate, sia dal lato organizzativo (il Verdi sarebbe disponibile solo per un numero limitatissimo di manifestazioni) sia dal lato tecnico (l'Auditorium non è assolutamente corrispondente alle esigenze dell'attività sociale).

Di conseguenza l'assemblea della Società dei concerti ha riproposto il problema della riapertura del Politeama Rossetti, ritenuta come unica alternativa accettabile per la prosecuzione della stagione concertistica. A questo punto è stata bene accolta l'iniziativa del Comune che, come noto, ha proposto di anticipare una somma corrispondente a tre annualità di canoni d'affitto, affinchè si possa immediatamente spendere quasi la metà della somma occorrente per i lavori di restauro del teatro. E' stato pertanto discusso il problema del reperimento degli ulteriori fondi necessari per procedere nell'opera di restauro immediatamente: «E' una situazione di emergenza — ha detto fra l'altro il presidente ing. Neri nella relazione all'assemblea — e quindi ci [illegible] mo che chi ha la veste di decidere possa deliberare quanto prima sul [illegible] to del Rossetti: il nostro problema non è [illegible] te della [illegible] dal complesso dei nostri soci, ma investe uno dei titoli di nobiltà della nostra città. Ora, nè noi nè [illegible] vorrà che [illegible] stre ma[illegible] tività si [illegible] capillari [illegible] in breve [illegible] mente — [illegible] dente — che chi ha cuore la vita spirituale della nostra città vorrà risolvere in brevissimi giorni la situazione, onde ricuperare per quanto possibile il tempo perduto».

L'assemblea ha infine inteso di farsi promotrice di una sottoscrizione da aprirsi fra i propri soci e da estendersi eventualmente alla cittadinanza, allo scopo di concorrere a un ulteriore parte di spesa per il riattamento del Politeama. Dopo che il consiglio direttivo della S.d.C. ha annunciato di aprire l'elenco delle sottoscrizioni con l'importo di mezzo milione di lire, l'assemblea ha quindi accettato all'unanimità di sottoscrivere, all'atto del rinnovo degli abbonamenti, tremila lire a testa. In sostanza, la Società dei concerti ha così messo a disposizione altri 5 milioni di lire, che vanno ad aggiungersi ai 15 milioni offerti dal Comune e ai 5 milioni annunciati dalla proprietà del Rossetti. Con il raggiungimento della disponibilità di 25 milioni (ai 15 del Comune possono aggiungersi i 5 stanziati dai proprietari del Rossetti) si sono potenzialmente già raccolti oltre due terzi dell'intera somma occorrente per il ripristino del Politeama. Si tratta quindi di un contributo che potrebbe riuscire determinante per la soluzione del problema.

Metalmeccanici e Stock prosegue l'agitazione

A quanto informa il sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL, lo sciopero nazionale proclamato per le aziende private del settore ha trovato la quasi totale adesione dei lavoratori. Nell'occasione si è riunita la segreteria del sindacato stesso, per esaminare l'andamento dell'agitazione. Dopo aver dichiarato la propria soddisfazione per l'esito degli scioperi a Trieste, è stato votato un ordine del giorno, in cui è detto fra l'altro che «la presenza degli operai dipendenti da ditte private all'Arsenale triestino verrà eliminata, a costo di chiamare i lavoratori dell'Arsenale a scioperre contro la presenza delle ditte nel loro stabilimento».

Prosegue anche lo sciopero dei lavoratori dipendenti della ditta Stock e delle Distillerie Stock, giunti oggi al sesto giorno di astensione dal lavoro, a sostegno delle loro richieste di migliore contratuali e salariali.

In giornata l'Ufficio regionale del lavoro ha fatto dei sondaggi presso gli industriali e i rappresentanti sindacali per vedere quale possibilità vi sia per un raggiungimento alla composizione della vertenza. Presso la Camera Confederale si sono riuniti ieri i lavoratori e i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali, i quali hanno fatto una relazione sulla situazione. I lavoratori hanno ancora una volta espresso la loro ferma decisione di voler raggiungere il fine che si sono preposti e cioè di migliorare la loro precaria situazione.

STATO CIVILE

del giorno 14 settembre 1962

MORTI: Leghisse Dario anni 22, [illegible] a. 59, [illegible] a. 76, [illegible] a. 86, [illegible] a. 51, [illegible] a. 40, [illegible] a. 72, [illegible] a. 81, [illegible] a. 71, [illegible] a. 72. NASCITE DENUNCIATE: 7.

FINITO A GRADO IL NAUFRAGIO A QUATTRO NEL GOLFO

In uno slancio d'altruismo conclusa la drammatica avventura

È stato decisivo per scongiurare una tragedia il trasbordo dei due studenti nell'imbarcazione accorsa generosamente in aiuto della barca in difficoltà

Dopo una notte d'angoscia, di difficili ricerche sulle acque agitate del golfo, si è conclusa felicemente la drammatica vicenda dei quattro naufraghi rimasti in balia delle onde per otto ore a bordo di un'imbarcazione di quasi sei metri. La disperata attesa di quattro famiglie si era ormai arresa ad ogni speranza dopo l'annuncio che una delle due barche degli scomparsi era stata ritrovata vuota nel golfo. Ma dalla rassegnazione più dolorosa lo squillo del telefono ha però riportato i familiari, poco dopo, alla commozione più gioiosa e le lacrime del dolore si sono confuse a quelle della felicità sul volto ancora scavato dall'angoscia. I quattro: Livio Albi, di 36 anni, abitante a Contovello 215, Rosario Giordano di 30 anni, domiciliato in via Aquileia 3, Luciano Postogna, di 20 anni, abitante in via Comuzzi 9 e Fabio Paiero di 20 anni, abitante in Piani S. Anna 107, avevano preso terra a Punta Spin sulla costa gradese sfuggendo alla morsa della tragedia.

Tutto si è risolto infatti felicemente ieri mattina alle 6.50 quando è giunta telefonicamente alle famiglie la tanto attesa notizia: «Siamo tutti salvi»; era Rosario Giordano, che da un ristorante di Grado comunicava la lieta novella a tutti i familiari dei compagni di sventura. Mai trillo di telefono è giunto più propizio, specialmente per le famiglie di Luciano Postogna e Fabio Paiero, che alcuni minuti prima avevano ricevuto il triste messaggio che la barca ritrovata vuota era proprio quella sulla quale si trovavano i due giovani. Immediatamente i genitori sono partiti alla volta di Grado per riabbracciare i figlioli.

La terribile avventura dei quattro naufraghi in lotta con i marosi del golfo sferzato dalla bora e battuto dalla pioggia è diventata ormai il soggetto di una storia vissuta che i protagonisti, ritornati alla terra, narrano con cronologica attenzione. Forse più delle loro labbra parlano gli occhi di questi redivivi che sembrano fissare ancora le immagini di istanti angosciosi, ormai fatte ricordo.

A salvarli è stata l'abnegazione e l'invincibile volontà di sopravvivenza. E si sa, soprattutto, che il generoso slancio del pescatore Livio Albi, accorso in aiuto dei due studenti con la barca «Alenca».

Ed ecco la ricostruzione della tremenda avventura fatta dai protagonisti: Intorno alle due di ieri l'altro, Luciano Postogna e Fabio Paiero si sono incontrati al molo «T» della Sacchetta, in quanto dovevano uscire a bordo di una piccola barca, la «Antonio» di proprietà di Giuseppe Kozzu, per collaudare il motore da tempo inattivo.

Il mare era calmo, il tempo ottimo; tutto insomma lasciava prevedere una navigazione facile e sicura. Forti di queste condizioni atmosferiche e della loro, seppur poca conoscenza del mare, i ragazzi hanno preso il largo raggiungendo la zona di Barcola. Tutto era tranquillo, nessun indizio di burrasca minacciava il mare; improvvisamente però, densi nuvoloni accompagnati da un forte vento e da un mare che andava sempre

Livio Albi

più ingrossandosi hanno impegnato notevolmente i due giovani, che ben presto si sono trovati con il motore in avaria. La situazione era davvero allarmante; la sicurezza di prima s'era trasformata in grande pericolo. Scudisciati dal vento e percossi dalle ondate, Fabio e Luciano cercarono di richiamare l'attenzione di un peschereccio che navigava al largo agitando una camicia. Purtroppo l'imbarcazione non ha avvistato i due giovani ed è proseguita per la sua rotta. La situazione diventava sempre più ingarbugliata ed i giovani presi dal panico si sono messi ad urlare con quanto fiato avevano nei polmoni; nessuno li udiva.

Un caso provvidenziale ha però voluto che in quel momento, erano circa le 17.30, un provetto marinaio: il pescatore Livio Albi, si trovasse nelle immediate vicinanze assieme ad un amico.

L'Albi era uscito dal porticciolo di Barcola in compagnia del Giordano per raggiungere alcune boe site a circa cinquecento metri dalal costa; doveva sistemare le nase per la pesca. I due amici hanno visto la barca in difficoltà e con uno slancio dettato dal più mirabile senso di solidarietà umana si sono prodigati per raggiungere la barchetta avariata e, dopo essersi accostato alla stessa, hanno lottato disperatamente per legare l'imbarcazione alla «Alenca» Lo Albi ha gettato una fune ai giovani, il primo tentativo però non è riuscito e al secondo il Paiero si è gettato in acqua per raccogliere la corda e quindi unire le due barchette. Il mare frattanto si era notevolmente ingrossato, il vento aveva aumentato la sua intensità, e la pioggia iniziava a cadere fitta. Fabio e Luciano hanno allora abbandonato la loro imbarcazione e si sono portati a bordo della «Alenca», dove l'Albi stava cercando in tutti i modi di dirigere la barca verso riva, cosa questa che purtroppo è risultata impossibile, perchè la forza del mare allontanava le due imbarcazioni sempre più dalla costa.

L'Albi, decideva allora di puntare la barca verso Grignano; le difficoltà erano enormi, la navigazione sempre più difficile. E' stato allora che i quattro uomini, soli in mezzo a quel mare infuriato, hanno deciso di lasciare la «Antonio» in balia delle onde; era impossibile tentare di salvarsi trainando una barca. Il buio si faceva sempre più vicino, il temporale continuava ad imperversare, e la barca, pur governata con grande maestria dall'Albi, zizzagando procedeva tra i flutti del mare sconvolto dalla burrasca. Da lontano i quattro naufraghi vedevano le luci dei loro soccorritori, era impossibile però farsi vedere o sentire. Ad un certo punto anche la «Alenca» ha subito un'avaria ed allora per non soccombere uno dei naufraghi si è messo ai remi, mentre gli altri tre vuotavano l'acqua che di minuto in minuto andava invadendo la barca. Erano intirizziti: l'Albi e il Giordano erano a piedi nudi e coperti da calzoni e dalle canottiere; gli studenti erano a torso nudo e avevano addosso soltanto i pantaloncini da bagno. Intorno alle due e mezzo i naufraghi hanno sentito sotto di sè la sabbia; non avevano la più pallida idea del punto dove si trovavano: sapevano soltanto che il pericolo era finito e si sono stretti in un convulso abbraccio per sopravvivere al freddo ed hanno atteso le prime luci dell'alba. Quindi lividi e senza forze sono usciti dall'«Alenca» ed hanno imboccato una strada nel tentativo di trovare un telefono per comunicare ai familiari di essere sani e salvi.

Livio Albi è giunto ieri nella sua casa in serata. Se per gli altri con il bacio alla terra si chiudeva il terribile episodio, per lui iniziava la preoccupazione di rimettere a posto la barca, di trovarle un approdo sicuro, di affidarla in fidata custodia. Perciò egli si è trattenuto a Grado trovando la solidarietà di altri due pescatori di S. Croce, rimasti laggiù in attesa del bel tempo, che si sono offerti per il rimorchio dell'«Alenca» fino al porticciolo del Cedas.

Le mani di Livio Albi sono mani forti da uomo di mare, sono le mani della salvezza di quattro vite umane. Nel ricostruire il drammatico salvataggio l'Albi però non parla di sè ma dei marosi, delle luci che si vedevano laggiù sulla costa lontana, delle lame dei riflettori che scrutavano il golfo colpendo i naufraghi in faccia per tre brevi istanti e lasciandoli al buio con la disperazione in cuore, parla dei suoi compagni casuali del periglioso viaggio. Insiste per sottolineare il loro comportamento di calma e correttezza, elogia il loro sforzo meraviglioso per nascondere sul volto ciò che passava nell'animo. Ma di se stesso non parla. Bisogna scoprirgli i lividi ai gomiti per sapere di tutta la forza spesa nel mantenere saldo il timone sulla rotta dell'incertezza verso il mare aperto, dove spingeva il vento. E parla con il linguaggio della semplicità che è sintomo d'esperienza, segue la logica del ragionamento con lucidità spiegando il perchè di ogni suo movimento. Lascia capire tutto ciò per aver voluto salvare i due giovani, ma lascia anche comprendere che sarebbe pronto a rifarlo. Per lui è un incidente del dovere reciproco del soccorso in mare e pur ammettendo che ieri ha visto il più brutto mare della sua esistenza di pescatore, sa che domani lo stesso mare sarà pronto a riversargli la sua generosità. Perciò sulla barca ci ritornerà e ritornerà in mare per continuar a tirar a bordo le «nasse». Se il ricordo rimarrà tutta la vita impresso nella memoria, le forze ritorneranno dopo il sonno ristoratore e con queste la volontà di tornare al lavoro.

Si è così felicemente concluso l'episodio più drammatico e angoscioso svoltosi quest'estate sul nostro golfo. L'abilità dell'Albi e la presenza di spirito dei suoi altri tre compagni di avventura sono valsi a circondare dell'aureola del miracolo la conclusione della notte di naufragio. Ma il più bell'auspicio del lieto finale è forse derivato, inconsapevolmente, dallo stesso dirigente del Commissariato di P.S. di Barcola, impegnato nelle ricerche. Il dott. Deganut con felice intuizione, alla notizia del ritrovamento della barca vuota, ha tratto la deduzione che i quattro protagonisti potessero aver trovato rifugio a bordo della seconda imbarcazione e con questa arrivare a salvamento grazie alla esperienza del pescatore. In un'atmosfera di scetticismo generale quelle parole di speranza sembravano oltremodo assurde. Oggi con soddisfazione è possibile dare atto della loro meravigliosa realtà.

Fabio Paiero — Luciano Postogna — Rosario Giordano

PROVVEDIMENTI DELLA CASSA DI RISPARMIO

Aiuti agli agricoltori colpiti dalla siccità

Generose erogazioni e prestiti agevolati

Anche la Cassa di Risparmio di Trieste ha voluto dimostrare la propria tempestività nel soccorrere gli agricoltori colpiti dalla siccità. Infatti il consiglio d'amministrazione dell'Istituto, in seguito alle segnalazioni pervenute dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, dalla Federazione coltivatori diretti e da altri enti interessati al grave problema, ha deliberato di intervenire concretamente a favore degli agricoltori con una serie di molteplici provvidenze.

E' stata innanzitutto decisa la concessione agli agricoltori di tutta la zona d'azione della Cassa di Risparmio di Trieste — provincia e mandamenti di Monfalcone e di Grado — di prestiti agrari di conduzione senza interesse, fino ad un totale di 300 milioni di lire, per acquisto di mangimi e di concentrati proteici; ciò in ragione di 25.000 lire per ogni capo di bestiame esistente nella stalla, con versamenti diretti al Consorzio agrario provinciale e previa presentazione alla Cassa di Risparmio di un attestato del Sindaco, riguardante il numero dei capi, a sua volta visitati dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Viene inoltre stabilita l'estensione della suddetta facilitazione con la stessa procedura e documentazione al risconto di cambiali per prestiti di conduzione del Piano verde, presentate dalle Casse rurali operanti nella zona d'azione della Cassa di Risparmio di Trieste. Le provvidenze prevedono poi uno stanziamento di 500.000 lire a fondo perduto a favore degli agricoltori del Comune di Doberdò del Lago, per acquisti di mangimi compensati e di concentrati proteici, mediante l'erogazione della somma all'apposito fondo istituito nella provincia di Gorizia, dal quale gli agricoltori di Doberdò sarebbero stati altrimenti esclusi.

Di rilevante interesse, ancora, la destinazione di 1.500.000 lire ad un fondo costituito presso la stessa Cassa di Risparmio, per l'assegnazione gratuita di mangimi compensati e di concentrati proteici, su documentazione del Sindaco e dell'Ispettorato dell'agricoltura, a favore degli agricoltori dei Comuni della provincia di Trieste. Il consiglio d'amministrazione ha inoltre deliberato la concessione di prestiti agrari del Piano verde, fino ad un totale di 100 milioni di lire, per l'acquisto di bestiame e con durata triennale, con riduzione dell'interesse allo 0.50 per cento per tutto il territorio della zona di azione della CdR, tranne per il Fossalon, per il Boscat e per Doberdò, dove questi prestiti saranno gratuiti. E infine una serie di interventi a fondo perduto a favore delle piccole aziende agricole di tutta la zona, per contribuzione all'acquisto di semi d'erbaio, di mangimi e di concentrati proteici, fino a complessivi 3 milioni di lire, erogabili su documentazione degli Ispettorati provinciali agrari di Trieste e Gorizia.

Il massiccio provvedimento adottato dalla Cassa di Risparmio di Trieste fa risaltare una volta di più le tradizioni dello istituto finanziario cittadino, e consente di porre in evidenza la proficuità e la tempestività dell'azione svolta dalla Federazione coltivatori diretti di Trieste che, con i rilievi tecnici e le precise segnalazioni fatte, ha richiamato l'attenzione degli organi competenti sull'eccezionale evento dannoso. Lunedì, come reso noto, si riunirà nuovamente la sezione agricola forestale della Camera di commercio; da questa riunione, che dovrebbe avere carattere conclusivo, scaturiranno certamente ancora altri provvedimenti che faranno sentire, assieme a quelli già attuati dalla Cassa di Risparmio, che i rurali di Trieste possono contare sull'aiuto concreto e sulla solidarietà di tutti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,5, minima 15,1; umidità 44 per cento; pressione mb. 1021, stazionaria regolare; temperatura del mare 22,3; vento km. 20 da Est-Nord-Est.

Oggi: San Nicomede. Il sole sorge alle 5.42, tramonta alle 18.18. La luna nasce alle 19.26, tramonta domani alle 8.17.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

NUOVO SVILUPPO DELL'AEROPORTO

La pista a grelle collaudata a Ronchi

E' di ieri la notizia che una apposita commissione ministeriale ha proceduto al collaudo della pista in grelle metalliche, lunga un chilometro e duecento metri, ed ha ispezionato i nuovi impianti e le attrezzature della torre di controllo recentemente realizzata nell'ambito dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

L'assenso manifestato dai tecnici dell'Ufficio Demanio Aereo di Roma costituisce l'autorevole sanzione al primo lotto di opere che il Consorzio per l'Aeroporto internazionale ha programmato ed ha attuato coraggiosamente, con il fine di ristrutturare il modesto scalo ronchigino al rango di aeroporto primario della Regione Friuli-Venezia Giulia, quale capolinea cioè dei servizi aerei nazionali, ma anche come tappa delle grandi rotte dei servizi internazionali.

SI E' INSEDIATO IERI NEL SUO UFFICIO

Il dott. Nicolò Nardi Procuratore della Repubblica

E' succeduto al dott. Gino Bernabei

Il dott. Nicolò Nardi, già Presidente di Sezione della nostra Corte d'Appello, il quale è stato di recente designato a ricoprire l'alta carica di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, ha preso ufficialmente possesso del nuovo, importante ufficio ieri mattina. La breve cerimonia dell'insediamento si è tenuta nel Gabinetto del Presidente del Tribunale, dott. Aldo Renzi, alla presenza di tutti i magistrati del Tribunale e della Procura della Repubblica, nonchè dell'avv. Mario Davanzo, rappresentante del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste.

Nel corso della cerimonia ha preso la parola il Presidente dott. Renzi, il quale ha rivolto al neo designato Procuratore della Repubblica un indirizzo di felicitazione e di saluto, dicendosi lieto di dare il benvenuto al nuovo titolare della Procura triestina ed esprimendo la certezza di poter conseguire, in unità d'intenti con l'Ufficio requirente, la realizzazione di quell'ideale di giustizia che costituisce la meta più alta della funzione giudiziaria.

Alle parole del dott. Renzi si sono associati, per i magistrati della Procura della Repubblica, il Sostituto Procuratore dott. De Franco, il quale ha rivolto al dott. Nardi un deferente saluto, e l'avv. Davanzo che ha espresso i sentimenti di affettuosa ammirazione e devozione del Foro triestino. A tutti ha risposto commosso il dott. Nardi, ringraziando per le espressioni rivoltegli e dicendosi lieto di assumere le funzioni assegnategli nel clima ideale auspicato per la migliore realizzazione dei compiti del suo alto ufficio.

Il dott. Nicolò Nardi, che è consigliere della Suprema Corte di Cassazione e ultimamente ha retto la carica di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste, succede pertanto al dott. Gino Bernabei, che da qualche mese è stato trasferito a Venezia lasciando vacante l'ufficio. L'illustre magistrato, che appunto ieri si è ufficialmente insediato nel nuovo ufficio, è stato per quasi cinque anni Presidente di Sezione della Corte d'Appello, Sezione penale, e dirigente della Magistratura del Lavoro. Prima ancora, per ben dieci anni, il dott. Nardi aveva diretto la Pretura di Trieste.

Sotto braccio venti pacchetti

Gli agenti della polizia tributaria sapevano da qualche tempo che il 26enne Alberto Pecar, abitante a S. Dorligo della Valle 11, si dedicava allo smercio di sigarette di contrabbando e avevano pertanto deciso di sorvegliarlo. Lo scorso 3 febbraio essi avevano potuto così sorprenderlo, in via Geppa, con un pacco sottobraccio: vi erano contenuti 20 pacchetti di sigarette jugoslave per complessivi 400 grammi. Interrogato, il giovane aveva però raccontato che ammontavano almeno a un centinaio i pacchetti da lui acquistati in precedenza: le sigarette in questione le aveva già rivendute oppure le aveva fumate egli stesso. Di conseguenza egli è stato chiamato a rispondere non dei soli 400 grammi, ma anche dei due chilogrammi che approssimativamente aveva in precedenza contrabbandato. Ed è stato condannato a 84.000 lire di multa, con la condizionale.

Pres. Edel; P.M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. Borgna.

Due feriti nello scontro scooter-utilitaria

Due persone sono rimaste ferite ieri in un incidente stradale avvenuto nella zona di Ponziana. Intorno alle 12, il 21enne Dario Benussi, abitante in viale Venti Settembre 52, transitava in sella alla sua Lambretta, per la via D'Alviano diretto verso la galleria di San Vito. Giunto all'altezza della via San Marco egli è venuto a collisione con l'utilitaria di Dolfo Petronio, di 26 anni, domiciliato al numero 1/1 del Molo Fratelli Bandiera. Nell'incidente il Benussi è caduto a terra, mentre la motoretta, per il forte urto, proseguiva la sua folle corsa investendo la cittadina americana Theresa Renni in Strain, di 59 anni, che stava attraversando la strada. Con un'autolettiga della CRI sia il Benussi che la Strain hanno raggiunto l'ospedale, dove sono stati medicati per delle contusioni alle ginocchia e alle braccia. Ne avranno per una settimana.

Affaccendato sul motore è investito dal «bus»

Un doloroso incidente è occorso ieri pomeriggio all'autista Federico Somelli, di 59 anni, abitante in via San Francesco 30.

Verso le 15.30 l'uomo, che lavora alle dipendenze della ditta «Pertot», stava cercando di avviare il motore di un autocarro fermo in via Carducci, quando, mentre armeggiava nel cofano del veicolo, è stato investito da un autobus della linea «28» proveniente da via Udine. Prontamente soccorso dalla CRI il Somelli è stato trasportato all'ospedale dove i sanitari l'hanno trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana per contusioni escoriate multiple all'anca sinistra, alla mano e gomito destri, alla gamba sinistra ed alla coscia destra.

I pannelli di Vito Timmel sistemati dall'atrio del cinema Italia a quello del Filodrammatico («Giornalfoto»)

Sollecitati i provvedimenti per gli impianti ferroviari

ISTANZE DELL'ON. VIDALI

Gli ordini del giorno presentati dall'on. Vidali in occasione della discussione sul bilancio dei Trasporti, rispettivamente per il completamento del doppio binario e dell'elettrificazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia; per il completamento autostradale tanto nel tratto Venezia-Trieste con diramazione Palmanova - Udine-Tarvisio-Villaco; per il raddoppio e la rettifica e l'elettrificazione della linea ferroviaria Udine-Tarvisio; sono stati accolti come raccomandazione.

Per quanto concerne l'o.d.g. riguardante l'assunzione delle spese per gli smistamenti ferroviari nell'ambito del porto da parte dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, è stato assicurato il sollecito riesame di tutta la questione che interessa i Magazzini Generali.

Indennità ai disoccupati per il mese di settembre

Il giorno 17 settembre inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della 1.a quindicina del mese di settembre dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 17, marittimi, 18, cognomi dalla lettera A alla F compresa, 19, dalla G alla R, 20, dalla S alla Z.

Tutti gli ex appartenenti alla Polizia Civile, che hanno già ricevuto l'avviso di pagamento, possono presentarsi, per la riscossione dell'indennità di disoccupazione, il giorno 21 settembre dalle 9 alle 11.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli Umaghesi e l'Addolorata

La devozione e la pietà mariana degli umaghesi da secoli è legata alla Madonna Addolorata. Anche quest'anno essi ricorderanno la solennità domani con una Messa che si celebrerà alle ore 18 nella chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi. Tutti gli umaghesi sono invitati a prendere parte al sacro rito onde attestare la continuità del comune amore verso Maria e l'attaccamento alle avite tradizioni.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia Stor. 20-21, tel. 90177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30, ballo più grande e bella sala da ballo della regione Paradiso! Orchestra - American bar - Posteggio interno.

Raduno crocera rovignese

La «Famia Rovignese» comunica che la partenza della nave con cui si effettuerà l'annunciato raduno crocera per la festa di S. Eufemia, avverrà domani 16 settembre alle ore 10.30 dalla Stazione marittima. Eventuali adesioni di ultimi partecipanti potranno ancora esserci al momento della partenza. Il programma della manifestazione rimane invariato.

Gita per Grado

Domani avrà luogo la consueta gita via mare a Grado con partenza da Trieste (Molo Audace) per Grado alle ore 8.30 e da Grado per Trieste alle 18.30.

Assistenza agli spastici

Su proposta della Sezione provinciale locale il Presidente nazionale dell'Associazione per l'assistenza agli spastici ha comunicato da Roma alla direzione della Cassa di Risparmio di Trieste che nell'ultima seduta del consiglio direttivo, in considerazione alle benemerenze acquisite nel dare incondizionato appoggio finanziario all'opera altamente umanitaria dell'associazione e in particolare a quella della Sezione di Trieste, è stata approvata all'unanimità la nomina della Cassa di Risparmio di Trieste a socio benemerito dell'associazione.

Sfilata benefica

Martedì 18 corrente la Boutique Amy presenterà dalle 17 alle 20 nei saloni dell'Albergo Excelsior gli ultimi modelli stagione autunno-inverno. Il Comitato di Assistenza della Lega Italiana contro i tumori sarà felice — come sempre — che le gentili signore interverranno numerose alla manifestazione, al carattere mondano della quale si aggiunge la certezza di compiere un nobile gesto di solidarietà umana. La prenotazione dei tavoli ha luogo presso la Cassa dell'Associazione.

Al Circolo Ufficiali

Il Circolo Ufficiali di Presidio organizza nei giorni dal 24 al 26 settembre un torneo di tennis per giocatori di III categoria non classificati. Vi possono partecipare tutti i soci del Circolo. Le iscrizioni si riceveranno presso il Circolo entro il 20 settembre. Saranno disputate le seguenti gare: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile, doppio misto.

Il saluto del Sindaco al convegno dei giuristi

La quinta giornata del corso di diritto comparato che si tiene nella nostra Università degli Studi ha visto ieri alla cattedra per primo l'avvocato Olivier consigliere giuridico dell'alta autorità della CECA il quale ha parlato sulla CECA. Dopo la conferenza del prof. Olivier, che è stata essenzialmente tecnica, ha parlato il prof. De Soto per concludere il suo corso sull'assemblea parlamentare e il consiglio della Europa. Successivamente il professore Olivier ha tenuto un seminario sulla CECA al quale hanno partecipato molti degli uditori. Nel corso dei vari colloqui l'oratore ha illustrato determinate figure, determinati istituti sui quali gli uditori avevano chiesto delucidazioni.

Alle ore 12 il Sindaco di Trieste dott. Franzil ha ricevuto i partecipanti al corso nella Sala municipale. Il primo cittadino di Trieste ha rivolto un simpatico saluto agli ospiti dicendosi lieto che la città di Trieste ospitava un'altra alta assise di studi internazionali che pone Trieste sul piano scientifico europeo.

Nel pomeriggio il prof. R. Monaco, docente di diritto internazionale all'Università di Roma e capo dell'ufficio contenzioso diplomatico al Ministero degli Affari esteri, ha iniziato il suo corso sulla Corte di Giustizia. Nella giornata di oggi il prof. Monaco continua il corso e il prof. Balzarini, preside della facoltà di giurisprudenza della nostra Università e docente di diritto del lavoro terrà due lezioni sul diritto sociale dei paesi della comunità europea.

Nel pomeriggio di oggi gli ospiti faranno un giro turistico nei dintorni della città.

Assemblea conferenza dell'Unione ex GMA

PARLERA' L'AVV. MORPURGO

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA informa il personale inquadrato nel ruolo speciale a esaurimento (impiegati, salariati, CAM, SELAD, ex PC) che la riunione già stabilito per martedì 18 corr. avrà luogo mercoledì 19 settembre alle ore 19.15 nella sala della Camera di commercio, via S. Nicolò 7.

L'avv. Nello Morpurgo parlerà sul tema: «Dilazionata attuazione integrale della Legge 1600/60 - Conflitti di competenza - Interpretazioni restrittive e travisamento della «mens legis». La disamina dell'argomento sul piano giuridico ha lo scopo di fare il punto sulla situazione, precisare la posizione dei vari settori per delineare i rimedi atti a giungere ad una definitiva e rapida attuazione integrale della legge.

Autolinea del Muggesano

Si comunica l'orario delle autocorse che sarà osservato da domani, soltanto con il bel tempo: partenze da Piazza Libertà: 8.15, 10, 11.30, 13, 14.30, 16, 18.15, 19.45. Da Lazzaretto: 9, 10.45, 12.10, 13.45, 15.15, 17.30, 19, 20.30. Fermate: Stazioni autocorriere di P.zza Libertà e Largo Barriera, Piazza Foraggi, Valmaura, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto.

Agenti del Commissariato di Barriera hanno proceduto, l'altra sera, al fermo di un fuggiasco dalla Jugoslavia. Il clandestino è stato accompagnato ieri mattina all'Ufficio stranieri della Questura.

CON L'ESAURIRSI DELL'ESTATE

FINE DELL'OPERAZIONE «SICUREZZA A MARE»

In questi giorni ha avuto termine il servizio di «Pronto intervento e di salvataggio a mare», iniziato il 1.o luglio scorso su tutte le spiagge d'Italia da parte dei militari del Corpo delle guardie di P. S.

Anche quest'anno i risultati dell'operazione «Sicurezza a mare» hanno dato un brillante e soddisfacente esito, reso ancor più significativo dal lusinghiero bilancio di ben 456 vite umane salvate dalle insidie del mare.

Nella nostra zona, oltre alle pattuglie di salvamento che hanno operato lungo il tratto di costa che va da Punta Sottile a Duino, sono stati istituiti veri e propri «Centri di soccorso» a Muggia, Barcola, Sistiana e Duino. In ognuno di essi, sono stati impiegati giornalmente 4 militari del Corpo delle guardie di P. S., perfettamente addestrati al nuoto a salvamento, al pronto soccorso asfittici ed alla guida dei natanti.

Questi uomini, dotati di attrezzature idonee allo speciale e delicato servizio e di equipaggiamento completo sportivo, hanno operato instancabilmente a terra ed a bordo di veloci motoscafi della locale Questura, perlustrando attentamente tutte le zone di spiaggia e di mare, portando il loro valido e provvidenziale aiuto a quanti vi pericolavano o a quanti si sono trovati a lottare coll'elemento acqua.

I salvataggi in mare operati dalle suddette pattuglie, effettuati in condizioni difficili di mare a causa del forte vento e del moto ondoso, condizioni che hanno messo a miglior prova ancora una volta la prontezza, l'abilità e la perizia degli equipaggi, traendo a salvamento naufraghi e natanti da serio pericolo, assommano ad 8: fra questi, alcuni cittadini stranieri che hanno beneficiato del soccorso portato ad essi, mentre a bordo di piccole imbarcazioni a remi o a vela o più semplicemente a cavalcioni di piccoli materassini pneumatici, sono stati sorpresi dal maltempo, alla deriva in balia dei flutti, con grave pericolo di affondamento.

Se ne andò in gita con l'auto da riparare

E' stato giudicato ieri in Tribunale l'autista meccanico Sergio Coppa, di 33 anni, abitante in via Ginestre 7, il quale doveva rispondere di appropriazione indebita. Nei suoi riguardi era stata presentata querela, il 13 gennaio '61, dal cameriere Orlando Bonomini, di 43 anni, residente in via Solitro 15, il quale aveva narrato agli agenti del Commissariato di Barcola che alcuni giorni prima, cioè il 5 gennaio, aveva consegnato al Coppa — titolare dell'officina meccanica di via Boccaccio 29 — la propria utilitaria, targata GO 16279, perchè vi effettuasse delle riparazioni, e si era accordato con lo stesso Coppa che sarebbe ripassato a ritirare il veicolo il giorno 8. Senonchè aveva trovato successivamente l'officina chiusa e inoltre aveva appreso che il Coppa si era allontanato da Trieste per ignota destinazione a bordo della sua autovettura.

Il giorno successivo alla denuncia, il Coppa era tornato a Trieste ed era stato immediatamente interrogato dagli agenti. Nel negare ogni addebito, il meccanico aveva dichiarato di aver chiesto al proprietario il permesso di usare per qualche giorno il veicolo e di aver ottenuto tale concessione: si era quindi recato a Gorizia e in quella città aveva subito il furto della benzina per cui, sprovvisto com'era di denaro, aveva dovuto protrarre il suo soggiorno finchè non aveva ottenuto un prestito da un conoscente. Stava tornando infine a Trieste, quando era stato nuovamente vittima della sfortuna: giunto in viale Miramare, non aveva potuto proseguire la marcia perchè le batterie si erano improvvisamente scaricate.

Il proprietario dell'autovettura aveva potuto inoltre constatare che essa risultava seriamente danneggiata: mancava di due catarinfrangenti, di un copriruota e del sedile anteriore destro, e il paraurti posteriore era vistosamente ammaccato. (Di tali manomissioni il Coppa aveva dichiarato di non essersi neppure accorto). Il proprietario aveva quindi ammesso che il Coppa gli aveva chiesto l'auto in prestito, ma egli aveva opposto un netto diniego e anzi — a titolo cautelativo — si era trattenuto il libretto di circolazione.

Il Coppa — che è stato giudicato in contumacia — è stato infine condannato a un mese di reclusione e 10 mila lire di multa.

Pres. Edel; P.M. Visalli; canc. Strippoli; dif. Niseteo.

E' stata ricoverata ieri, all'Ospedale maggiore la signora Marianna Martinolich ved. Nicolini, di 82 anni, domiciliata presso la casa «Stella del Mare» di via Besenghi 27. L'anziana signora, mentre percorreva un corridoio della casa di riposo è scivolata accidentalmente finendo a terra. Con un'autoambulanza della CRI la Martinolich è stata accompagnata all'ospedale dove è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi riservata per la sospetta frattura del femore sinistro.

SI TIENE ANNUALMENTE A PERUGIA

PRESENZA TRIESTINA AL CORSO DI EDUCAZIONE SANITARIA

Il tema di quest'anno era l'igiene mentale

L'ufficiale sanitario del Comune e direttore dell'Ufficio igiene, dott. Aldo Fabiani, ha preso parte in questi giorni al tradizionale corso di educazione sanitaria che si tiene annualmente a Perugia, organizzato da quella Università degli studi attraverso il Centro sperimentale di educazione sanitaria, che agisce a sua volta sotto l'egida del Ministero della Sanità. Tale corso, giunto alla sua quinta edizione, richiama ogni anno, oltre i medici igienisti, anche numerosi insegnanti, assistenti sanitarie e sociali, che hanno la possibilità di agire in questo specifico campo, e ai quali vengono illustrati le tecniche e i mezzi da impiegare nel settore, secondo i concetti più moderni: l'uso di metodi educativi di massa attraverso il cinema, opuscoli, cartelloni e manifesti, alla cui elaborazione i partecipanti al corso sono interessati attraverso vari gruppi di lavoro che si esercitano nella preparazione vera e propria del materiale.

Collateralmente vengono costituiti dei gruppi di discussione, secondo una tecnica aggiornata, in cui vengono dibattuti liberamente i più svariati problemi per l'applicazione dell'educazione sanitaria al tema dominante di ogni settore, da stabilirsi di anno in anno; e tale metodo di discussione di gruppo riveste un'importanza fondamentale perchè consente a ognuno di esprimere le proprie opinioni, e di portare così un contributo fattivo per un migliore inquadramento del problema.

Di queste tecniche — è doveroso ricordarlo — ci si è avvalsi anche nella nostra città nello scorso anno in alcune scuole, nell'ambito del comitato provinciale di educazione sanitaria; nell'occasione erano state tenute delle riunioni di gruppo, con la partecipazione degli insegnanti, che possono essere considerati i più qualificati a compiere un'utile opera di persuasione nei riguardi delle scolaresche. Per quanto riguarda Trieste, a seguito degli incontri con gli insegnanti, il comitato provinciale di educazione sanitaria proseguirà nel futuro questa preziosa opera, pure fornendo agli insegnanti informazioni più precise e sussidi didattici visivi che possono rendersi di notevole utilità. Finora l'attività si è limitata alle scuole elementari; ma è auspicabile che in seguito, adeguando gli interventi ai vari livelli, l'opera possa venir estesa su un piano superiore, a tutto vantaggio della collettività.

Da rilevare ancora che a Trieste l'attività si è svolta sotto l'egida del comitato provinciale di educazione sanitaria, avvalendosi della collaborazione fattiva del personale del Centro di cinematografia, che ha fornito non solo i sussidi visivi, che in parte sono stati consegnati alle scuole, previo acquisto del servizio medico scolastico del nostro Comune, ma anche collaborando alle attività di carattere strettamente cinematografico, e con svolgimento di riunioni assieme agli insegnanti, sì da portare un contributo anche dal lato teorico e dei metodi particolari di quest'opera di educazione.

A Perugia il dott. Fabiani, che fa parte del personale istruttore che dirige le discussioni dei gruppi di lavoro, grazie alla esperienza acquisita in questo particolare settore, ha attivamente collaborato alla sensibilizzazione dei metodi d'impiego nel campo dell'educazione sanitaria, specialmente per quanto concerne il tema dibattuto quest'anno: l'igiene mentale. I concetti fondamentali possono essere compresi nella constatazione che l'opera di educazione sanitaria può avere indubbi e importanti risultati nel campo dell'igiene mentale, perchè il pubblico è informato in merito in maniera insufficiente.

Tale opera deve chiarire che l'igiene mentale non consiste soltanto nella cura di queste malattie, ma anche nella prevenzione dei suoi atteggiamenti, quali l'ansia e certi disadattamenti alla vita quotidiana, che sono ben lontani dall'essere una malattia mentale conclamata. In questo settore, soprattutto, l'educazione deve iniziare a livello dei genitori — o meglio ancora dei futuri genitori — per porli in condizione di saper trattare la prole fin dai primissimi mesi, perchè le condizioni per una buona salute mentale si stabiliscono proprio in quel periodo.

Molto importante è quindi che i genitori abbiano una buona conoscenza dello sviluppo psicologico del bambino, che ha una sua propria personalità e sue proprie reazioni psichiche all'ambiente che lo circonda, fin dai primi momenti di vita, quando sembra che viva a livello esclusivamente vegetativo, ciò che in realtà non è. Oltre che nei genitori, l'opera deve essere feconda di risultati nei riguardi degli insegnanti, in quanto nella scuola un comportamento non adeguato o la mancanza di comprensione possono causare particolari stati emotivi, che sono spesso una delle cause di disadattamento scolastico e di uno scarso rendimento, non attribuibile, pertanto, a deficienze intellettive, ma ad ansie e stati emotivi.

L'opera di educazione sanitaria — ha voluto rilevare ancora il dott. Fabiani — dovrà inoltre in questo campo convincere il pubblico che gli stati di ansia e le stesse malattie mentali sono curabili, non solo, ma anche prevenibili, ed ogni persona che attraversi particolari periodi di depressione e di ansia può rivolgersi al medico o agli appositi centri di igiene mentale che esistono in varie città, e uno dei quali sorgerà pure a Trieste.

JUGOSLAVO PER «DIRETTISSIMA»

CINQUE MESI PER UN MAGLIONE

E' stato processato ieri in Tribunale in stato di detenzione e per direttissima lo jugoslavo Nicola Tomac, di 30 anni, che il 9 settembre scorso aveva rubato un maglione di lana dall'interno di una macchina parcheggiata dentro il parco di una villa. Erano circa le 22 quando gli agenti della Squadra mobile erano stati chiamati per telefono al n. 255 di Prosecco, cioè presso la villa dell'ing. Drioli. Raggiunto il luogo, avevano trovato il custode della villa che tratteneva lo jugoslavo; il guardiano aveva narrato d'aver intravisto uno sconosciuto nel giardino e di aver gridato «Chi va là?»; dopodichè lo sconosciuto si era dato alla fuga; ma egli era riuscito ad acciuffarlo. Lo jugoslavo stava dicendogli che cercava un posto per dormire, quando gli era caduto ai piedi il pullover che fino a quel momento aveva tenuto celato sotto la giacca.

Tratto in arresto, il Tomac aveva specificato che quello stesso giorno, proveniente dalla Jugoslavia, era giunto clandestino in Italia, verso mezzogiorno; aveva girovagato l'intero pomeriggio e si era infine incamminato verso Grignano per presentarsi a un ufficio di polizia il più lontano possibile dal confine, nella persuasione di poter così evitare d'essere restituito alle autorità jugoslave (già nel '57, infatti, egli era giunto clandestino a Trieste, ma dopo essere stato brevemente trattenuto in un campo di raccolta, era stato riconsegnato alle autorità del suo paese di origine); verso le 20, a Grignano, aveva avvistato l'auto in sosta nel parco della villa e aveva deciso di trascorrervi la notte; notato poi il pullover sul sedile posteriore, ne era stato irresistibilmente attratto e se n'era impossessato; stava per allontanarsi col maglione sotto la giacca, quando era stato sorpreso dal guardiano.

Riconosciuto colpevole di furto specificatamente aggravato, il Tomac è stato ieri condannato, con la concessione delle attenuanti generiche e della particolare tenuità del danno (il maglione è stato infatti restituito alla legittima proprietaria, la signora Maria Grazia Sorrentino in Drioli), a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 27 mila lire di multa; gli sono stati altresì concessi i benefici di legge (condizionale e non menzione) e pertanto è stata ordinata nei suoi confronti anche l'immediata scarcerazione.

Pres. Edel; P.M. Visalli; canc. Strippoli; difesa Padovani.

Rinviato un processo per omicidio colposo

Doveva celebrarsi ieri in Tribunale un processo per omicidio colposo, ma la causa è stata rinviata a nuovo ruolo dato che all'imputato, attualmente in navigazione imbarcato sulla motonave «Etnea», non è stato possibile notificare il rinvio a giudizio. Si tratta del caso del ventunenne Sergio Giacomini, abitante in S.M.M. inf. 1901, che il 7 settembre '59 aveva investito con la propria motocicletta un anziano passante in viale D'Annunzio producendogli lesioni mortali; secondo la accusa, egli aveva omesso di rallentare la velocità e, occorrendo, bloccare il motomezzo alla vista del pedone che attraversava la carreggiata e tardava a scansarsi.

Il fatto era accaduto alle 21.15; a quell'ora il Giacomini percorreva il viale D'Annunzio in direzione del centro, quando — secondo la ricostruzione dell'incidente eseguita dagli agenti della Stradale al termine dei rilievi tecnici — all'altezza dello stabile n. 4 aveva notato il vecchietto che, sceso dal marciapiedi sinistro, stava attraversando la strada fuori della zona pedonale. Il motociclista aveva allora rallentato sensibilmente la velocità per lasciar passare il pedone; constatato che questi si era fermato quasi al centro della carreggiata, il giovane aveva ripreso la corsa per imboccare piazza Garibaldi; contemporaneamente il pedone aveva ripreso l'attraversamento e così era andato a urtare contro il fianco della moto, il cui conducente aveva continuato la corsa per un paio di metri, arrestandosi in perfetto equilibrio. Purtroppo, il vecchietto dopo l'urto era rimbalzato all'indietro e nella caduta aveva battuto violentemente il capo sull'asfalto. Era questi il 74enne Carlo Pietzuk; trasportato d'urgenza all'ospedale con la CRI, lo sventurato pedone era deceduto due ore dopo per la frattura della base cranica.

Quasi sul marciapiede investita dallo scooter

Mentre stava salendo sul marciapiede, dopo aver attraversato la via Fabio Severo, la stiratrice Bonaria Floris in Skerl, di 49 anni, abitante a Gretta di Sopra 469, è stata investita dalla motoretta pilotata da Claudio Fraun, di 25 anni, domiciliato in via dei Fabbri 1. Nell'incidente la donna ha riportato delle contusioni ed escoriazioni alla regione occipitale, alla gamba e coscia sinistre. E' stata accolta in osservazione all'ospedale con prognosi di una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

«Come è noto tutto il gruppo di case che da San Luigi va al Cacciatore è privo di negozi di qualsiasi genere. Gli interessati devono fare i propri acquisti o al Cacciatore stesso o al centro di San Luigi nella zona della nuova chiesa. Ci sono naturalmente negozi anche nelle adiacenze del campo sportivo ma per raggiungerli manca qualsiasi via di accesso. Da qualche mese «ignote» (perchè si tratta naturalmente di massaie) hanno rotto la rete di protezione e che serve da recinto al campo sportivo e ai fondi privati sottostanti per poter raggiungere per via breve i negozi situati in via Felluga, che sono i più vicini. La stradicciola «aperta» dagli interessati è molto ripida, pericolosa e per di più passa per un fondo privato, cosicchè molte volte i passanti devono fare «dietrofront» in seguito alle lagnanze del proprietario del fondo. La faccenda della sistemazione del Borgo Chiadino ha già occupato molte pagine di giornali, sono affiorate molte responsabilità, molte cose sono state fatte male. Ora per porre, bene o male, fine alla faccenda sarebbe auspicabile che, anche per porre rimedio ai passati errori, gli organi responsabili si adoperassero affinchè la progettata scala di accesso che dovrebbe permettere agli abitanti del Borgo Chiadino di raggiungere i negozi di via Felluga, possa venir realizzata in breve tempo e comunque prima dell'inizio dell'inverno. Gli abitanti delle nuove case di Borgo Chiadino».

***

«Ho letto sul "Piccolo" di oggi, nella rubrica "Le ore della città", il breve notiziario sui "Nuovi dottori". La cosa mi ha fatto molto piacere ma poichè, in verità, ho visto che a chiusura di ogni anno scolastico dedicate molto più spazio a coloro che conseguiscono la maturità o la abilitazione pensavo e ritenevo che i nuovi dottori meritassero almeno una citazione nominativa. Ed invero se ciò lo fate per i giovani maturandi, con ricchezza di dati, di fotografie, di recensioni, di considerazioni etc. prima, durante e subito dopo gli esami, mi permetto di domandarvi perchè non dedicate un po' più di spazio e di tempo a questi nuovi professionisti che dopo tanti anni di studi raggiungono il sospirato scopo di conseguire la laurea e si accingono ad entrare nella vita professionale deponendo il cappello se non lo spirito goliardico? Tranne pochi friulani sono nella quasi totalità nostri concittadini e riesce certamente gradito ai conoscenti di tutte le età che una nuova schiera di triestini ha inscritto il proprio nome fra la classe dei dirigenti del domani. Luigi Bertini».

La cronaca nella sua analisi del fenomeno riscontra nel caso degli esami di maturità quei motivi essenziali alla vasta diffusione, con la stessa differenza che passa fra un fenomeno collettivo e uno specificatamente individuale e specialistico. In altre parole gli esami di maturità rivestono la caratteristica di banco di prova del funzionamento della nostra scuola e, in questo caso, il termine scuola assume quell'ampio significato che può trovare addentellati fin nei fenomeni della scuola elementare. La maturità o l'abilitazione si presentano ogni anno sotto una forma particolare in cui è facile individuare il miglioramento e indicare gli estremi di una situazione. Si tratta insomma di una situazione che non può non richiamare la attenzione del cronista proprio per quel vasto interesse di genitori, studenti e futuri maturandi che mobilita attorno al perno dell'esame un po' tutto il mondo scolastico dei licei e degli istituti, cioè dell'ossatura centrale della preparazione culturale. Nel caso del laureato anche se in una sessione i neo-dottori sono in certo numero, si ricade in un'evidente situazione di individualità che forma fenomeno completamente a sè stante e diverso in ogni caso. Qui l'Università come ente è fuori causa. Tutti gli interessi si restringono all'interessato e alla famiglia di questi. Non così per gli studenti della maturità e dell'abilitazione dal cui andamento agli esami si traggono motivi di valida considerazione anche per il futuro individuando addirittura i pregi e i punti deboli di un esame che è la vera conclusione dello studio in forma collettiva dove la personalità dell'insegnante e del tipo di scuola stessa risalta con netta evidenza.

***

«Vari possono essere i motivi che suggeriscono agli organi di censura di proibire ai minori la visione di determinati film. E non è il caso di intrattenersi su questo anche perchè ogni considerazione non potrebbe che avere un fondamento psicologico e pedagogico degna dello studioso che s'avventura nei meandri della mente umana per conoscerne le spinte emotive e le influenze dei fatti visti. Ma è ben difficile riuscir a comprendere ciò che passa per la testa dei nostri censori quando decidono la riserva per un film. Molti avranno notato in questi giorni che su almeno cinque film vietati ai minori che si proiettavano in questi giorni, uno risultava essere proibito ai minori di 14 anni, l'altro di 16, un terzo ai minori di 18. Qual è dunque il criterio di scelta nella distinzione delle proibizioni tale da giustificare differenze d'età nella visione di un film? Era forse più onesto mantenere un termine fisso al di sotto del quale comunque la visione di un film determinato non doveva andare in visione ai minori. E.F.».

La proibizione di visione di film ai minori di 16 anni non è più in vigore. Se esiste ancora la specifica dicitura per qualche cartellone significa che il film in questione aveva subito il controllo preventivo in epoca in cui esisteva la possibilità di proibirlo a quei minori. Per quanto attiene alle altre due distinzioni ci si può chiedere: E' valido questo criterio? E' difficile stabilirlo, proprio per i misteri della mente umana che può fare di un quattordicenne o di un diciottenne un elemento pericolosamente suggestionabile o un ragazzo di giusti rapporti emotivi. E' logico che nella decisione di proibire il film si calcola lo stato d'animo del quattordicenne e del diciottenne-tipo, rispettivamente. Quattordici e diciott'anni sono oggi i limiti del settore: bisogna ricorrere alla proibizione dei minori del primo caso quando è necessario e ai minori della seconda età solo in casi di film del tutto particolari e tali da consigliare la visione a persone adulte. Ma uditi i divertenti risolini durante la proiezione di film del terrore è ancora il caso di proibire quest'ultimi?

***

«Abito in via Cumano e ho avuto modo di osservare durante questa stagione estiva che centinaia di macchine straniere al giorno, causa la mancanza di un cartello indicante la autostrada, sbagliano direzione cosicchè giunte sul piazzale della Fiera proseguono diritte e poi inevitabilmente debbono ritornare indietro e chiedere a qualche passante, l'indicazione esatta. Premetto che il cartello indicatore l'autostrada c'era prima che arrivasse sul piazzale il Circo Orfei, poi nulla più. Sarebbe opportuno che le autorità competenti provvedessero quanto prima. L.F.».

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - Sezione «Grotte del Carso», organizza per domani 16 c. m. una gita in autopullman ai laghi di Fusine con salita facoltativa al rifugio Zacchi. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, telefono 96-132, dalle ore 19.30 alle 21.30.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. — Con partenza oggi alle ore 15 dalla sede sociale, gita in autopullman ai Laghi di Fusine, con escursione al rifugio Col. Zacchi (m. 1380) e salita alla cima del Mangart (m. 2677) per la via ferrata italiana. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

NAVI IN PORTO

al giorno 14 settembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 10 «Vipava» (Jug.); B. 16 «Vicenza» (It.); B. 22 «Lastovo» (Jug.); B. 23 «Risnjak» (Jug.); B. 24 «Marie Flore» (Be.); B. 31 «Morelli» (It.); B. 32 «Marige» (Gr.); B. 33 «Ambra» (It.); B. 37 «Atlantico» (It.); B. 38 «P. Toscanelli» (It.); B. 41 «A. Capano» (It.); B. 43 «V. River» (Gh.); B. 45 «G. Grimaldi» (It.); B. 46 «Palmah» (Isr.); B. 47 «Atolos» (Liban.); B. 48 «Etna», «Onda» e «C. di Catania» (It.); B. 48 «Republika» (Ce.); «S. Bangkok» (Br.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). San Giusto: «Garthfield» e «S. Cloud» (Pa.). Arsenale: «Cellina» ed Ernesto S.» (It.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Chernomorez» (Bu.); «M. Cosulich» e «Adige» (It.); «Cherrywood» (Li.); «Sommerstad» (No.). Ilva: «Marihora» (Li.). San Sabba: «Pietro Martini» (It.). co: «Partizani» (Al.); «Waigapoe» Aquila: «Corhaven» (Br.). S. Rocco: «Partizani» (Al.); «Waigapoe» (Ol.).

MOVIMENTI

14 settembre: «C. di Catania» da B. 48 a mare; «Risnjak» da B. 23 a mare; «Lastovo» da B. 22 a mare; «P. Toscanelli» da B. 38 a mare; «V. River» da B. 43 a mare; «M. Flore» da B. 24 a mare, 15 settembre: «Vipava» da B. 10 a B. 48 N.; «Cherrywood» dall'Arsenale a B. 34; «Corhaven» dall'Aquila a mare; «Vipava» da B. 48 a mare; «Palmah» da B. 46 a mare.

ARRIVI

15 settembre: «Irma» da B. 10 b
15 settembre: «Irma» B. 10 (Sperco); «Nora» rada (Penso); «Marmara» B. 36 (Ellerman); «Lago Nahuel Huapi» B. 43 (Ellerman); «Sila» B. 7 (Parisi).

† Il giorno 11 settembre, durante il viaggio di ritorno dalla licenza, è spirato improvvisamente

Ernesto Miot

Funzionario del Commissariato Generale del Governo

Affranti, ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti e gli altri parenti.

I funerali seguiranno dalle porte di S. Anna, oggi 15 corr. alle ore 15.

La presente serve come partecipazione diretta. Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

† L'anima buona e generosa di

Ortensia ved. Micheli nata Steffancich

è ascesa a raggiungere i Suoi Cari ieri 14 corrente.

Ne piangono la dolorosissima perdita la sorella, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti e La ricordano a quanti ebbero per Lei affetto e stima.

Rivolgono un sentito ringraziamento all'amico dott. Claudio Vaccari, che dedicò all'Estinta le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 13 corr. il nostro caro

Dario Leghissa

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 13 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Emilia ved. Timeus nata Moratto

Ne danno il triste annuncio i figli PIERINA e DANTE, la nuora RITA, la sorella ITALIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Adriana Ciani in Domio

Straziati dal dolore ne danno lo annuncio il marito RENATO, i genitori, la sorella (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 16 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 12 corr. si spegneva

Lucia Vascotto ved. Turchetto

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli e i parenti tutti.

Sempre come allora uniti in grande amore con la tua MARIA e la piccola GIOVANNA piangiamo e pensiamo a te adorato

Umberto

Nel terzo anniversario di tanto dolore ti ricordiamo ai buoni.

Fam. BRADAMANTE

15.9.1959 - 15.9.1962

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di GIOVANNI CHITTARO fu Lorenzo-Giacomo e fu Fortuna Rizzotti, nato a Buia il 20.10.1895, emigrato in Jugoslavia nel 1946. Chiunque avesse notizie dello scomparso è pregato di darne comunicazione, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso, al Tribunale di Tolmezzo.

Avv. Silvano Franceschinis

Renato Rascel e Gloria Paul in una scena della rivista «Enrico '61» di Garinei e Giovannini

CON «ENRICO '61», RIVISTA SUPERPREMIATA

Rascel porta a Trieste un patetico album di ricordi

Dalla dolce vita di un secolo fa al crepuscolarismo di Bertolt Brecht Gloria Paul «grattacielo di bellezza» - Carosello di melodie e «twist»

Renato Rascel torna sulle scene triestine dopo diversi anni di assenza. Rascel torna con «Enrico '61», lo spettacolo teatrale di Garinei e Giovannini che, senza tema di smentite, può essere definito il più premiato dell'anno. Dopo tre mesi di esaurito a Milano e cento giorni di repliche entusiaste a Roma, la compagnia di «Enrico '61» (50 persone in scena) debutterà come annunciato per la stagione 1962-63 al nostro «Verdi» giovedì 20 corrente.

Roma, settembre

Al Cral del Ministero dei LLPP, un elegante circolo in riva al Tevere, vicino a Ponte Milvio, Rascel ha un ventaglio nella mano destra e una birra nella sinistra, le armi contro questa lunga estate calda del miracolo economico italiano. «Anche l'estate è stata per il centro sinistra» ammicca Renato, ma poi si fa serio, abbandona per un po' le prove della compagnia che si è riunita in questi giorni dopo tre mesi di riposo e ci dice della sua gioia di aver potuto accettare l'invito del Ministro Folchi e fissare a Trieste il debutto della nuova stagione. «Sto' Enrico Venutti, centenario, cappellaio di Roma, che dopo un'annata teatrale ha già più medaglie della "vecchia signora" cara ad Emma Gramatica, sto' Enrico Venutti è felice di tornare a Trieste, poichè Trie- [illegible]

[illegible] Ha dimenticato cinema, TV, Festival, Renato Rascel per questa commedia musicale di Garinei e Giovannini, ma non sente nostalgia.

Enrico Venutti cappellaio lietamente spensierato in gioventù, dolcemente umano nella vecchiaia, sempre satirico, acuto, vivo, tipicamente italiano, è uno di quei personaggi che attori come Rascel inseguono per anni. In Enrico Venutti c'è tutto il mondo poetico del personaggio Rascel che solo Garinei e Giovannini potevano costruire con tanta misura e gusto.

Intorno a questo personaggio ruotano, meglio scivolano sui «tapis roulant» del palcoscenico (geniale innovazione tecnica dello scenografo Coltellacci), cento anni di storia italiana, da Cavour a Fanfani, evocati con garbo, con fantasia e con acuta scelta delle situazioni, degli aspetti di costume da mettere in parodia, o in satira.

Rivediamo lo spettacolo dopo diversi mesi, ma inalterata ritroviamo la sua resa scenica. Alcuni interpreti sono cambiati: c'è ancora Clelia Matania, la moglie del protagonista con la sua grazia e la sua verve, e Gloria Paul «il grattacielo di bellezza», e Ombretta De Carlo, la donna del primo amore, e Luciano Melani il figlio di Enrico in fez ed orbace, e Pierpaola Bucchi la scatenata nipotina ed il piccolo Claudio Figna che è Enrico Venutti bimbo, ma al sapido Gianrico Tedeschi ormai divo della TV, è subentrato Franco Scandurra brillante attore di teatro che molti ricordano con Walter Chiari in «Controcorrente», alla sofisticata Gisella Sofio, è subentrata Aurora Banfi, prima donna in recenti fortunate riesumazioni operettistiche, ed infine al posto di Renzo Palmer, con una inalterata rumorosa carica comica, ma anche con l'aggiunta di una bella voce non ancora dimenticata dal pubblico, troviamo Gino Latilla. Ed è certo questo un sorprendente avvenimento teatrale.

Latilla, dopo anni di successi nella musica leggera, l'anno scorso aveva deciso di ritirarsi di fronte alla invasione di urlatori e «de' sgangherati» (come dice Rascel); gli era rimasta dentro però la nostalgia del teatro vero, di quel teatro sognato magari nel 1945 quando era boy in una compagnia con Totò, Anna Magnani e Rossano Brazzi.

«Recito e ballo — dice Latilla con la soddisfazione semplice di un atleta che ha vinto una gara ormai insperata — e canto pure la bella musica che Rascel ha scritto per questo spettacolo. Un meraviglioso pezzo melodico "Arrivederci e non addio" che è ormai un best-seller discografico, ed uno sgangherato, pazzo twist "Brandelli di gatto", perchè Ralph Beaumont, il coreografo, ha insegnato anche a me come ci si "svita" davanti al pubblico...».

Ridono in molti. Rascel ha posato birra e ventaglio e dice: «Ora stà bono e guarda!». Rivediamo alcune delle scene più belle di «Enrico 61»: «La lezione di ballo», «I couplet petroliniani da dolce vita 1860», «La maison closè ottocentesca», «Il banchetto ai castelli», ed infine la passeggiata di Enrico e Teresa nella Roma crepuscolare e triste 1943, una passeggiata su uno sfondo in [illegible]

[illegible] maggio andrà anche in Inghilterra a raccontare la sua storia nella lingua di Shakespeare, con attori locali, salvo Clelia Matania e Gloria Paul che sono cittadine dell'impero...».

Salutiamo e usciamo. Sulla porta, nella bacheca degli ordini del giorno per la compagnia leggiamo che il trasferimento a Trieste avverrà in questi giorni, poi c'è una pennellata d'orgoglio. In un foglietlino attaccato nell'angolo del quadro c'è la lista dei premi di «Enrico 61»: primo premio del Ministero Turismo e spettacolo, premio dell'Istituto del dramma italiano a Garinei e Giovannini ed a Rascel, Maschera d'argento a Garinei e Giovannini, allo scenografo Coltellacci, al coreografo Beaumont, a Rascel, a Gianrico Tedeschi, a Gloria Paul, alle soliste, ai solisti del corpo di ballo. E poi ancora «anfora d'oro» (premio attribuito a Chevalier, Albertazzi ed altri), a Rascel, Gloria Paul e Ombretta De Carlo; Epomeo d'oro di Ischia a Renato Rascel, targa d'oro di Taormina per il teatro ancora a Rascel ed infine premio Brigadon a Garinei e Giovannini e a Rascel. E' tutto, ma basta così!

G. M.

Corso nazionale per docenti di economia domestica

Dal 18 al 24 del corrente mese si terrà a Trieste, prescelta come sede di tale manifestazione culturale, il V Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti di economia domestica, organizzato dall'ANIDED. Il comitato organizzatore triestino ha curato in ogni particolare il programma sia scientifico che pratico e ancora ricreativo.

Le partecipanti al Corso provengono da più parti d'Italia. I docenti, chiamati a svolgere le lezioni, sono quasi tutti triestini e di grado universitario. Il Corso sarà aperto martedì 18 c.m. alle ore 18.30 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» da una prolusione del prof. Loris Premuda dell'Università di Padova sul tema: «La funzione della donna nella tutela della salute familiare».

Nei giorni seguenti si alterneranno sulla cattedra, nella sede del Centro didattico di via Mazzini, lo psicologo prof. Tampieri, il filosofo prof. Zeppi della nostra Università, la prof.ssa Eva Di Giacomo, il Preside prof. Secoli, la prof.ssa Cutrera e il prof. Perucci. Le lezioni verteranno su specifici temi di psicologia, di pedagogia, di puericultura e di didattica.

Insegnanti di discipline tecniche, particolarmente qualificati, quali il dott. Cosma ed i professori Umani e Ratman, svolgeranno esercitazioni di giardinaggio, di costruzioni tecniche ecc. Alla prolusione inaugurale sono state invitate le maggiori autorità cittadine, che conferiranno alla cerimonia particolare prestigio.

L'ESEMPIO VIENE DAL VECCHIO FILODRAMMATICO

ERA DATO PER SPACCIATO RISORGE ORA A NUOVA VITA

Si riaprirà tra una decina di giorni solo come cinema ma potrebbe diventare tra breve un utile teatro minore

Mentre a lungo si discute sulla opportunità o meno di restaurare un grande teatro cittadino, il vecchio e glorioso Politeama Rossetti, v'è stato chi senza scomodare nessuno, ha rimesso in piedi, efficiente e pronto a funzionare come cinema per almeno mezzo secolo, un altro altrettanto glorioso teatro, il Filodrammatico, che pochi mesi or sono era dato dai clinici per spacciato, versando l'antico luogo di spettacolo in condizioni assai più gravi che non il Rossetti.

Ricorderemo brevemente i fatti: l'edificio del Filodrammatico è proprietà dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'ente manifestò l'intenzione di demolire l'immobile per ricostruire il solito più alto edificio con molti appartamenti di lusso e un eventuale cinematografo. Fortunatamente sulle case vicine v'è un vincolo della Soprintendenza ai monumenti e poichè la demolizione del Filodrammatico avrebbe potuto aprire la possibilità di più vasti interventi in via degli Artisti, l'opera di rinnovamento fu rinviata, fissando la data del 1965 come probabile inizio dei lavori. Intanto il Filodrammatico rimaneva chiuso: il gestore era in difficoltà, dal punto di vista finanziario, tanto che si arrivò al fallimento. La gestione fu allora assunta dal signor Giorgio Bacichi, anziano e intraprendente proprietario di tre cinema (l'«Alabarda», il «Massimo» e l'«Italia») il quale mise subito in atto un coraggioso piano per la riapertura del Filodrammatico.

Fu giocoforza, sia pure a malincuore, chiudere l'«Italia» e del vecchio simpatico cinema si salvarono solamente i pannelli di Vito Timmel, una delle più importanti opere di decorazione pittorica esistenti nella nostra città, e parte del mobilio ligneo, disegnato appositamente per la sala d'attesa da Piero Lucano. Ora i pannelli e i mobili sono stati sistemati nell'atrio del Filodrammatico. Certo non è più l'ambiente nato in uno spazio determinato nel quale architettura e decorazione felicemente si compenetravano, dando risalto all'elemento centrale costituito dalla scala di legno. Ma i 17 pannelli sono salvi e sono visibili a tutti: ciò, con i tempi che corrono, è già tanto. Domani si potrà pensare ad un attento restauro e una valorizzazione di questo patrimonio.

Ma veniamo al Filodrammatico. Si era detto che il tetto paurosamente inclinato verso l'interno lungo la linea di gronda, era ormai prossimo al crollo. Ma il signor Bacichi non si è spaventato. Potenti travi di ferro a «U» sono stati infilati sotto i cadenti travi di legno, il tetto è stato rifatto, il soffitto è stato rimosso e completamente ricostruito. Intanto si è messo mano ai lavori di restauro nell'atrio, lungo le molte scale di accesso alle gallerie superiori, negli impianti. Poichè per il momento non è dato di pensare ad una ripresa dell'attività teatrale, si è provveduto ad isolare acusticamente e soprattutto termicamente la sala del teatro dal retrostante palcoscenico, dove il caldo fuggiva via veloce. E' stata innalzata una parete di materiale isolante subito dietro allo schermo del cinema.

Ora i lavori sono quasi ultimati e il Filodrammatico, fra qualche decina di giorni riaprirà i battenti. Il programma degli spettacoli è modesto, come si conviene ad una amministrazione coraggiosa ma saggia: buoni film di seconda visione che un pubblico di affezionati potrà vedere comodamente, per l'ubicazione centralissima del Filodrammatico e per la simpatica e accogliente intimità della sala, senza spendere molto.

Questo è solo un passo. Il contratto per la gestione del Filodrammatico scade il 31 dicembre del 1964. Poi si riparlerà ancora di demolizione? Noi vogliamo sperare che così non sia. Un privato ha dato l'esempio, dimostrando come con buona volontà si possano superare difficoltà che sembravano insormontabili. Ora rimane agli altri di fare il resto. Ai cittadini il compito di frequentare il rinnovato cinema. Alle autorità, agli appassionati di teatro e ai triestini non immemori della nostra storia, il compito di studiare con calma e ponderatezza le possibili soluzioni. In futuro il Filodrammatico, con i suoi settecento posti, con un palcoscenico adatto alla prosa e alla piccola rivista, con la decorazione di Timmel e di Lucano, qui trasferita dal vicino «Italia», potrebbe diventare il teatro minore di Trieste. Un luogo adatto alla rivista dialettale e all'avanspettacolo, alle commedie venete e al cinema di qualità. Pensiamo che molti teatri famosi nelle grandi città non sono più importanti del Filodrammatico nè per numero di posti, nè per attrezzature di scena, nè per tradizioni artistiche. Abbiamo due anni di tempo per avviare una realizzazione. Che non siano due anni perduti.

PRIME VISIONI

DEGNA APERTURA DI STAGIONE

Come in uno specchio

★ di Ingmar Bergman ★

Regia: Ingmar Bergman
Interpreti: Harriet Andersson, Max von Sydow, Gunnar Björstrand, Lars Lassgard

Ideale e degno ingresso nella stagione cinematografica questo ultimo film di Ingmar Bergman, la cui breve strada è già stata tappezzata di importanti riconoscimenti. Ha per frontespizio il versetto della prima lettera di San Paolo ai Corinzi che dice: «Noi siamo abituati a vederci in un modo strano, come in uno specchio; meglio sarebbe se ci potessimo vedere faccia a faccia». Lo specchio deformante nei quattro personaggi in vacanza in un'isola solitaria del Baltico non è soltanto la pazzia della giovane donna, inguaribile e alternata a sprazzi di allucinante lucidità, ma è anche l'ambizione del padre scrittore che antepone l'esperienza letteraria al vero affetto per la figlia malata; è la comprensione solo teorica del marito medico; è infine l'annaspare del fratello minore non uscito ancora dai turbamenti dell'adolescenza. La problematica è quella tipica di Bergman: il pensiero di Dio, la ricerca della verità, l'ombra della morte. E il film è altrettanto tipico per le profondità che tocca sia nel sublime che nella perversione, solo che a differenza degli altri appare più asciutto, d'una linearità classica privato com'è di qualsiasi concessione estetica. Basti pensare alla vicenda terribile della donna che seduce il fratello, all'unità di spazio e di tempo (tutto avviene nell'isola nel giro di ventiquattro ore), all'ambiente naturale livido e grigio, quasi ostile, ai rumori limitati alle voci dei personaggi, del mare, degli uccelli e a poche battute di una sonata per violoncello di Bach. Anche gli interpreti sono quelli ormai programmatici di Bergman: la preferita Harriet Andersson, Max von Sydon (il marito), Gunnar Björstrand (il padre), Lars Passgard (il fratello). La fotografia è di Sven Mykvist, già conosciuto nella «Fontana della vergine». Il film come si è detto ha dimensioni di antico dramma: dalla pazzia allo spiraglio di speranza in animi che non conoscevano nè Dio nè il vero amore. Bergman ha rinunciato del tutto allo spettacolo per la filosofia e la fede; teoricamente forse oltre non potrà più andare.

ma.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Bouisson M.: La magia: riti e storia (3-12785); Zeppi S.: Camus (R. P. 2-1968).

Religione: de Barcos M.: Correspondance de Martin de Barcos... avec les Abbesses de Port-Royal et le principaux personnages du groupe Janséniste... (3-12791).

Scienze sociali: Gilas M.: Conversazioni con Stalin (3-12778); Allegrini A.: I danni di guerra (4-4225).

Scienze pure: Il Leonardo. Enciclopedia delle scienze e delle tecniche (Cons. 469/1).

Scienze applicate: Ducrocq A.: Vittoria sullo spazio (3-12787).

Arte: Comanducci A.: Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei (Cons. 469); Aloi R.: Esempi di architettura moderna di tutto il mondo. Negozi d'oggi (4-4219); Aloi R.: Ville del mondo (4-4222); Aloi R.: Mercati e negozi (4-4223); Aloi R.: Mobili tipo (4-4221).

SEMBRAVA CHE L'ARTE AVESSE I GIORNI CONTATI

Conconello è diventata una piccola Montmartre

Franco successo dell'ex tempore di pittura tenutosi domenica scorsa nell'amena località - Le scelte strategiche degli artisti e le premiazioni

Conconello, di questi tempi, minaccia di diventare la piccola Montmartre di Trieste: chiusa la galleria del Teatro Nuovo, benemerita per le molte mostre ad alto livello che aveva accolto, diradata la attività espositiva negli anni scorsi fortunosamente ospitata in molti bar della città, interrotta la consuetudine delle collettive sindacali, sembra che le arti a Trieste avessero ormai i giorni contati. Ed ecco che, insperata e imprevista, è giunta questa simpatica e fresca iniziativa: un ex tempore di pittura a Conconello con premi — così generosi da stuzzicare l'ispirazione anche degli artisti friulani — e con la sua bella mostra allestita nella rustica sala della trattoria Mantovan.

All'iniziativa hanno corrisposto prontamente non solo una sessantina di pittori, impegnati domenica scorsa a ritrarre Conconello in tutti i suoi aspetti, ma anche appassionati che hanno seguito con simpatica curiosità la fatica degli artisti e che in questi giorni frequentano numerosi la bella mostra. In questo modo Conconello è salita ai fastigi della fama artistica, del resto pienamente meritata, chè è difficile trovare un angolo della nostra terra di più suggestiva bellezza. Con il primo concorso di pittura estemporanea organizzato a Trieste vi è stato inoltre un risveglio di quella collegialità artistica, sia pure sostanziata anche di dissapori e di rivalità, che tanta parte ha nella formazione di un clima congeniale alla produzione artistica.

Ma vogliamo vedere più da vicino questo clima e meglio non potremmo descriverlo se non riportandoci alla domenica dell'ex tempore. Il prof. Lucio Rocco, che questa mostra-concorso aveva ideato e creato, ne sorvegliava con amorosa competenza la rapida crescita, indirizzando la complessa messinscena alla quale il tempo, come un onesto trovarobe, aveva prestato il meglio della sua dotazione: un sole abbagliante e un mare e un cielo ripuliti a dovere, così da soddisfare in equa misura astrattisti e figurativi. Marino Sormani, per la occasione trasformato da pittore in organizzatore, lavorava alla «punzonatura», timbrando tele e carte e sopperendo ad improvvise deficienze nel settore dell'assistenza tecnica. Alla trattoria Mantovan, generosa dispensatrice di sacchetti ristoro, oltrechè cortese ospite dei pittori, va invece il merito dell'assistenza logistica, fin troppo provvida di buon «terrano».

Era sufficiente spostarsi dal quartier generale verso le zone operative, ed ecco che chiunque aveva modo di apprendere dal vivo le più diverse tecniche pittoriche. Nel cortile della trattoria si erano accampati Mocchiutti e Cernigoi avvicinandosi così proficuamente e fruttuosamente alla zona della premiazione: infatti l'uno ha meritato un acquisto per la bella veduta dello stesso cortile, l'altro ha offerto un saggio di abilità grafica e compositiva con una composizione astratta che si orna della medaglia di argento della mostra.

Perizi invece si era arroccato in una sala appena costruita di una villa nella parte alta del paese e dalla finestra aveva tratto ispirazione per la composizione astratta alla quale è andato il primo premio, diviso, ex aequo con Altieri, che si era invece confuso nella piccola folla degli artisti accalcati nella «corte dei miracoli»: così, Coloni, premiato con medaglia d'oro, aveva definito il lungo e stretto cortile, prezioso esempio di quella architettura carsica che è sempre più rara purtroppo negli immediati dintorni della città, nel quale più numerosi che altrove gli artisti si erano dati convegno. All'ingresso vigilava Brumatti che dalla prospettiva di case appollaiate a monte aveva tratto motivo per un suo aereo e poetico paesaggio. Il portone di legno, sconnesso e arrugginito dai ferri dei cardini, è stato invece pretesto al bravo Palcich per una composizione materica, arricchita dal ferro sbalzato e dalle complesse cuciture, il tutto realizzato a tempo di record, nel breve spazio delle poche ore a disposizione: la sua rapida e nobile fatica è stata ammirata dalla giuria che ha consegnato al giovanissimo triestino uno dei tre premi acquisto: gli altri due, sono andati al citato Mocchiutti e al friulano Novelli per una sensibile e misurata composizione astratta.

Ma torniamo al cortile: Mariano Cerne ritrae con rapido carboncino i volti degli abitanti di Conconello, (sarà premiato con la targa del Comune di Trieste), Coloni traccia le grandi ruote della sua abile pittura, parecchi altri lavorano coscienziosi e attenti, tanto che non riesci a distinguere dalla espressione del viso, la minuta precisione dei veristi dalla libera interpretazione degli astrattisti.

Compiamo insieme un ampio giro: nel bosco troviamo Rosignano che distende colori corposi ed espressionistici, Zulian che impreziosisce di verde la sua valida carta, (sarà premiato con medaglia d'oro), la Chiacich che accende il sole fra gli alberi. Fra le vie del borgo Doliach ritrova l'emblematica astratta che sarà premiata con una cassetta di liquori.

Quanti altri bisognerebbe citare? Ricordiamo a caso: il bravo Hlavaty, che cova, lentamente assoporandolo, il suo Carso; Francheschini, leggero e vellutato nel descrivere la mandriana vestita per l'occasione del tradizionale costume, Bastianutto e Pisani, Ferfoglia e la Prekop, Moretti e Ponte, Trojanis e il bravo e modesto Bertini, Cei e la Zandegiacomo e tanti altri ancora.

Il risultato? Per risposta si potrebbe riprodurre il verdetto della giuria che ha lavorato fino a notte alta, mentre nel cortile della trattoria i pittori rumoreggiavano: il prof. Rocco, il pittore Spacal e il pittore Anzil, il conservatore del Museo Revoltella dott. Montenero, lo scrittore Dardi hanno giudicato le opere. E la graduatoria è già nota. Ma preferiamo abbandonare i consuntivi e le critiche, sempre melanconiche e due volte più melanconiche dopo una giornata di sole e di luce. Preferiamo invitare i lettori alla bella mostra ancora aperta nella trattoria Mantovan. E lasciarci con lo augurio che l'iniziativa continui e che il prossimo anno si possa fare ancor meglio, per valorizzare Conconello e per conoscerci in affettuosa fraternità, sia pure interpuntata da qualche moccolo di disappunto — talvolta giustificato — fra triestini e friulani.

La bella mostra rimarrà aperta fino al 23 settembre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e alle 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Il castigamatti», di Svetoni.

ARCOBALENO. (Aria condizionata). Ore 16. Grande prima di un film dove l'avventura e l'amore sorpassano ogni limite: «L'ispettore». Cinemascope in technicolor, con Stephen Boyd e Dolores Hart. Vietato ai minori di 14 anni. Sono escluse le tessere.

EXCELSIOR. 16. Inaugurazione della stagione cineatografica 1962-63: «Come in uno specchio», un film di I. Bergman, premiato a Hollywood con l'Oscar 1962 come miglior film straniero. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Vascello fantasma», tutto da ridere, con Stan e Ollio. Segue un cartone animato, a colori. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Vietato ai minori di 14 anni. Sosp. le tessere.

GRATTACIELO. 16. Dal noto romanzo «Mutiny» di Frank Tosley, uno spettacolare technicolor «Ponte di comando», con A. Guinness, D. Bogarde e A. Quayle. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse». Un film violento con Lex Barker e Karin Dor. Vietato ai minori di 14 anni. Sosp. le tessere.

SUPERCINEMA. 16. La coppia del secolo nel film dell'anno: «Totò e Peppino divisi a Berlino». Cento trovate, mille risate. Divertentissimo, con Totò, Peppino De Filippo e Nadine Sandors.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata: «La sfida di Tom e Jerry». Divertentissimi cartoni animati, in technicolor. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALABARDA. 16: «Malesia magica». Un viaggio indescrivibile fra le immagini più variopinte in un mondo di sogno. Smagliante cinemascope in technicolor che vi farà vedere le notti proibite di Singapore, Hong-kong e Macao. Proibito ai minori di 14 anni.

AURORA. 15.30, 18.45 e 22 precise (inizio film): «Il conte di Montecristo», con Louis Jourdan e Yvonne Furneaux.

CAPITOL. 17: «Non uccidere», con Laurent Terzieff, Horst Frank e Susanne Flon. Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile.

CRISTALLO. 15.30, 18.30 e 21.30. Il colosso della nuova stagione: «El Cid», con Charlton Heston e Sofia Loren. Una grande avventura e una grande storia d'amore. Supertechnirama, technicolor. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 15.30 (estivo 19.10, 19.50 e 22): «Il mondo di notte». In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «Totò diabolicus». Esplosivo e comicissimo film Titanus, con Totò e Vianello.

MASSIMO. 15.45: «Vulcano, figlio di Giove». Formidabile film in technicolor. Le più straordinarie e sensazionali avventure di un eroe leggendario, con M. Gordon, B. Cortez e R. Hush.

MODERNO. 16: «L'assedio delle sette frecce». In technicolor, con William Holden, Eleanor Parker e J. Forsyte.

VIALE. 16: «Massacro alle colline nere», con Clint Walker e Liam Sullivan. Un grandioso spettacolo nell'ultima battaglia dei visi pallidi.

VITTORIO VENETO. 17. Il capolavoro di Antonioni: «L'eclisse», con Monica Vitti, Alain Delon. La storia di un frenetico amore nato in un ambiente ove sete di ricchezza e avidità di successo sono una costante norma di vita. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La carica dei 101». Una deliziosa produzione di Walt Disney, seguita dall'interessantissimo documentario: «Il Giappone». In technicolor.

ALDEBARAN. 15.30: «Una vita difficile». Il capolavoro di Alberto Sordi.

ALCIONE. 16. In technicolor: «Il sentiero degli amanti», con Susan Hayward e John Gavin. Romantico, passionale. Visibile a tutti.

ARISTON. 16 (estivo, tempo permettendo, ore 20.15): «Il mistero dei tre continenti». Suspense, avventura e spettacolo. In technicolor, con M. Hyer e C. Thompson. Domani: «Rocco e i suoi fratelli».

ASTORIA. 17.30: «David e Betsabea», con Gregory Peck e Susan Hayward. In technicolor.

ASTRA. 16.30: «Robinson nell'Isola dei Corsari». Uno straordinario technicolor, prodotto da Walt Disney, con J. Mills.

IDEALE. 16.30: «Il figlio del capitan Blood». Un film vivo, spettacolare, avventuroso, in cinemascope a colori, con Sean Flynn, Alessandra Panaro e Ann Todd.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Venere selvaggia». Capolavoro Warner, in technicolor, con Jeanne Valerie e Carlos Larranager.

NOVO CINE. 16: «Il figlio di Alì Babà». Amore e avventura, in technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie. Grande successo.

RADIO. 16: «I mongoli». Cinemascope a colori, con Jack Palance, Anita Ekberg e Antonella Lualdi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 (se maltempo in sala): «Il mistero dei tre continenti». Suspence, avventura, spettacolo. Technicolor con M. Hyer, C. Thompson. Domani: «Rocco e i suoi fratelli».

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (due rappresentazioni). Una grandiosa interpretazione di Ava Gardner e Dirk Bogarde: «La sposa bella», con Joseph Cotten, Aldo Fabrizi, V. De Sica, E.M. Salerno e A. Foà.

ARENA DIANA. 20 e 22: Jerry Lewis in una delle sue più divertenti interpretazioni: «Il cenerentolo», con A.M. Alberghetti. Technicolor Vistavision.

EX SOCI. 20: «Ester e il re». J. Collins, R. Egan, Spettacolare vicenda. Scope-color.

GARIBALDI. 19.10 - 19.50 e 22 (se maltempo in sala): «Il mondo di notte», in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Sacro e profano». Cinemascope a colori con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, Peter Lawford, Steve McQuenn. Si ripete il 1.o tempo.

GINNASTICA. 20 e 21.45: «I tartari», brillante tecnicolor con O. Welles, V. Mature, R. Torbe.

MARCONI. 20.15 e 22: «Venere selvaggia», capolavoro Warner in technicolor con Jeanne Valerie e Carlos Larranaga.

PARADISO. 19.45 e 21.45: «I watussi», una favolosa avventura in technicolor nell'Africa misteriosa, con G. Montgomery, E. Elg, D. Farrar.

PONZIANA. 20: «Noi siamo due evasi», risate e non finire con Tognazzi, Vianello e Fred Buscaglione.

PRIMAVERA. (S.M.M. inf.). 20: «Furie rosse», spettacolare technicolor. M. Ohki, K. Izùmi.

SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «La città spietata», con Kirk Douglas, E.G. Marshall. Vietato ai minori di 16 anni.

SERVOLA. 20: «Il gladiatore invincibile», con Richard Harrison, Isabelle Corey. Cinemascope technicolor.

STADIO. 20: «Blue Hawaii», un incantevole cinemascope a colori con Elvis Presley.

VALMAURA. 20: «Ritratto in nero», grandioso capolavoro in technicolor con Sandra Dee, Lana Turner e Anthony Quinn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Orazi e Curiazi», con Alan Ladd e Franca Bettoja.

ROMA. «Kasim, furia dell'India», con Victor Mature e Anna Aubrey. Technicolor.

VERDI. «Il piccolo colonnello», technicolor con Joselito.

VOLTA. «L'ultima carovana», con Richard Widmark. A colori.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia). — ESTIVI: Arena dei Fiori, Ariston, Ginnastica.

La «Schola Cantorum» di Schio domani a S. Antonio Nuovo

Domani alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il servizio solenne del canto liturgico sarà sostenuto dalla «Schola Cantorum S. Cecilia» di Schio, diretta dal maestro rev. Luigi Faccin.

Verranno eseguiti brani polifonici di Palestrina e la «Missa honorem Sancti Pii X» a 4 voci dispari di Domenico Bartolucci.

Cronache della televisione

IL MONDO DELLA NOIA

Nelle storie del teatro Edouard Pailleron trova, quando la trova, un'ospitalità avara e frettolosa. Lo si ricorda appena nell'ampio e foltissimo panorama dell'Ottocento francese, come autore di commedie brillanti e salottiere, delle quali, però, una sola viene citata: «Le monde ou l'on s'ennuie» ovvero «Il mondo della noia». Questa è appunto la commedia che abbiamo conosciuto ieri nella rappresentazione offerta dal primo canale. «Il mondo della noia» è la caricatura blanda ma discretamente ilare d'una particolare società: quella società, per intenderci, popolata da ridicole signore letterarie, da tromboni intellettuali e faccendieri, in eterna vacanza di cuore e di mente, e bramosi soprattutto di pubblicità, di riconoscimenti accademici, di comode sistemazioni mondane: insomma un noioso mondo di larve lunari avide, egoiste, ambiziose e involontariamente comiche. Animatrice del gruppo è la marchesa di Ceran, la quale ospita nel suo castello la piccola corte di poetastri, scrittori e scienziati che le fa corona. Ed è qui che s'intersecano, secondo le regole e i meccanismi vulgati del vaudeville, i complessi casi sentimentali dei protagonisti più giovani, gli uzzoli intellettualistici delle dame, petulanti «preziose ridicole» del secolo, la giostra degli equivoci e dei malintesi, e naturalmente le inevitabili conclusioni nuziali.

Bastano forse questi pochi cenni per capire come la commediola di Pailleron metta piede in un'orbita di pura astrazione immaginativa e come i personaggi non siano che dei manichini al servizio della parodia, affettuosamente bonaria, d'una società alla quale lo stesso autore si onorava di appartenere e contro la quale non avrebbe mai potuto nè saputo usare la penna avvelenata. Ciò posto, commedie come «Il mondo della noia» non avrebbero particolari motivi d'essere riesumate. Occorrerebbe infatti un senso della realtà molto fievole per seguire col sorriso sulle labbra il balletto di queste caricature così irrimediabilmente retrodatate. Eppure una giustificazione potrebbe militare a favore del loro ritorno sulle scene, quando chi le fa rivivere riuscisse a delineare una prospettiva storica dei gusti, della moda, del costume teatrale dell'epoca, e a fornire al tempo stesso il pretesto per un saggio di recitazione debitamente compenetrato da questa esigenza critica. Dire che l'edizione televisiva vista ieri abbia adempiuto a tale impegno sarebbe osar troppo. Ciò nonostante lo lo spettacolo ha retto abbastanza bene, grazie soprattutto all'apporto di Lina Volonghi, una attrice comica che merita contemporaneamente il sostantivo e l'attributo della definizione. Con lei hanno recitato lodevolmente Franco Scandurra, Diana Torrieri e un manipolo di altri attori, variamente sincronizzati con lo spirito del testo, fra cui ricorderemo Nino Del Fabbro, Mariolina Bovo, Adriana Vianello, Mario Pisu, Massimo Francovich e Zoe Incroci.

Ber.

Cerimonia a Monfalcone dei genieri e trasmettitori

Domani avrà luogo a Monfalcone — Quota 85 — la riconsacrazione dei Cippi dedicati al 1.o Reggimento Genio ed alla 14.a Compagnia Divisionale Zappatori, Reparti dell'Arma del Genio che combatterono valorosamente sul Carso nella guerra 1915-18. La cerimonia, presenti autorità, reparti in armi ed Associazioni, si svolgerà, sull'altura carsica a Quota 85, alle ore 9.15 con l'alzabandiera, deposizione di corone, Messa al campo, discorso celebrativo del prof. La Rosa, presidente dell'ANGET di Monfalcone. I genieri e trasmettitori triestini in congedo ed i loro familiari sono invitati a intervenire. Iscrizioni in sede o telefonare al 45-905.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola industriale «G. Brunner», via Ginestre 1, ricorda che al 25 settembre p. v. scade il termine per l'iscrizione all'anno scolastico. Sono obbligati all'iscrizione, oltre a coloro che si iscrivono la prima volta anche tutti quelli che hanno conseguito una regolare promozione come pure i ripetenti. La segreteria rimane aperta tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30.

SPETTACOLI

Il concerto Janowski-Pahor

Lasciamo stare Gluck che è, a tratti, la soavità incarnata; ma anche Charles Gounod era ricordato iersera con una partitura scritta in punta di penna: o, almeno con la massima leggerezza consentitagli dalle sue mani. Poi lo Strawinski di «Jeu de cartes» dove alla ricchezza dello strumentale si contrappone la sottigliezza della ricerca timbrica in funzione della quale è giocata la scaltra partita. Era dunque forte il contrasto con l'ultimo pezzo in programma: «Morte e trasfigurazione» di Riccardo Strauss, fiume erompente dalla inesauribile sorgente romantica, gonfio e ondoso, sempre ribollente presso gli argini per la ricchezza dei suoi affluenti.

L'accostamento certamente conferiva interesse al programma, oltre a fornire più di un parametro per la valutazione del direttore. Il quale era Marek Janowski, appena ventitreenne, allievo di Wolfgang Sawallisch e qualificato tra i quattro finalisti del «Premio Guido Cantelli 1961». Ha stoffa ed è preparato, anche se oggi non è del tutto rifinito il suo cesello. Nella piccola sinfonia di Gounod ha ben amalgamato i nove ottimi strumentisti della nostra orchestra chiamati ad interpretarla: i maestri Pahor (flauto), Bergamaschi e Maselli (oboe), Brezigar e Manuelli (clarinetto), Ferrari e Veronese (corno), Bernini e Di Cesare (fagotto). Poi nel concerto di Gluck Marek Janowski ha trovato nel flautista Milos Pahor il solista ideale per precisione e rotondità di suono. Strawinski è stata la prova più difficile, assolta con onore anche se un più secco scatto ritmico lo avrebbe favorito nel contrasto timbrico. Strauss infine ha dato al direttore l'occasione di dimostrare la solidità del suo impianto e l'alto grado di dominio della densa orchestra, condotta con polso fermo entro confini tracciati con decisione. Pubblico molto numeroso e prodigo di applausi al maestro Janowski e ai solisti.

G. d. F.

Corsi al Centro ENAIP per addestramento professionale

Con il 1.o ottobre avrà inizio presso il Centro di Addestramento Professionale ENAIP la attività addestrativa 1962-63. Le specializzazioni programmate e finanziate dal Ministero del Lavoro sono: meccanici I e II anno, elettricisti I e II anno, tornitori I e II anno, elettrauto I e II anno, radio e radio TV. Possono iscriversi ai corsi tutti i giovani che hanno compiuto o compiranno nel corrente anno i 14 anni di età.

Per la compilazione della domanda di iscrizione e più dettagliate informazioni, la segreteria del Centro, via dell'Istria 57, tel. 96-194, rimarrà a disposizione degli interessati ogni giorno dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19 (il sabato dalle 8 alle 12).

I libri e il materiale didattico verrà fornito gratuitamente. Agli allievi frequentanti verrà concesso il rimborso della spesa di viaggio ed il pranzo gratuito nel refettorio del Centro.

EROICO GESTO DI UNA GIOVANE MADRE

SACRIFICA LA VITA PER SALVARE I SUOI BAMBINI

Mentre stava per essere investita da un pullman è riuscita a spingere al sicuro i tre figlioletti

Monza, 14

Una giovane madre ha perso la vita questa mattina a Cologno Monzese per salvare i suoi due bambini da un investimento. L'episodio è avvenuto verso le 7. A quell'ora un pullman carico di operai procedeva verso Milano percorrendo la provinciale Vimercate-Milano. In località Bettolino Freddo, a Cologno Monzese, il conducente s'è visto improvvisamente attraversare la strada da una giovane donna che trasportava sul portabagagli della sua bicicletta due bambini, un maschietto e una femminuccia. L'autista ha frenato disperatamente e ha bruscamente sterzato per evitare l'investimento, ma tutto è stato inutile.

La donna, quando ha visto il pullman piombarle addosso, con un gesto eroico è saltata giù di sella e ha spinto la bicicletta sulla quale si trovavano i due bambini fuori della traiettoria dell'auto. Ella è stata così travolta in pieno dal grosso automezzo, che l'ha trascinata per una decina di metri ed è poi uscito di strada, rovesciandosi nel fossato laterale. Un motociclista che sopraggiungeva in senso inverso è riuscito miracolosamente a evitare il pesante automezzo.

La bicicletta con i due bambini è andata a cadere poco lontano e i due piccoli hanno così avuto salva la vita.

Nessuno degli operai che erano a bordo del mezzo è rimasto ferito: soltanto un paio di essi hanno riportato leggere contusioni. La donna, trasportata all'ospedale di Monza da due automobilisti di passaggio, vi è giunta ormai priva di vita a causa delle gravi ferite riportate nell'incidente. E' stata successivamente identificata per la ventiseienne Mariuccia Rossetti in Grandi, abitante a Cologno Monzese, in viale Lombardia 49.

I suoi bambini, Rossella di 6 anni e Roberto di 4, sono stati anch'essi trasportati all'ospedale di Monza, dove sono stati ricoverati con prognosi di cinque giorni entrambi.

Il rispettivo marito e padre, Giuseppe Grandi, di ventisette anni, lavora come operaio presso il pastificio Riccardi di Milano. La donna, anch'essa occupata come operaia in una fabbrica di Cologno, stava portando i suoi bambini dalla suocera che glieli avrebbe custoditi per l'intera giornata, come al solito.

Il Grandi, che aveva appena terminato il turno di notte, è stato in un primo tempo informato che la moglie era rimasta ferita. Giunto all'ospedale monzese e appresa la tragica verità ha avuto un collasso ed è stato accompagnato a casa dagli stessi automobilisti che avevano trasportato all'ospedale la povera Rossetti.

Ieri mattina a Valenza Po

Drammatico incidente a Jolanda di Savoia

Alessandria, 14

La principessa Jolanda di Savoia è stata protagonista questa mattina di un drammatico incidente stradale accaduto a Valenza Po, in viale della Repubblica. La figlia dell'ex re d'Italia, che attualmente si trova al castello di Pomaro, di proprietà del marito, conte Calvi di Bergolo, alle 7,05 di stamane stava lasciando Valenza, al volante di un'auto nuova fiammante, per fare ritorno al castello.

Nel primo tratto del viale che porta alla stazione ferroviaria della nostra città, un ciclista le tagliava improvvisamente la strada. La principessa, che viaggiava sola sull'auto, effettuava una violenta frenata. Grazie alla sua decisa manovra il ciclista veniva evitato; un'altra macchina che procedeva dietro quella di Jolanda di Savoia, andava a tallonare violentemente l'auto della principessa, danneggiandola, e facendole compiere un pauroso sbandamento tanto che la vettura ha rischiato di schiantarsi contro un muro.

Fortunatamente la principessa Jolanda non ha riportato alcuna ferita, ma ha dovuto sostare a lungo sulla strada in quanto la macchina, fuori uso, ha dovuto essere rimorchiata.

Subito avvertiti, gli inservienti del castello, hanno raggiunto con un'altra macchina la principessa e l'hanno condotta alla sua attuale residenza. L'auto danneggiata è stata trasportata al castello.

La macchina investitrice era guidata dal rappresentante Elio Manetti, residente in Alessandria.

450 milioni di lire per il processo al talidomide

Londra, 14

La Distillers Company Limited che distribuì in Inghilterra il talidomide, stanzierà 250 mila sterline, pari a 450 milioni di lire per ricerche sulle origini e sulle cause delle anomalie congenite del corpo umano. L'annuncio è stato dato oggi durante la riunione annuale della compagnia dal presidente sir Graham Hayman. Le ricerche saranno svolte su scala nazionale da organizzazioni mediche specializzate e serviranno a fornire ingente materiale di studio, agli scienziati, anche per costituire basi per la prevenzione di casi tragici come quello del talidomide.

Nello spiegare i motivi che hanno portato la compagnia a prendere questa decisione, sir Hayman ha detto: «Le deformità riscontrate quest'anno in molti neonati e in genere ascritte al talidomide, hanno profondamente turbato i nostri azionisti. Nessuna responsabilità può esserci attribuita nè da un punto di vista legale, nè da un punto di vista medico, dato che tutte le precauzioni possibili sono state prese prima di immettere il sonnifero sul mercato. Le indagini da noi svolte dopo il ritiro del nostro prodotto dalle vendite, ci hanno però convinto che in questo campo sono necessarie nuove ricerche. Lo studio delle anomalie congenite è ancora ai suoi primordi ed è indispensabile una vigorosa spinta».

L'altra sera al Teatro Sistina di Roma sono state consegnate le «Maschere d'argento» per lo spettacolo, il cinema, la televisione e lo sport. Nella foto, Domenico Modugno con la moglie

S'AVVIA ALLA SOLUZIONE IL GIALLO DEL «BITTER» AVVELENATO?

Il fascicolo del procedimento penale giace sul tavolo del giudice istruttore

Si attende una documentazione più completa sugli sviluppi delle indagini - Confermato il ritrovamento della macchina per scrivere - Renzo Ferrari mantiene la sua calma

Sanremo, 14

Il fascicolo rosa n. 469, del procedimento penale a carico di Renzo Ferrari, imputato di omicidio pluriaggravato ed atti osceni, giace da ieri sul tavolo del giudice istruttore in Tribunale.

Il Presidente dello stesso Tribunale, dott. Mario Bina è in ferie e quanto al dott. Pinna che ha appena preso visione del fascicolo relativo al caso Allevi, ha dichiarato di non volersene interessare, per ora, e di non aver pertanto nulla da dire. Il sostituto del Procuratore Boetti, dott. Clemente, ha spiegato di attendere ancora una documentazione più completa sugli sviluppi delle indagini. Soltanto un fatto nuovo di decisiva importanza, di quelli che più stuzzicano il P. M. potrebbe richiedere l'impegno personale di questa vicenda della quale per ora, egli ha detto, di interessarsi soltanto marginalmente.

Quanto agli avvocati difensori, sia Torgano che Moreno attendono le notizie dei giornalisti. Impossibilitati ad entrare in carcere per visitare il loro difeso e sistematicamente respinti nei tentativi in tal senso, continuano a nutrire una generica fiducia: ma è un ottimismo diplomatico, ovviamente, coi «chiari di luna» nei quali si trova il veterinario di Barengo. Il quale, in carcere, continua a conservare la sua calma prossima all'indifferenza. Nulla lo smuove dalla sua atarassia se non le notizie dello sport. Circostanza della quale non sapremmo dire se sia il segno di un temperamento ricco di serenità socratica, il sintomo di una sbalorditiva leggerezza di spirito o non piuttosto un atteggiamento derivato da un certo calcolo.

I giornali arrivano al detenuto del S. Tecla bucherellati come fette di gruviera per la cura meticolosa che si ha di tagliarne tutte le notizie che si riferiscono a lui per cui la lettura del veterinario si riduce al notiziario sportivo o poco più. Ma a lui basta, a quanto pare. Lo stesso tenente Teobaldi lo aveva visto animarsi pieno di vivace interesse tutte le volte in cui, nel corso degli interrogatori, aveva compiuto una distensiva digressione nel campo dello sport. Bastava accennare alla Juventus perchè il dott. Ferrari uscisse dalla sua apatia e si trasformasse nel bel conversatore che gli amici del caffè di Barengo conoscono e apprezzano. Ma appena il «dribbling» dialettico del tenente Teobaldi si spostava sui veleni, il veterinario si chiudeva in difesa. Inutile tentare di forzare il «catenaccio». E' andata così anche durante il burrascoso interrogatorio nell'alberghetto della Madonna della Guardia, l'altra domenica.

Ma il mutismo cocciuto del medico novarese e la sua apparente indifferenza agli sviluppi delle indagini che ogni giorno di più lo spingono verso la china dell'ergastolo non sembrano, sotto il profilo psicologico, mosse azzeccate. Al disegno ideale dell'innocenza corrisponderebbe di più l'esasperazione dell'uomo ingiustamente accusato, l'ansia di chi è in prigione e non si sa colpevole, un gesto di disperazione, di intolleranza. Il dott. Ferrari invece non dà alcuna preoccupazione ai suoi secondini. Sembra in carcere per un periodo di ferie, come quando era qui ad Arma, esattamente un mese fa, per i bagni di mare.

L'altra mattina, quando il dott. Boetti lo ha avvicinato in carcere contestandogli il ritrovamento della farmacia in cui era stata acquistata la stricnina, secondo alcune voci egli avrebbe avuto una breve ma acuta crisi di nervi. Secondo altri, invece, non sarebbe uscito dalla solita indifferenza.

E' certo tuttavia che non ha saputo dare indicazioni esatte circa la destinazione di quel farmaco.

Barengo, intanto, ha subito una profonda trasformazione.

I parenti, gli amici, tutti coloro che fino all'altro ieri si intrattenevano all'angolo delle strade, o nei bar in accaniti discorsi innocentisti sul loro Renzo, oggi non si incontrano più. Il centro novarese sembra divenuto, per la omertà in cui è piombato, una piccola Montelepre. Nessuno ha più nulla da dire. Dietro i balconi socchiusi si intravedono visi che si ritirano non appena si accorgono di essere stati scoperti. C'è in questo nuovo atteggiamento tutta la delusione di un paese che intuisce di essere stato tradito dall'uomo che forse aveva ottenuto più fiducia di quanto meritasse.

Il tenente Teobaldi, principale investigatore del «giallo del bitter», è giunto nel primo pomeriggio a Milano, e si è recato presso il nucleo di Polizia giudiziaria di Palazzo di Giustizia, per conferire con il comandante del nucleo, col. Mantarro. Notizia che il «giallo» si sta avviando a definitiva soluzione è stata data questa sera dallo stesso col. Mantarro, il quale ha confermato il ritrovamento della macchina per scrivere che servì per compilare la missiva di accompagnamento alla bottiglietta avvelenata. «Non abbiamo alcun dubbio che la macchina sia quella», ha detto l'ufficiale dei carabinieri.

Il col. Mantarro ha inoltre detto che il tenente Teobaldi, il quale si trova sempre al Palazzo di Giustizia, rimarrà probabilmente a Milano fino a domani.

Dopo quattro casi di polio

Sospeso in Canada l'uso del vaccino Sabin

New York, 14

L'uso del vaccino Sabin contro la poliomielite è stato sospeso in Canadà, dopo che almeno quattro casi di paralisi sono stati verificati in seguito all'ingestione della «caramella» che contiene i virus vivi della polio. Il fatto ha creato un grande allarme anche negli Stati Uniti e subito sono state prese misure per stabilire se il vaccino Sabin possa provocare una infezione pericolosa. Sopratutto saranno riesaminati dodici casi di paralisi polio, insorti negli Stati Uniti nel periodo compreso fra il 10 e il 16 agosto scorso, in una zona considerata estranea all'aerea epidemica, e che si dichiararono entro un periodo di trenta giorni dalla vaccinazione orale.

Una commissione speciale, convocata dal direttore della sanità pubblica, studierà e riesaminerà l'impiego del vaccino Sabin in America. La commissione doveva riunirsi alla fine di settembre, ma data la gravità della situazione in Canadà, è stata chiamata d'urgenza e domani comincerà i suoi lavori a Washington, lavori che si concluderanno con l'emissione di uno «statuto di raccomandazioni» diretto allo stesso chirurgo generale, il quale, poi, dovrà prendere le decisioni concernenti il vaccino orale.

In una precedente discussione del comitato medico speciale per lo studio degli effetti della «caramella Sabin», era stato concluso che risultava difficile stabilire se i dodici casi di polio registrati in agosto fossero da attribuire, nella loro totalità o in parte, al vaccino vivo e pertanto, i componenti di tale comitato, anche d'accordo con Luther Terry, avevano deciso di compiere un altro studio sulla caramella con virus attivo in questo mese. Ora, una drammatica urgenza li ha spinti ad accelerare i loro studi, anche perchè sono già state distribuite trentotto milioni di dosi di «Sabin» in America (il totale di quest'anno) e si vuole prendere subito un provvedimento se, per caso, risultasse che il vaccino è pericoloso e minaccia la salute di coloro cui esso è destinato.

Il vaccino usato in America e in Canadà è dello stesso tipo, il «tipo 3», ma l'uso è diverso: mentre in Canadà le tre caramelle di differenti virus viventi sono somministrate in una volta sola, negli Stati Uniti esse sono prese a periodi intervallati. Ci si domanda se in questo diverso trattamento dell'impiego del vaccino Sabin non possa essere trovata una ragione dei casi verificatisi in Canadà. Anche questo è un interrogativo al quale la commissione convocata d'urgenza deve rispondere.

Per la distrazione di un chirurgo

Vive per trentun anni con una pinza nell'addome

Milano, 14

Per trentun anni una signora milanese ha vissuto avendo nell'addome una pinza di sutura lunga diciotto centimetri, dimenticata da un chirurgo, durante un atto operatorio. Soltanto nei giorni scorsi questo pericoloso corpo estraneo, dopo un eccezionale intervento chirurgico del prof. Giuseppe Blancato, è stato alfine estratto. La signora, Rosa Follini vedova Mezzanzana, di 81 anni, abitante in via Anfossi 6, gode ora ottima salute, nonostante l'età avanzata; il decorso post-operatorio è eccellente, fra pochi giorni potrà lasciare l'ospedale e far ritorno a casa.

La signora Mezzanzana si sottopose trentun anni fa ad un'operazione per l'asportazione d'un fibroma. Entrò in una clinica privata, fiduciosa nella abilità del chirurgo che avrebbe dovuto eseguire l'intervento. Era uno dei migliori d'Italia, noto anche in campo internazionale. La Mezzanzana era ben lontana dall'immaginare che proprio da quel ricovero in clinica le sarebbero derivate lunghe sofferenze. Il noto chirurgo infatti, caso questo non del tutto infrequente nella storia della medicina, dimenticò nell'addome della paziente una pinza di sutura lunga quasi come una forbice da parrucchiere.

Ritornata a casa, la signora Mezzanzana si apprestò a trascorrere un periodo di convalescenza: ma ben presto fu tormentata da lancinanti dolori all'addome.

Solo dopo dieci anni dal giorno dell'operazione, e dopo che la povera signora aveva sofferto di peritonite, venne sottoposta ad esame radiografico e si ebbe lo sbalorditivo responso: le lastre accertarono senza possibilità di dubbio che nell'addome della signora vi era un corpo estraneo, e che quel corpo estraneo era una pinza chirurgica.

Due anni fa, mentre si trovava in villeggiatura nei dintorni di Bergamo, la signora cadde accidentalmente: fu ricoverata in una clinica e lì ebbe occasione di conoscere lo urologo milanese prof. Giuseppe Blancato, che abita nella nostra città, in piazza Leonardo da Vinci 7, che prese a cuore il caso pietoso e singolare della donna. E il prof. Blancato ha finalmente liberato la signora da quel terribile incubo.

SABOTAGGIO AI POZZI di S. Margherita Ligure

Santa Margherita Ligure, 14

Ignoti hanno tentato di sabotare l'erogazione dell'acqua a Santa Margherita Ligure. A ora imprecisata, qualcuno ha infatti tagliato i fili di alimentazione della corrente elettrica per i motori che assicurano il funzionamento delle pompe di sollevamento dell'acqua in uno dei pozzi di Coreglia (entroterra chiavarese). Con il recente allacciamento, quei pozzi approvvigionano Santa Margherita Ligure. Il Sindaco ha presentato ai carabinieri denuncia contro ignoti per «danneggiamento aggravato».

L'INTRICATA VICENDA DI DAWN ADDAMS

Improbabile l'accoglimento dell'istanza di estradizione

Tre reati contestati all'attrice che, avendo conservato la cittadinanza inglese, potrebbe godere dell'impunità

Roma, 14

L'accoglimento della istanza di estradizione nei confronti dell'attrice inglese Dawn Addams non è molto probabile. L'intricata faccenda si è viepiù complicata e non è escluso prevedere ulteriori sviluppi. Per i prossimi giorni, infatti, l'avvocato generale presso la Corte d'Appello di Roma, dovrà prendere una importante decisione: quella cioè di inoltrare o no al Ministro della Giustizia la richiesta di estradizione dall'Inghilterra dell'attrice. E questo in conseguenza del mandato di cattura spiccato nei riguardi della Addams dal pretore di Roma dott. Zanobini per i reati previsti dagli articoli 388 e 574 del Codice penale.

Il primo reato riguarda la mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice ed è punito con la reclusione fino a tre anni. L'attrice, come è noto, non ha ottemperato all'ordinanza del giudice Novelli secondo le quale avrebbe dovuto riconsegnare al marito il figlio Stefano entro la mezzanotte del 10 settembre scorso. Il secondo reato riguarda la sottrazione di minorenni ed è punito con la reclusione da uno a tre anni. Infine la Addams deve rispondere di espatrio clandestino perchè il figlio, che ha sette anni, non era provvisto di passaporto quando lasciò l'Italia. Tale ultimo reato, secondo la legge di pubblica sicurezza, viene punito con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno.

Quali probabilità vi sono perchè la richiesta di estradizione venga accolta? E' da presumere che, secondo le norme vigenti, tale istanza non troverà accoglimento da parte delle autorità inglesi. Vero è che tra l'Italia e l'Inghilterra esiste un trattato secondo il quale i due Paesi, con carattere di reciprocità, sono tenuti ad accogliere le richieste di estradizione nei casi di reati comuni. Ma l'Inghilterra è tenuta a tale accordo soltanto nei confronti di cittadini italiani, e l'Italia nei confronti dei cittadini inglesi. Ma qui le cose si complicano in quanto Dawn Addams è cittadina italiana, avendo acquisito tale cittadinanza nel momento in cui sposò Don Vittorio Massimo, la mattina del 22 aprile 1954, ma ha conservato anche la cittadinanza inglese e, pertanto, essendo cittadina del Regno Unito, non può essere estradata dal suo Paese.

A questo proposito abbiamo interpellato il prof. Giuseppe Sotgiu, particolarmente versato in materia, per avere scritto un apprezzato commento alla legislazione penale inglese. Il prof. Sotgiu ci ha dichiarato: «I problemi giuridici posti dalla emissione da parte del pretore di Roma dell'ordine di cattura contro l'attrice Dawn Addams e la richiesta di estradizione della medesima che il magistrato ha proposto sia avanzata alla Granbretagna, sono molteplici e particolarmente delicati e complessi, perchè investono ad un tempo aspetti costituzionali, penalistici e di diritto internazionale.

«Va intanto precisato che, ai sensi dell'art. 671 del Codice di procedura penale, la richiesta di estradizione è di competenza del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma e, pertanto, il pretore può solo segnalare l'opportunità di una tale richiesta, ma non ha facoltà di formularla. Tale facoltà spetta solo al Procuratore generale che la esercita attraverso il Ministro della Giustizia, il quale deve trasmettere gli atti e i documenti necessari.

«E' bene aggiungere — ha proseguito il prof. Sotgiu — che l'estradizione può essere richiesta anche dallo stesso Ministro della Giustizia. Per potersi richiedere l'estradizione bisogna, inoltre, accertare che il reato per cui si procede sia stato commesso tutto o in parte nel territorio italiano. Di conseguenza se si ritenesse che solo in Inghilterra la signora Addams avesse deciso di commettere i reati a lei attribuiti ed ivi li avesse interamente consumati, l'estradizione non sarebbe possibile.

«Infine è da esaminare il problema centrale della questione: se l'estradizione sia concedibile dalla Granbretagna nei confronti di chi è ancora cittadina di quel Paese. In questo caso valgono gli usi internazionali e le disposizioni della convenzione italo-britannica che regolano la materia. La stessa nostra Costituzione, del resto — ha soggiunto il penalista — all'art. 10 stabilisce che "la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali". Date le particolari modalità del caso Addams e le disposizioni in materia della legge inglese tutto porta a ritenere che la estradizione, ove fosse richiesta dal Ministro della Giustizia italiano, non potrà essere concessa».

Concluso a Parigi il congresso del Foratom

Parigi, 14

E' terminato questa sera a Parigi il primo congresso del «Foratom» (Foro Atomico Europeo), al quale hanno partecipato circa seicento scienziati, economisti, docenti universitari e tecnici provenienti dai principali paesi d'Europa. L'Italia era rappresentata dai delegati del «Forum italiano dell'energia nucleare».

All'ordine del giorno dei lavori figuravano: la inserzione delle centrali nucleari nelle reti di produzione dell'elettricità; i programmi che condizionano l'avvenire delle installazioni nucleari; la collaborazione dell'economia privata con gli organismi ufficiali, gli aspetti e le prospettive dell'utilizzazione dei radioisotopi come fonte d'energia di bordo in astronautica.

IL PROCESSO CONTRO KURT LEIBBRAND

Nessun teste convalida gli argomenti della difesa

E' da escludere che l'uccisione degli italiani sia stata decisa da un convegno di ufficiali

Bonn, 14

Il processo contro l'esperto di urbanistica tedesco Kurt Leibbrand, accusato di aver ordinato nel 1944 la strage di ventisei ausiliari italiani che lavoravano presso la compagnia del genio da lui comandata, è proseguito oggi con l'escussione di numerosi testimoni, tutti ex ufficiali del reggimento in cui il Leibbrand militava. Le deposizioni sono state sfavorevoli all'imputato, perchè nessuno dei testi ha confermato la tesi difensiva, secondo cui l'ordine dell'eccidio sarebbe partito dall'alto.

L'avvocato sessantenne Wilhelm Kilchert, da Monaco di Baviera, ha riferito che il comando del reggimento, nei giorni che precedettero la strage, si era radunato a Mornas. Il 21 agosto esso si spostò in altra località, senza aver preso alcun contatto diretto con il Leibbrand.

Nel settembre 1944 il Kilchert si recò in un ospedale di Strasburgo col compito di ottenere dal Leibbrand, rimasto nel frattempo ferito, notizie sulla sorte della sesta compagnia cui erano aggregati gli operai italiani. L'incontro non avvenne perchè il Leibbrand era stato trasferito in altro ospedale poco prima che il teste arrivasse a Strasburgo. Sulla via del ritorno, il teste incontrò alcuni superstiti della compagnia del Leibbrand, i quali gli riferirono dell'uccisione degli italiani.

Kilchert ha negato di essere a conoscenza di un colloquio tra il Leibbrand e l'allora vice comandante del reggimento Dernesch, dedicato alla sorte degli ausiliari. Lo stesso Dernesch, che attualmente è il colonnello comandante la piazza di Vienna, aveva negato ieri in termini recisi di aver mai ordinato l'uccisione dei ventisei italiani.

Anche l'ex generale del genio, Otto Will, settantunenne, ha deposto negando di aver impartito ordini di uccisione. Egli ha aggiunto che durante la guerra non fu mai informato dell'eccidio, avvenuto nei pressi di Avignone. Questa considerazione è stata commentata dal Presidente del Tribunale nei seguenti termini: «Capisce che i rapporti a lei diretti furono artefatti per nascondere la verità». L'ing. Theodor Find, di cinquantadue anni, ha negato a sua volta che la sorte degli italiani possa essere stata decisa in un convegno di ufficiali. Egli non prese mai parte a conversazioni del genere per faccende del comando del reggimento.

Diventa un affare di Stato il caso di Fernand Pouillon

Parigi, 14

Il caso dell'architetto Fernand Pouillon, responsabile di una truffa immobiliare di oltre un miliardo, il quale è evaso domenica da una clinica di lusso di Ville-D'Avray, sta assumendo le proporzioni di un affare di Stato.

Mentre alcuni giornali parlano di una fuga «oltrecortina» un deputato indipendente, Frederic-Dupont, ha portato il caso in Parlamento. In una interrogazione, egli chiede al Ministro della Giustizia «se ritenga normale che un individuo perseguito per truffa, e al quale è stata negata la libertà provvisoria, possa beneficiare di un regime penitenziario comportante l'alloggio in una clinica di lusso, in compagnia della moglie». Il deputato chiede inoltre «se ciò sia compatibile con le condizioni nelle quali sono attualmente detenuti, nelle prigioni del regime, ufficiali dal petto costellato di decorazioni, i quali non hanno mai commesso truffe».

Al giudice istruttore intanto è giunta questa mattina la fotocopia di una lettera dello stesso Pouillon: destinata al magistrato, la lettera era stata spedita dall'architetto ai suoi avvocati, che ne conservano l'originale. Pouillon afferma di essere fuggito senza l'aiuto di nessuno, e spiega dettagliatamente come lasciò la clinica. Come si sa, tre persone erano arrestate ieri per favoreggiamento, il suocero dell'architetto e due sue amiche. Gli avvocati non hanno ritenuto di inviare al magistrato anche una fotocopia della busta, e pertanto si ignora la località dalla quale la lettera è stata spedita.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale», alle 21.05, la consueta rubrica del sabato «L'amico del giaguaro», presentata da Corrado e alla quale partecipano Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Nella foto: Bramieri, con parrucca e baffi, in uno degli «sketches» che hanno animato le recenti trasmissioni del «telepoker».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Belgrado: Campionati europei di atletica; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani, 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 18.45: Giochi d'archi; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Serata con Jean Tardieu; 21.10: I complessi di Mario Pezzotta e Basso-Valdambrini; 21.30: Canzoni italiane; 22: Cinema di mezzo mondo; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale - Belgrado: Campionati europei di atletica.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Cantano i Quattro Caravels; 8.30: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Domani è domenica; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Radiolina tascabile; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Belgrado: Campionati europei di atletica; 18.30: Notizie; 18.35: Belgrado: Campionati europei di atletica; 19: I nostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Tuttamusica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.10: Musiche romantiche; 13.05: Variazioni; 14: Musiche di balletto; 15: Un'ora con L. van Beethoven; 15.55: Recital del violoncellista G. Cassadò; 17.10: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.30: Libri ricevuti; 19: Musiche di S. Hollingsworth; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. De Falla; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico; 22.50: Puskin espressione del popolo russo; 23: Musiche di P. Hindemith.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15. Operette che passione!; 13.45: Via del teatro. Appunti di vita teatrale triestina dalle «Memorie» di Giulio Cesari; 13.55: Dalla rubrica Friuli nel mondo: Festival della canzone friulana 1962; 14.10: Cinquant'anni di musica. Incontri a Trieste e nel Friuli: Aladar Janes; 14.35: Liriche su testi di Biagio Marin. Musiche di A. Seghizzi, L. Dallapiccola, C. Seghizzi; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno». Canto XVIII. Lettore: Giorgio Albertazzi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino

TELEVISIONE NAZIONALE

16.10: Eurovisione. Jugoslavia: Belgrado - Campionati europei di atletica leggera; 18.40: La TV dei ragazzi; 19.55: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Estrazioni del Lotto; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro; 22.15: Aria del XX secolo: Portorico; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Invito al «Tivoli» di Copenaghen; 22.05: Telegiornale; 22.30: Moderato sprint.

CRONACHE SPORTIVE

TINTA DI AZZURRO LA "TERZA„ DEI CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA A BELGRADO

Morale vince i 400 H nel favoloso tempo di 49"2 uguagliando il primato mondiale dell'americano Davis

La prima medaglia d'oro conquistata all'Italia dal fiumano Pamich - Altri titoli: Brightwell (GB) 400, Ovanesian (URSS) lungo, Varju (Ung.) peso, Itkina (URSS) 400 f., Balas (Rom.) alto f., Osolina (URSS) giavellotto f., Kuznetsov (URSS) decathlon, Bystrova (URSS) pentathlon

I risultati tecnici

200 metri maschile
BATTERIE

(I primi tre di ciascuna si qualificano per le semifinali).

Prima: 1) Genevay (Fr.) 21"1; 2) Radford (GB) 21"3; 3) Ozoline (URSS) 21"4; 4) Karsz (Pol.) 21"5; forfait: LIVIO BERRUTI (It.).

Seconda: 1) OTTOLINA (It.) 21"; 2) Hildrey (GB) 21"4; 3) Germar (Ger.) 21"6; 4) Louis Desclux (Svi.) 21"7; forfait: Claude Piquemal (Fr.).

Terza: 1) Foik (Pol.) 20"9; 2) Jones (GB) 20"9; 3) Ulonska (Ger.) 21"3; 4) Touiakov (URSS) 21"8.

Quarta: 1) Jonsson (Sve.) 20"8; 2) Delecour (Fr.) 20"9; 3) Jurca (Rom.) 21"8; 4) Saric (Jug.) 22"1.

Quinta: 1) Schrmann (Ger.) 21"; 2) Csutoras (Ung.) 21"1; 3) SARDI (It.) 21"6; non qualificato: Trousl (Cecoslovacchia).

Sesta: 1) Zielinski (Pol.) 21"2; 2) Mandlik (Cec.) 21"3; 3) Mihalyfi (Ung.) 21"3.

400 metri piani maschile
FINALE

1) **Robbie Brightwell** (GB) in 45"9 (nuovo record dei campionati; campione europeo 1962); 2) Kinder (Ger.) 46"1; 3) Reske (Ger.) 46"4; 4) Metcalfe (GB) 46"4; 5) Jackson (GB) 46"6; 6) Badenski (Pol.) 47"4.

800 metri maschile
SEMIFINALI

(I primi tre di ogni sem. in finale).

Prima: 1) Salonen (Fin.) 1'51"6; 2) Matuschewski (Ger.) 1'51"6; 3) Boulychev (URSS) 1'52"1; 4) Haupert (Luss.) 1'52"2; 5) Chatelet (Fr.) 1'52"2; 6) Purkis (GB) 1'52"3.

Seconda: 1) Schmidt (Ger.) 1'50"; 2) Mac Cleane (Eire) 1'50"1; 3) Krivochev (URSS) 1'50"1; 4) Harris (GB) 1'50"2; 5) Odlozil (Cec.) 1'51"; 6) Tulzer (Aust.) 1'51"1.

1500 metri maschile
BATTERIE

(I primi tre di ciascuna batteria si qualificano per la finale).

Prima: 1) Bothling (Ger.) in 3'47"4; 2) Snepvangers (Ol.) 3'47"5; 3) Berisford (GB) 3'47"6; 4) Belitskii (URSS) 3'48"3; 5) Oliveira (Port.) 3'48"8; 6) Messimertzis (Gr.) 3'51"8; forfait: Michel Bernardn (Fr.) e Josef Lambrechts (Bel.).

Seconda: 1) Baran (Pol.) 3'44"1; 2) Savinkov (URSS) 3'44"4; 3) Krause (Ger.) 3'44"8; 4) Vazic (Jug.) 3'45"5; 5) Kiss (Ung.) 3'45"7; 6) Clausse (Fr.) 3'46"4; 7) Barris (Sp.) 3'50"; 8) RIZZO (It.) 4'0"3.

Terza: 1) Jazy (Fr.) 3'47"7; 2) Norpoth (Ger.) 3'48"; 3) Salinger (Ger.) 3'48"; 4) Parsch (Ung.) 3'48"4; 5) Taylor (GB) 3'49"9; 6) Klaban (Aust.) 3'50".

Metri 400 ad ostacoli
FINALE

1) **Salvatore Morale** (It.) 49"2 (record del mondo eguagliato; campione europeo 1962); 2) Neumann (Ger.) 50"3; 3) Janz (Ger.) 50"5; 4) Rintamaeki (Finl.) 50"8; 5) Kriounov (URSS) 51"3; 6) Anissimov (URSS) 54"2.

Metri 3000 siepi
BATTERIE

Prima: 1) Buhl (Ger.) 8'48"2; 2) Tzareseu (Pr.) 8'48"3; 3) Evdokimov (URSS) 8'49"2; 4) Herriott (GB) 8'49"2; 5) Krzyszkowiak (Pol.) 8'49"2; 6) Fanelon (Bel.) 8'57"8.

Seconda: 1) Roelants (Bel.) 8'42"; 2) Skoulov (URSS) 8'46"8; 3) Dorner (Ger.) 8'46"8; 4) Simon (Ung.) 8'50"; 5) Zhanal (Cec.) 8'51"6; 6) Haltner (Jug.) 8'54"2; 7) Motyl (Pol.) 8'59"6; 8) Hall (GB) 8'57"; 9) F. SOMMAGGIO (It.) 9'16"8; Kurkivuori (Fin.) ritirato.

Terza: 1) Koonov (URSS) 8'43"4; 2) Vamos (Rom.) 8'44"6; 3) [illegible] (Jug.) 8'45"; 4) Siren (Fin.) 8'46"4; 5) Oner (Tur.) 8'47"2 (record della Turchia); 6) Chapman (GB) 8'50"4.

Salto in lungo maschile
FINALE

1) **Igor Ter Ovanesian** (URSS) m. 8.19 (campione europeo 1962); 2) Stenius (Finl.) 7.85; 3) Escola (Finl.) 7.85; 4) Boudarenko (URSS) 7.83; 5) Gawron (Pol.) 7.73; 6) Kalocsai (Ungh.) 7.66.

Getto del peso maschile
QUALIFICAZIONE

Si sono qualificati (limite minimo m. 17):

Lipsnis (URSS) m. 18, Nagy (Ungh.) 17.91, Varju (Ungh.) 17.81, Sosgornik (Pol.) 17.71, Jocovic (Jug.) 17.46, Lindsay (GB) 17.44, Skobla (Cec.) 17.31, Komar (Pol.) 17.20, Kwiatkowski (Pol.) 17.20, Urbach (Ger.) 17.13, Tomasovic (Jug.) e Gratz (Ger.) 17.12, Kurnas (Finl.) 17.08, Lucking (GB) 17.06, Langer (Ger.) 17.05.

Sono stati eliminati: **Meconi** (It.) 16.93, Ernwein (Fr.) 16.82, Thorsager (Dan.) 16.22, Bang (Norv.) 15.92, Godard (Fr.) 15.71.

FINALE

1) **Vilmos Varju** (Ungh.) m. 19.02 (campione europeo 1962); 2) Lipnis (URSS) 18.38; 3) Sosgornik (Pol.) 18.26; 4) Komar (Pol.) 18; 5) Nagy (Ungh.) 17.97; 6) Skobla (Cec.) 17.87; 7) Urbach (Ger.) 17.58; 8) Jacovie (Jug.) 17.55; 9) Lucking (GB) 17.47; 10) Lindsay (GB) 17.23.

Giavellotto maschile
QUALIFICAZIONE

Sono qualificati per la finale: **Lievore** (It.) m. 80.20; Lusis (URSS) 79.06; Cybulenko (URSS) 78.92; Machowina (Pol.) 77.60; Rasmussen (Norv.) 76.80; Kulkas (Ungh.) 74.90; Sidlo (Pol.) 74.77; Salomon (Ger.) 73.47; Herrings (Ger.) 73.34; Kuisma (Finl.) 73.25; Nicicink (Pol.) 72.90; Galic (Jug.) 72.80.

Sono stati eliminati: Bozomiletic (Jug.) 72.75; Bade (Ger.) 72.69; Nevala (Finl.) 71.87; **Franco Radman** (It.) 71.55; Syrovatsky (Fr.) 71.01; Bizim (Rom.) 70.42; Kouznetsov (URSS) 69.78; Macquet (Fr.) 69.22.

Staffetta 4 x 100 maschile
BATTERIE

(Le prime tre squadre di ogni batteria si qualificano per le finali).

Prima: 1) Francia 40"; 2) Ungheria 40"5; 3) ITALIA (Sardi, Ottolina, Berruti, Colani) 40"6; 4) URSS 40"8.

Seconda: 1) Granbretagna 39"8 (nuovo record dei campionati); 2) Germania 39"9; 3) Polonia 39"9; 4) Svezia 40"1; 5) Bulgaria 41"3.

Decathlon
CLASSIFICA FINALE

1) **Vassili Kuznetsov** (URSS) p. 8026; 2) Von Moltke (Ger.) 8022; 3) Bock (Ger.) 7835; 4) Kamerbeek (Ol.) 7724; 5) Holdorf (Ger.) 7523; 6) Diatchkov (URSS) 7400; 7) Kolnik (Jug.) 7348; 8) Brodnik (Jug.) 7183; 9) Kahma (Finl.) 7049; 10) Thorlaksson (Isl.) 6800; 11) Monneret (Fr.) 6498; 12) Klimov (URSS) 6323; 13) Sar (It.) 6288.

Marcia km. 50
FINALE

1) **Abdon Pamich** (It.) 4.18'46"6 (campione europeo 1962); 2) Panitchkine (URSS) [illegible]; 3) Thompson (GB) [illegible]; 4) [illegible] (Ger.) [illegible]; 5) Ljunggren (Svezia) [illegible]; [illegible] 4.34'14"8; [illegible] Astroth [illegible] (Svezia) 4.41'31"; 12) Moc [illegible]; [illegible] (GB) 4.57'28"; [illegible].

Hanno abbandonato: Middleton [illegible], Massi (It.), [illegible] (URSS), [illegible].

200 piani femminile
BATTERIE

(Le prime tre di ciascuna batteria si qualificano per le semifinali)

Prima: [illegible] (URSS) 23"8; [illegible] Raepke (Ger.) 25"3. [illegible] e Van [illegible].

Seconda: 1) Hyman (GB) 23"9; [illegible] (Ungh.) [illegible]; 2) Actis (Fr.) 24"7; 3) Such (Ungh.) 25"1.

Terza: 1) Packer (GB) 24"; 2) Szyroka (Pol.) 24"1; 3) Govoni (It.) 24"4; 4) Gaiser (Ger.) 24"6; Enjalbert (Fr.) 25"3.

Quarta: 1) Heine (Ger.) 24"1; 2) Arden (GB) 24"5; 3) Sikovec-Luncer (Jug.) 25"1; 4) Schuermans (Belgio) 26"5.

SEMIFINALI

Prima: 1) Sobota (Pol.) 23"8; 2) Maslovskaia (URSS) 24"; 3) Packer (GB) 24"2; 4) Rapeke (Ger.) 24"3; 5) Actis (Fr.) 24"5; 6) Such (Ung.) in 25"1.

Seconda: 1) Heine (Ger.) 23"6; 2) Hyman (GB) 23"7; 3) Arden (GB) 24"3; 4) Szyroka (Pol.) 24"7; 5) GOVONI (It.) 24"8; 6) Sikovec (Jug.) 25".

Salto in alto femminile
FINALE

1) **Yolanda Balas** (Rom.) m. 1.83 (nuovo record dei campionati d'Europa. Precedente record: Balas con m. 1.77 nel 1958; campionessa europea 1962); 2) Olga Gere (Jug.) 1.76; 3) Linda Knowles (GB) 1.73; 4) Dorothy Shirley (GB) 1.67; 5) Taissia Tchenchik (URSS) 1.67; 6) Dam Walter (Ger.) 1.67; 7) Jarosawa Bieda (Pol.) 1.64; 8) Heide Hummel (Ger.) 1.64; 9) Frances Slaap (GB) 1.64; 10) Leena Karna (Finl.) 1.61.

400 piani femminile
FINALE

1) **Maria Itkina** (URSS) 53"4 (rec. del mondo uguagliato; campionessa europea 1962); 2) Grieveson (GB) 53"9; Van Der Zwaard (Ol.) 54"4; 4) Henning (Ger.) 54"6; 5) Parluk (URSS) 54"9; 6) Kyle (Eire) 57"5.

80 ostacoli femminile
BATTERIE

(Le prime tre di ciascuna batteria si qualificano per le semifinali)

Prima: 1) Pitakowska (Pol.) 10"8; 2) Window (GB) 11"1; 3) **Bertoni** (It.) 11"1. Forfait: Press (URSS) e Rozsavolgyi (Ungh.).

Seconda: 1) Fisch (Ger.) 10"7 (record camp. uguagl.); 2) Bystrova (URSS) 10"7; 3) Hansen (Dan.) 11"4. Forfait: Guenard (Fr.) e Schueremans (Belgio).

Terza: 1) Ciepa (Pol.) 10"7 (record camp. uguagl.); 2) Kocheleva (URSS) 10"9; 3) Canguio (Fr.) 10"9 (record Francia uguagl.); 4) Schlundt (Ger.) 11"; 5) Nutting (GB) 11"1.

Quarta: 1) Balzer (Ger.) 10"9; 2) Stamejcic (Jug.) 11"; 3) Krzyzanska (Pol.) 11"; 4) Charlesworth (GB) 11"3; 5) Konvur (Turchia) 12"7.

Salto in lungo femminile
QUALIFICAZIONE

Si sono qualificate per la finale (minimo m. 6):

Scelkanova (URSS) m. 6.38, Rand (GB) 6.29, Claus (Ger.) 6.25, Hoffman (Ger.) 6.23, Bisleveld (Ol.) 6.22, Parkin (GB) 6.15, Jorgowa (Bulg.) 6.14, Belmega (Rom.) 6.14, Krzesinska (Pol.) 6.13, Geissler (Ger.) 6.10, Talycheva (URSS) 6.05, Lange (Norvegia) 5.98.

Sono risultate eliminate: Rozsavolgyi (Ungh.) m. 5.96, Petro (Ungh.) 5.86, Tien (Norv.) 5.81, Koivussari (Finl.) 5.80, Krzyanska (Pol.) 5.76, **Vettorazzo** (It.) 5.17.

Giavellotto femminile
FINALE

1) **Elvira Osolina** (URSS) m. 54.93 (campionessa europea 1962); 2) Diaconescu (Rom.) 52.10; 3) Chastiko (URSS) 51.80; 4) Gerhardts (Ger.) 50.92; 5) Antal (Ungh.) 49.91; 6) Strasser (Austria) 49.90; 7) Schwalbe (Ger.) 48.55; 8) Gortchakova (URSS) 47.74; 9) Kacic (Jug.) 46.29; 10) Graepe (Ger.) 46.28.

Pentathlon femminile

Quarta prova - salto in lungo: Hoffmann (Ger.) m. 6.08; Bystrova (URSS) 6.05; Becker (Ger.) 5.80; Guenard (Fr.) 5.80; Hansen (Dan.) 5.79; Chmakova (URSS) 5.74; Stamejcic (Jug.) 5.68; Flegel (Austria) 5.61; Bandow (Ger.) 5.48; Peters (GB) 5.42; Hopkins (GB) 5.36; Cederstrom (Svezia) 5.07.

Quinta prova - m. 200 piani: Guenard (Fr.) 24"4; Becker (GB) 24"5; Hoffmann (Ger.) 24"7; Bystrova (URSS) 25"4; Stamejcic (Jug.) 25"5; Bandow (Ger.) 25"7; Hansen (Dan.) 25"7; Peters (GB) 25"7; Chmakova (URSS) 26"1; Flegel (Austria) 26"6.

CLASSIFICA FINALE

1) **Galina Bystrova** (URSS) p. 4833 (campionessa europea 1962); 2) Guenard (Fr.) 4735; 3) Hoffmann (Ger.) 4676; 4) Becker (Ger.) 4663; 5) Peters (GB) 4586; 6) Stamejcic (Jug.) 4544; 7) Chmakova (URSS) 4526; 8) Hansen (Dan.) 4450; 9) Flegel (Austria) 4355; 10) Bandow (Ger.) 4304.

Il programma odierno

9.00: Disco femm. (elimin.)
9.30: Salto in alto (elim.)
10.00: Martello (eliminatorie)
13.00: Asta (FINALE)
14.30: Disco femm. (FIN.)
15.00: m. 80 h femm. (semif.)
15.20: m. 200 piani (semif.)
15.35: Lungo femm. (FIN.)
15.55: Staffetta 4x400 (batt.)
16.10: Giavellotto (FINALE)
16.35: m. 800 femm. (batt.)
17.10: 110 ostacoli (semif.)
17.30: m. 800 (FINALE)
17.45: 4x100 femm. (batterie)
18.20: m. 5000 piani (FIN.)

ITALIANI IN GARA

m. 800 h femm.: Bertoni L.
m. 200 piani: Ottolina, Sardi
Staff. 4x400: Barberis, Bello, Fraschini, Morale
Giavellotto: Lievore Carlo
m. 800 femm.: Jannaccone
m. 110 ostacoli: Cornacchia e Mazza

TV E RADIO

TV
16.10: Eurovisione (Nazion.)
20.20: Telegiornale sport (Nazionale)

RADIO
13.00: Radiocronaca di Paolo Valenti (Progr. naz.)
17.40: Radiocronaca di Paolo Valenti (II progr.)
18.35: Radiocronaca di Paolo Valenti (II progr.)
23.00: Radiocronaca di Paolo Valenti (Progr. naz.)

Belgrado, 14

Giornata finalmente densa di soddisfazioni per i colori italiani ai campionati europei di atletica leggera con la conquista, da parte degli azzurri, di due medaglie d'oro e con il conseguimento di ottimi risultati che fanno ben sperare per le gare che si concluderanno nei prossimi giorni.

I due trionfatori azzurri, l'attributo non è mai stato tanto appropriato se si considera il netto dominio fatto da loro registrare sugli avversari, sono stati Pamich, nella prova di marcia dei 50 chilometri, e Morale nei m. 400 ad ostacoli. Il primo, medaglia di bronzo a Roma, si è preso la sua rivincità sul britannico Thompson, campione olimpionico, giunto al traguardo terzo e distanziato di circa 9'. Ma anche il secondo classificato, il sovietico Panitchkine, ha accusato un ritardo molto pesante (oltre 6') rispetto all'italiano il quale, già in testa al primo chilometro, non si è fatto più riprendere dallo agguerrito lotto di avversari.

Al passaggio dei 20 km. Abdon Pamich era in testa davanti ai sovietici Anatoli Vediakov e Grigori Panitchkine, allo svedese John Ljunggren, all'inglese Donald Thompson e al cecoslovacco Ladislav Moc. Al 25.o km. le posizioni sono le seguenti: in testa Pamich seguito dai sovietici Vediakov e Panitchkine, dall'inglese Thompson, dallo svedese Ljunggreen. Il campione olimpionico Thompson ha dunque guadagnato un posto rispetto al passaggio al 20.o km. Pamich è ancora al comando ai 30 km., ma le posizioni cominciano a cambiare alle sue spalle. Vediakov e Panitchkine sono ancora rispettivamente secondo e terzo. Incalzano però Thompson, Ljunggren e Hone. Al passaggio del 35.o km. il tempo di Pamich è stato di 2 ore 58'. A questo punto in seconda posizione inseguiva ora Panitchkine che aveva superato il connazionale Vediakov relegato al quarto posto. Nelle altre posizioni la situazione non aveva subito variazioni. L'ultima parte della corsa non ha praticamente più storia se non per registrare l'aumento del vantaggio dell'ormai imprendibile Pamich e l'inserimento al terzo posto dell'inglese Thompson. Pamich — a fine gara — ha dichiarato di aver perduto tre chili del suo peso nel corso dei 50 km.

Il secondo, Salvatore Morale, ha confermato le sue splendide condizioni di forma ed ha letteralmente dominato il campo dei finalisti giungendo al traguardo con un vantaggio nettissimo sul secondo, il tedesco Neumann, vantaggio accumulato dapprima in curva e poi triplicato in dirittura finale. Ma il trionfo di Morale non si esaurisce nella conquista della Medaglia d'oro ma prosegue e si ammanta di arcobaleno quando si va a controllare il tempo realizzato: 49"2 analogo al primato mondiale detenuto dallo statunitense G. Davis e migliore di 5 decimi al suo record europeo stabilito lo scorso anno.

Morale ha un avvio veloce e già al primo ostacolo è in vantaggio. I due sovietici, Kriunov alla corda ed Anissimov, allo esterno, si impegnano a fondo per limitare il distacco. Morale inizia la dirittura finale con un buon vantaggio, vantaggio che aumenta sempre più fino al traguardo. I sovietici pagano in dirittura per le energie profuse allo inizio e vengono superati dai tedeschi Neumann e Janz e dal finlandese Rintameki. Anissimov, provatissimo, urta anche all'ultimo ostacolo e cade a terra.

La cerimonia della premiazione ha visto Morale riscuotere da parte del pubblico una ovazione trionfale. L'azzurro ha ricevuto la medaglia d'oro dalle mani del presidente della Federazione internazionale di atletica, Marchese Di Exeter, il quale nel 1928 aveva vinto il titolo olimpionico della stessa specialità.

«Sin dalla partenza sentivo di stare bene e sono partito forte. Vedevo il tedesco Neumann, senz'altro il migliore dei miei avversari, andare forte e allora ho spinto a fondo. Per fortuna quel passo falso non mi è costato qualcosa di più del record mondiale» *ha dichiarato il neo campione europeo.* «Cosa posso dire di più? Sono arcicontento, naturalmente».

Tra le medaglie d'oro odierne meritano una particolare mensione la sovietica Itkina che con il suo 53"4 nei 400 piani ha uguagliato il proprio primato mondiale stabilito nel 1959, e il suo connazionale Ter Ovanissian che ha uguagliato il primato europeo ufficiale del lungo con m. 8.19 non essendo ancora omologato il suo primato mondiale di 8.31.

Le note di soddisfazione per i colori italiani non finiscono con la conquista delle due medaglie d'oro. In due altri settori gli azzurri, infatti, hanno messo le premesse per ottenere almeno un buon piazzamento nelle finali che si svolgeranno domani e dopodomani. Si tratta, in primo luogo, del campione mondiale del giavellotto, Carlo Lievore, il quale ha ottenuto oggi nelle qualificazioni il miglior risultato lanciando lo attrezzo a metri 80,20 e precedendo di 1,14 il secondo della graduatoria, il sovietico Cebulenko. L'altro italiano messosi particolarmente in evidenza è il giovane Ottolina, il quale si è qualificato per le semifinali vincendo nettamente senza impegnarsi a fondo la sua batteria dei metri 200 in 21".

Soddisfacenti per alcuni e deludenti per altri sono stati poi i risultati conseguiti dagli altri azzurri impegnati nelle gare odierne. Nella prima categoria possono essere inclusi il velocista Sardi, il quale giungendo terza nella sua batteria in 21"6 è riuscito a qualificarsi per le semifinali; la staffetta 4x100 maschile, qualificatasi per la finale; Serchinic, nella 50 km. di marcia, il quale ha avuto la forza di portare a termine la dura prova anche se con grave ritardo dal vincitore; la Bertoni, qualificatasi per le semifinali degli 80 ostacoli, giungendo terza in batteria in 11"1 ed egualiando la sua migliore prestazione stagionale.

Nella seconda categoria vanno inclusi il pesista Meconi, che con un massimo di 16,93 non ha raggiunto il minimo di m. 17 necessari per qualificarsi per la finale; Radman, anch'egli escluso dalla finale del giavellotto con un massimo di 71,55 (il suo limite personale è di 77,12); la Govoni che dopo essersi qualificata per le semifinali dei metri 200 con 24"4 si è fatta escludere dalla finale con il modesto tempo di 25" (il suo limite personale 23"9); Sommaggio giunto nono in batteria dei metri 300 siepi con 9'16"8 e pertanto eliminato; la Vettorazzo eliminata in batteria del salto in lungo e Massi, che non ha concluso la gara di marcia.

Record mondiale di una nuotatrice 15.enne

Blackpool, 14

La 15enne britannica Linda Ludgrove ha battuto oggi il record mondiale delle 200 yarde dorso col tempo di 2'35"6 nel corso dei campionati juniores di nuoto attualmente in svolgimento a Blackpool. Il precedente primato apparteneva alla tedesca dell'Est, Ingridn Schmidt, con 2'36"1 realizzato nei recenti campionati europei di Lipsia.

Mercoledì scorso la Ludgrove aveva stabilito un altro nuovo record del mondo (100 yarde dorso) in 1'10"9.

Autoprove a Monza

La BRM di Hill a 205 di media

Monza, 14

Ecco i migliori tempi realizzati oggi, prima giornata di prove del G.P. Automobilistico d'Italia, che si correrà domenica prossima all' Autodromo: Graham Hill (BRM) 1'40"7 (media 205,561); Jim Clarck (Lotus Climax) 1'41"5 (203,941); McLaren (Cooper Coventry Climax) 1'41"8 (203,340); Masten Gregory (Lotus) 1'41"9; Hireland (Lotus) 1'42"; Gurney (Porsche) 1'42"2; Surtees (Lola) 1'42"4; Ginther (BRM) 1'42"8; Phil Hill (Ferrari) 1 minuto 42"9; Bonnier (Porsche) 1'43"1; Rodriguez (Ferrari) 1'43"1.

Trofeo Sebree

OGGI A TRIESTE due gare di baseball

Con la disputa della partita fra i campioni d'Italia dell'Europhon e la più forte delle due americane, il Red Neights, la quinta edizione del Trofeo Sebree prenderà il via oggi a mezzogiorno.

Nella seconda partita del pomeriggio, con inizio alle ore 15, saranno di fronte oggi la Selezione Triestina e l'Eagles di Aviano.

«Amici della Triestina»

Una prima lista

Ecco l'elenco completo di coloro che hanno aderito sino a ieri, alla iniziativa degli «Amici della Triestina»:

Ditte: 1) L. Salvador e C.; 2) Cotonificio di S. Giusto; 3) Lloyd Adriatico Assicurazioni; 4) Francesco Parisi S.A.; 5) Società Elettrotermica Triestina; 6) Cartiera del Timavo; 7) Angelo Castoldi S.A. Milano; 8) Ditta F.M. Trieste.

Privati: 1) Alessandro Scoria, Trieste; 2) Roetl, Trieste; 3) Perseo Zamprogno, Treviso; 4) Giovanni Zuliani, Trieste; 5) ing. Edoardo Stipanovich, Venezia; 6) Edgardo Riosa, Trieste; 7) ing. Bruno Sergas, Trieste; 8) Giustino Kusterle, Gorizia; 9) Romeo Tlustos, Trieste; 10) Giuseppe Rusconi, Trieste; 11) Antonucci, Trieste.

IL TITOLO MONDIALE DEI WELTER JUNIOR RITORNA NEGLI STATI UNITI

Loi battuto ai punti da Perkins

S'afferma la legge dell'età - Il giovane negro non concede tregua al pugilatore triestino Burruni respinge l'attacco del francese Pierre Rossi e rimane campione d'Europa

Milano, 14

L'americano Perkins ha conquistato il titolo di campione del mondo dei welters junior battendo ai punti in 15 riprese il detentore Duilio Loi.

Bene impostato sulle gambe e dotato di un migliore allungo, Eddie Perkins non ha mai esitato a spingersi all'attacco, fiducioso di poter opporre vantaggiosamente la sua potenza ed i suoi 25 anni alla maggiore esperienza, ma anche alla maggiore età, del detentore del titolo. Traducendo in pratica questo piano, il negro ha saputo conquistare il margine di punti necessario per assicurarsi il titolo detenuto da Loi. Perkins ha effettivamente attaccato e Loi ha insistito nella impostazione del gioco di rimessa e vi si è intestardito anche quando si è reso conto dei risultati negativi della sua tattica. Il detentore del titolo è stato costretto spesso alle corde e quando ha sfoggiato buoni spunti schermistici, gli è mancata la necessaria efficacia. Vero è che Loi ha avuto un ottimo ritorno nelle ultime riprese. Ma era ormai troppo tardi per conservare il titolo mondiale.

«Loi ha finito di combattere» dichiara l'ex campione del mondo al termine dell'incontro. «Il contratto con Perkins prevede l'incontro di rivincita in caso di mia sconfitta — egli ha aggiunto — ma non me ne importa niente. Lascerò vacante anche il titolo europeo dei welter. Farò magari un paio di incontri sulle dieci riprese per dare un addio al pubblico che mi ha seguito per tanti anni, poi basta con la boxe».

1.a RIPRESA: Colpi di assaggio a distanza con i due avversari abbastanza guardinghi. Loi disturba di sinistro, ma il negro è sempre vigile. Alcuni scambi al centro del quadrato e quindi uno scivolone del negro su un sinistro al mento. Perkins si rialza immediatamente. Ancora combattimento a distanza con i due pugili alla ricerca di piazzare il colpo efficace. Ripresa in parità.

2.a RIPRESA: Il negro attacca con scariche al corpo, ma Loi mantiene una guardia piuttosto stretta permettendo a Perkins di andare a segno soltanto con uno «jab» di sinistro al fianco. Perkins lavora di sinistro l'evidente intenzione di aprire il varco al destro. Loi lo evita, ma si rende conto di avere di fronte un avversario difficile. L'iniziativa è in prevalenza di Perkins che manovra di sinistro contando di raggiungere con colpi interni lo stomaco e la figura. Vantaggio del negro.

3.a RIPRESA: L'iniziativa è sempre del negro ma Loi, con eccellenti schivate, gli neutralizza l'azione. Si ha l'impressione che, mentre il negro cerca di imporre il gioco a distanza, Loi attenda il momento propizio per raggiungere la media. Perkins continua a disturbare di sinistro e Loi non sempre riesce ad evitarlo. Al centro della ripresa il triestino entra comunque con un largo destro allo stomaco.

4.a RIPRESA: Loi studia lo avversario che insiste con colpi interni di sinistro senza giungere però efficacemente al bersaglio utile. Perkins attacca ora con maggiore efficacia piazzando un destro e un sinistro al corpo con buona velocità.

5.a RIPRESA: Loi tenta di disorientare il negro con le finte, ma Perkins non si disunisce. Prevale sempre il combattimento a distanza senza molti colpi. Quindi scatta Loi doppiando con un destro alla mascella un sinistro di apertura. Il negro incassa senza accusare eccessivamente. Ancora i due pugili al centro del quadrato con scambi a mezza distanza. Loi entra con un crochet di destro alla mascella molto preciso. Il negro glielo restituirà, ma con minore efficacia, mentre il campione del mondo è alle corde in angolo.

6.a RIPRESA: Perkins attacca di sinistro, ma Loi lo ferma due volte, anch'egli di sinistro. Una sventola di Perkins di sinistro giunge sul guantone che Loi ha già portato alla mascella. La guardia piuttosto bassa di Loi spinge ora il negro a entrare di destro ma l'italiano è pronto al colpo di rimessa e le azioni quindi si equilibrano. Il negro invita Loi all'attacco e i due pugili danno vita ad una serie di scambi. Loi riporta una leggera ferita al cuoio capelluto in seguito ad una testata.

7.a RIPRESA: Loi, incitato dal pubblico, colpisce di rimessa, di sinistro, arrestando la azione del negro. E' ora Loi a disturbare di sinistro per aprire il varco al destro. Il negro è comunque vigile e quando il campione del mondo accorcia la distanza, lo impegna in scambi al corpo. Loi ricorre all'arma della finta, ma incassa due consecutivi sinistri allo stomaco. Il negro viene fischiato per alcune testate.

8.a RIPRESA: Perkins incalza chiudendo Loi alle corde, ma il triestino si disimpegna senza lasciarsi colpire. E' anzi lo stesso Loi a partire all'attacco; egli deve essere però molto guardingo perchè Perkins sfodera ora il destro con minacciosa potenza. Il negro accenna a forzare ma Loi gli neutralizza l'azione.

9.a RIPRESA: L'iniziativa è sempre di Perkins che non da tregua con il suo sinistro di disturbo. Loi cerca di forzare la guardia dell'avversario ma la sua azione si risolve in alcuni «corpo a corpo» con scambi di scarsa efficacia. Due sventole dell'americano sono evitate da Loi con ottime schivate.

10.a RIPRESA: I due pugili mantengono sempre una guardia strettissima. Loi attende lo avversario per colpire di rimessa, ma il negro dà l'impressione di avere capito il gioco del campione del mondo e non cade nel tranello. I due pugili sono spesso al centro del quadrato scambiandosi colpi poco efficaci a mezza distanza.

11.a RIPRESA: Perkins si porta subito al centro del quadrato manovrando ancora di sinistro a distanza. Loi entra con un «crochet» di destro alla mascella, ma di scarsa efficacia. Ancora scambi e quindi un «crochet» di destro piazzato da Loi alla mascella. E' ora l'italiano ad avere l'iniziativa e quando il negro contrattacca, il campione del mondo lo evita con tempestive schivate. Quindi duri scambi a mezza distanza. Il negro è sempre alla ricerca di piazzare il colpo decisivo, ma non vi riesce. Egli è all'attacco quando scocca il gong.

12.a RIPRESA: Una serie di colpi larghi del negro finisce a vuoto, perchè il campione del mondo schiva di precisione. Loi evita poi Perkins alla media distanza, e ne conseguono scambi al corpo di scarsa efficacia. E' ora il negro all'attacco, ma Loi, miglior schermidore, entra prima di destro e poi di sinistro alla figura anche se non efficacemente.

13.a RIPRESA: Loi prende l'iniziativa, ma si tratta di schermaglie senza molta efficacia. Perkins mette a segno un corto «crochet» di destro alla mascella, senza grandi risultati al quale, dopo dopo, Loi risponde con un gancio di destro al corpo.

14.a RIPRESA: Attacca Loi e colpisce di sinistro alla mascella. E' ora il negro ad aspettare l'avversario per colpire di rimessa, ma Loi entra al corpo indietreggiando subito e mantenendo l'avversario fuori misura. All'uscita di un corpo a corpo Loi entra di sinistro alla mascella e il negro, in quel momento non in equilibrio, va al tappeto scattando però in piedi immediatamente. La ripresa finisce con Loi alle corde e il negro che tenta di colpirlo.

15.a RIPRESA: Loi attacca e va a segno con un destro al mento. Perkins reagisce, ma il campione del mondo si è già posto fuori bersaglio. Il combattimento ritorna quindi al centro del ring con scambi a distanza o a mezza distanza intercalati da qualche corpo a corpo. I due avversari «legano» e l'arbitro interviene più di una volta per separarli. Il negro tenta il colpo secco e decisivo, Loi lo evita di precisione ed entra a sua volta con un diretto di sinistro al mento. Ancora due «clinches» e quindi il gong finale. Un istante dopo l'arbitro solleva il braccio a Perkins

In precedenza Salvatore Burruni ha battuto ai punti il francese Pier Rossi conservando il titolo europeo dei pesi piuma.

Alla riunione hanno assistito 15 mila spettatori. Un altro migliaio di sportivi non ha trovato posto ed è rimasto rumoreggiando all'esterno del Velodromo Vigorelli. La polizia è più volte intervenuta per mettere ordine.

IL CAMPIONATO DI HOCKEY CHIUDE QUESTA SERA

Festoso congedo degli alabardati

Con il Lodi la partita dell'apoteosi - Lazio e Pirelli sperano ancora - Sempre aperta la lotta per il secondo posto - Il Ferroviario visita il retrocesso Treviso

Questa sera calerà il sipario sulla 39.a edizione del massimo campionato hockeistico. Lo scudetto 1962 possiede già un legittimo proprietario ed è la Triestina. Un'altra squadra ha finito di... soffrire, risolvendo per tempo i suoi grattacapi: trattasi del Treviso finito (o meglio ritornato) in Serie B. Rimane da risolvere il quesito della penultima poltrona, che indicherà la seconda squadra da rispedire nella divisione inferiore. Poi ci sono dei problemi marginali per una adeguata sistemazione della classifica, primo fra tutti l'assegnazione del secondo posto, che equivale al titolo di vice-campioni. In sostanza anche il 18.o turno avrà qualche motivo d'interesse, anche se ormai le squadre sono entrate in fase di liquidazione.

La Triestina si congederà dai suoi sostenitori ospitando il Lodi, che si trova in aperta lotta con Modena e Novara per assicurarsi la seconda piazza. Il compito dei lodigiani contro gli alabardati sarà arduo, posto che i triestini vorranno coronare la loro stagione con un risultato che faccia scordare agli sportivi locali lo sgambetto di due settimane fa subìto ad opera del Novara. Il Lodi è chiuso in sede di pronostico. Staremo a vedere come si comporterà in questa partita, che non sarà altro che il preludio al torneo «challenge» di fine mese tra lodigiani, modenesi, novaresi e monzesi.

Mentre il Lodi a Trieste rischia di rimanere al palo (a quota 25), Modena e Novara cercheranno di disputare in volata la corsa alla conquista della poltrona numero due. Il Modena riceverà la Lazio, alla quale occorrono i due punti se vuole rimanere in Serie A. Il Novara andrà invece a Monza e dopo nove giornate con altrettante vittorie di fila i novaresi sperano di tagliare il traguardo della decima affermazione. Verrebbe così eguagliato il primato stagionale, ora detenuto dalla Triestina. Il Novara a Monza ha il compito difficile perlomeno quanto lo ha il Lodi affrontando gli alabardati. Il Monza, dopo tutto, in veste di campione uscente cercherà il miglior congedo possibile davanti ai suoi delusi sostenitori.

A Valdagno sarà in giuoco la salvezza. Il Pirelli, che è staccato di una lunghezza dalla Lazio, deve assolutamente far suo il risultato contro il Marzotto se vuole rimanere tra le elette. Il successo dei milanesi sulla pista dei veneti è un pronostico che va azzardato per mille e una ragione. Il Marzotto non ha interesse specifico a battersi strenuamente contro gli uomini di Grassi; poi il prossimo anno farà sempre più comodo affrontare la trasferta milanese che quella romana. Quindi i lanieri potrebbero anche fare qualche concessione agli assetati hockeisti della Madonnina. Una vittoria del Pirelli a Valdagno non sarebbe ancora sufficiente alla salvezza, perchè tutto dipenderà dalle eventuali... concessioni che verranno fatte a Modena, ove i laziali giuocheranno alla disperata.

Treviso-Ferroviario è la classica partita di chiusura della stagione. I trevigiani sono ormai condannati: il Ferroviario ha un'ottima classifica (immediatamente alle spalle delle cinque squadre di punta) e quindi non ha problemi. Il fatto però che i triestini potrebbero venir raggiunti in graduatoria dal Marzotto (oggi staccato di due punti) ed essere costretti a dividere la sesta poltrona coi lanieri, solleciterà Sicignano e compagni a battersi per un'affermazione. Il Treviso dal canto suo punterà sul terzo successo del campionato, così, per onore di firma. Forse anche a Treviso ci si batterà a spada tratta come a Valdagno, a Monza ed a Modena. Sta proprio scritto che solo questa notte verranno deposte le armi e tese le mani con un «arrivederci» al prossimo anno.

B. I.

LA SCHEDA TOTIP

Corsa		
PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
TERZA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	1 1 x
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Totocalcio n. 2

Partita	Pronostico
ATALANTA - SAMP.	X 2 1
BOLOGNA - VICENZA	1
FIORENT. - MODENA	1
GENOA - JUVENTUS	2 X
MANTOVA - INTER	X 1 2
MILAN - VENEZIA	1
PALERMO - SPAL	1
ROMA - NAPOLI	1
TORINO - CATANIA	1 X
BARI - CATANZARO	1
BRESCIA - LUCCHESE	1
CAGLIARI - MESSINA	1 X
PARMA - PADOVA	X 2

Così in campo domani le 18 squadre della Serie A

Roma, 14

Dai centri della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica prossima.

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Toschi, Toro, Da Silva, Brighenti, Maestri.

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato (Lorenzini); Tumburus, Janich, Franzini; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

L.R. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vernazza, Menti, Humberto, Puia, Fusato.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Canella (o Almir), Almir (o Milani o Cavicchia), Dell'Angelo (o Canella), Petris.

MODENA: Balzarini; Barucco, Cattani; Ottani, Aguzzoli, Giorgis; Conti, Merighi, Bruells, Tinazzi, Vetrano.

GENOA: Da Pozzo; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean (Galli).

JUVENTUS: Mattrel; Castano I, Salvadore; Coacci (Leoncini), Noletti, Sarti; Rossi (Crippa), Del Sol, Nicolè, Sivori, Crippa (Stacchini).

MANTOVA: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Pini, Cancian; Alleman, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

INTER: Buffon; Masiero, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Bicicli, Maschio, Hitchens, Bettini, Corso.

MILAN: Ghezzi; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Germano.

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini (Grossi), Frascoli; Azzali, Santisteban, Mencacci (Bartù), Bartù (Raffin), Raffin (Pochissimo).

PALERMO: Rosin; Adorni, Calvani; Ramusani, Benedetti, Sereni; De Robertis, Borjesson, Volpi, Fernando (Faustinho), Skoglund.

SPAL: Bruschini; Gori, Bozzao; Cappa, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli e Waldner.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Lojacono (Manfredini), Angelillo, Menichelli.

NAPOLI: Pontel; Molino, Mistonè; Girardo, Gatti (Rivellino), Corelli; Ronzon (Mariani), Canè, Tomeazzi, Fraschini, Tacchi.

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Danova, Ferrini (Di Giacomo), Di Giacomo (Piaceri), Locatelli e Crippa.

CATANIA: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Vigni, Szymaniak, Calvanese, Milan, Morelli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ENTRATA NEL M.E.C. TEMA DELLA CONFERENZA DI LONDRA

Tentativi di Macmillan di persuadere i «commoner»

Anche la Svizzera si dichiara disposta ad aderire pur conservando la sua storica politica di neutralità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

La conferenza del Commonwealth continua nel segreto dei suoi comitati di studio, in vista della nuova sessione plenaria che si prevede avrà luogo non prima di lunedì. In quella occasione, Macmillan dovrebbe fare il punto della situazione dopo i discorsi ufficiali che i capi del Commonwealth hanno pronunciato nei giorni scorsi e dopo i molti incontri di corridoio alla Marlborough House, che il Primo Ministro inglese si sobbarca da ieri e che anche oggi ha continuato con lena indefessa, nel proposito di stornare l'accusa formale di non avere fatto abbastanza per i consociati d'oltremare durante le trattative di Bruxelles.

Macmillan ha fatto quello che ha potuto e continua a dire che farà quello he potrà. Stretto fra le difficoltà che gli oppongono qui a Londra i rappresentanti del Commonwealth, e quelle che gli vengono dagli oscuri progetti di De Gaulle e di Adenauer sul continente, il Primo Ministro cerca di tenere aperte per il suo paese le possibilità di un inserimento nel sistema europeo che costituisce ormai per il suo Governo una meta necessaria. Il problema immedito è di ottenere dai consociati del Commonwealth se non un appoggio entusiastico, almeno una ragionevole comprensione.

L'opposizione del Commonwealth ai termini raggiunti dal Governo inglese nelle trattative di Bruxelles agisce come una remora alle tendenze europeistiche di Londra e viene quindi a fare il gioco di coloro che non la vorrebbero loro pari nel sistema europeo per riservare a se stessi una parte egemonica. Ma tener duro sulle concessioni da fare al Commonwealth non significa solo impastoiare la spinta di Londra verso l'Europa: significa anche respingere un immenso campo già organizzato, qual'è il Commonwealth, fuori da quello che potrebbe essere domani, superate le immediate esigenze costruttive del Mercato comune, un più ampio respiro politico dell'Europa nel mondo. E' a questi motivi più o meno espressi o sottintesi che si possono allacciare alcune dichiarazioni fatte oggi fuori dagli ambienti della conferenza, ad una colazione offerta dalle Associazioni della stampa estera e dai corrispondenti del Commonwealth, dal Presidente pakistano Ayub Khan, che evidentemente è venuto a Londra con un buon bagaglio di igee generali, come già si è visto nel suo discorso dell'altro ieri.

Secondo Ayub Khan, il Mercato europeo potrebbe porsi addirittura nei suoi futuri sviluppi come alternativa al decadente prestigio dell'ONU, in qualità di organo capace di influenzare beneficamente la politica mondiale. Ma per svolgere questa funzione occorre che l'Europa guardi oltre la sua propria prosperità, «la prosperità europea per se stessa non è una soluzione». E' con le amicizie in tutto il mondo che si costruisce una grande politica, ma se il Pakistan e altri paesi dovessero languire per colpa dell'Europa, questa non potrebbe certo sperare di conservarne l'amicizia. Sono discorsi che il Presidente pakistano fa pro domo sua, ma la cui impostazione su motivi di interese generale li rende degni di considerazione in Europa: sottinteso, naturalmente, che sia possibile una Europa capace di trarne frutto, una Europa che non sia centripeta, chiusa sui propri interessi, ma aperta a un compito politico mondiale.

Il Presidente Ayub Khan ha annunciato che farà domani un viaggio di un giorno a Parigi per incontrare De Gaulle: il punto più dolente è proprio quello; e che Ayub Khan lo abbia scelto è segno di notevole ottimismo. Egli parlerà a De Gaulle, tra altri argomenti, proprio di un possibile «allarmento» del Mercato comune, con lo scopo di andare incontro alle necessità di paesi come il Pakistan. Anche Nehru andrà a Parigi (per tre giorni) la settimana prossima. Un'altra idea di Ayb Khan, di cui avrebbe trattato oggi in un incontro con Duncan Sandys, Segretario per le relazioni con il Commonwealth, è quella di una conferenza alla sommità fra i paesi del Commonwealth e quelli del Mercato comune. Macmillan, costretto a voli assai meno pindarici, ammirerà a modo suo la fantasia del Presidente pakistano. L'«Evening Standard» scrive questa sera che l'idea di una sommità MEC-Commonwealth «non è stata presentata come proposta formale a Macmillan» e che «è stata accolta freddamente alla whitehall».

Si apprende che anche la Svizzera vuole aderire al MEC ma vuole conservare la sua peculiare caratteristica: la neutralità. Lo ha dichiarato il consigliere commerciale dell'Ambasciata di Svizzera a Roma, dott. A. Hurni, nel corso di un incontro con i giornalisti avvenuto nella sala di presidenza della Fiera del Levante. Hurni ha anche ricordato la cordialità dei rapporti italo-svizzeri e l'intensità degli scambi economici esistenti tra i due paesi. Egli ha affermato che il movimento commerciale tra l'Italia e la Svizzera, nello scorso anno, ha raggiunto la cifra primato di quasi due miliardi di franchi svizzeri, pari a circa 280 miliardi di lire italiane. Nel 1961 la Svizzera ha importato dall'Italia merci per oltre 170 miliardi di lire e ne ha esportate in Italia per circa 106 miliardi. Hurni ha poi dichiarato che l'Italia è per la Svizzera una delle principali fonti di approvvigionamento in fatto di generi alimentari e che molti di questi prodotti provengono dal Mezzogiorno.

Per quanto riguarda la domanda d'associazione della Svizzera alla Comunità economica europea, Hurni ha detto: «V'è da presumere che essa non incontri difficoltà insormontabili». Le difficoltà possono essere eventualmente di ordine politico. Infatti, pur avendo una vocazione europea incontestabile, la Svizzera vuole conservare la neutralità, che, attraverso i secoli, ha garantito la sua indipendenza. «La Svizzera che rinunciasse alla sua neutralità, ha proseguito Hurni, non sarebbe più la Svizzera; non solo essa perderebbe la propria identità, sciogliendosi in un conglomerato di Stati, ma non sarebbe neppure più in grado di rendere all'Europa e al mondo i servizi che da lei ci si attendono».

Eugenio Galvano

Latte radioattivo in tutta la Svezia

Stoccolma, 14

L'Istituto radio-fisico di Stoccolma annuncia oggi che in seguito alla recente serie di esperimenti atomici effettuati dall'Unione Sovietica nella zona della Nuova Zemlja, il latte prodotto in tutta la Svezia presenta tracce di jodio radioattivo (jodio-131) e di cesio-137, anch'esso radioativo. Nella Svezia settentrionale, in un litro di latte si misurano dalle 90 alle 100 picocurie, a seconda delle precipitazioni atmosferiche. Va tenuto conto che una media annua di 130 picocurie

Continua l'inchiesta sulla morte di Soblen

Londra, 14

L'inchiesta sulla fonte che avrebbe fornito a Soblen, la spia sovietica morta l'altro ieri nell'ospedale di Hillingdon, la droga che egli ingerì poco prima della partenza per New York, si è rivolta oggi a due case farmaceutiche inglesi. Esse sono infatti le uniche produttrici di un raro medicinale le cui traccie, a seguito dell'autopsia, sono state riscontrate nello'rganismo dello psichiatra sessantunenne.

Scotland Yard si è fatto ieri consegnare un elenco delle farmacie della capitale che sono solite acquistare il medicinale — un prodotto a base di barbiturici il cui nome è stato mantenuto segreto — in modo da poter rintracciare l'eventuale cliente che fornì la droga a Soblen. Il campo d'azione della polizia, che fino a ieri sembrava di proporzioni assai vaste, va quindi rapidamente restringendosi: fino a ieri si credeva infatti che l'imputato si fosse servito, per attuare il suo piano, di normali barbiturici fornitigli forse dall'infermiera del carcere come sedativi per le sue frequenti crisi. L'acquirente della droga avrebbe potuto averla inviata a Soblen per via indiretta.

(Telefoto al «Piccolo»)
San Sebastiano: Il Generalissimo Franco assiste dal suo panfilo a una regata di canottaggio. Per tutta l'estate Franco e il Governo spagnolo risiedono nella città della costa atlantica

UN'INTERVISTA ESPLOSIVA ALLA TV AMERICANA

L'astronauta Schirra afferma che Glenn è indietro nell'addestramento

I funzionari della NASA seppero subito della discesa in mare di Carpenter ma «qualcuno» scordò di diramare la notizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 14

Scalpore e atmosfera di «scandalo» (invero assai moderata) dopo le dichiarazioni di ieri sera alla televisione, quando il «terzo astronauta americano», Walter Schirra, si è lasciato sfuggire un paio di frasi non si sa se più ingenue o maliziose. Ha comunque ridotto consistentemente la tensione una dichiarazione odierna della NASA, che nella sostanza avalla e convalida ambedue le frasi di Schirra. Parlando dinnanzi ai telespettatori, Schirra (che dovrebbe, salvo rinvii, «andare in orbita» il 28 settembre) aveva avuto due riferimenti, uno a Glenn ed uno a Carpenter, che potevano non riuscire del tutto graditi agli interessati o comunque alla NASA.

Il primo era relativo all'attività di John Glenn dopo il suo volo orbitale: «John, aveva detto Schirra, non ce l'ha più fatta a tenere il passo con noi, nell'addestramento spaziale. Di fatto, i suoi molteplici impegni lo hanno come cancellato dal programma spaziale... hanno dovuto venire annullate delle riunioni previste fra noi cosmonauti per l'aggiornamento della preparazione spaziale, ed altre sono state tenute affrettatamente per permettere che avvenisse almeno un minimo scambio di dati sui progressi tecnici dei membri del programma. John, a dirla in breve, è rimasto in coda».

La seconda affermazione, resa da Schirra in risposta alle domande che gli formulava il giornalista Walter Cronkite, del «Colombia Broadcasting System», era stata che, secondo Schirra, è «disgustoso» che gli uffici competenti della NASA abbiano «lasciato per 35 minuti l'intera Nazione in ansiosa attesa di notizie quanto Scott Carpenter era sceso in mare». aL NASA, ha cioè sottinteso Schirra, aveva saputo dell'arrivo di Carpenter, indenne, in mare 35 minuti prima del momento in cui la notizia fu resa pubblica.

Ieri sera la NASA non aveva fatto commenti. Glenn dal canto suo aveva detto che desiderava «prendere visione del testo esatto delle dichiarazioni di Schirra» prima di formulare eventuali repliche alle parole del compagno. Oggi, voci insistenti riferivano che Schirra era stato urgentemente convocato, qui a Houston, al Quartier Generale della NASA, riunitosi in seduta di emergenza: erano presenti, dicevano informazioni non ufficiali, il direttore generale del «Manned Spacecraft Center» (il centro per il volo cosmico umano) Robert Gilruth ed altri grossi papaveri del M.S.C., nonchè il cosmonauta Glenn. Il sottinteso era che si stava preparando una lavata di testa coi flocchi per Walter Schirra.

In serata, mentre da Honolulu il colonnello Shorty Powers, della NASA, affermava drasticamente che «tutte le informazioni in nostro possesso durante il volo di Carpenter sono state immediatamente ritrasmesse», la NASA rilasciava dichiarazioni di ben diverso tenore. Al Chop, vicecapo dei servizi stampa del Centro per il volo cosmico umano, riconosceva che «John Glenn è stato, in effetti, assai preso negli ultimi tempi da una serie di impegni non strettamente legati alla sua attività di pilota spaziale». Chop però smentiva che Glenn fosse stato utilizzato per futili motivi, in «esibizioni» pubbliche di propaganda: «John Glenn, ha detto il portavoce, ha dovuto trasportare la famiglia a Houston: cercar casa, iscrivere i bambini nelle nuove scuole, trovare locali provvisori in attesa che la casa da lui scelta venisse completata: e, anche, rispondere alle sempre più numerose richieste di comparire in pubblico a raduni e riunioni».

Quanto al ritardo nell'annuncio che Carpenter era salvo, anche qui la NASA ha dato ragione a Schirra: «Vi è stata in effetti — ha detto a questo riguardo al Chop — una interruzione nelle comunicazioni ai terzi in seno al Dipartimento per gli affari pubblici: e da questa interruzione sono sorte ansietà sulla stessa sorte di Carpenter. In effetti si è trattato di un errore, e noi cercheremo di far di meglio in avvenire». Un altro portavoce della NASA, a Washington, ha detto questo pomeriggio: «E' stato un nostro errore. Ne siamo spiacenti. Se qualcuno aveva la notizia che Carpenter era salvo, questo qualcuno ha trascurato di renderla pubblica».

Questa dimessa remissività delle alte sfere della NASA ha fatto credere che le dichiarazioni di Schirra fossero state «concordate»: in un momento, cioè, in cui si sta preparando un nuovo volo cosmico americano, si sarebbe voluta cancellare l'impressione di parziale inefficienza della NASA avutasi quando per 35 minuti il mondo temette che Carpenter non sarebbe stato ritrovato in mare aperto. Per rimuovere questa sensaizone, si sarebbe accettato il male minore di far «rivelare» che la NASA seppe subito della discesa in mare di Carpenter, ma «qualcuno» scordò di diramare la notizia al publico: se questa tesi è vera, il neo dell'operazione sta nella dichiarazione del colonnello Powers a Honolulu: tutte le notizie disponibili sono state «immediatamente ritrasmesse».

U. P. I.

I metalmeccanici proseguono lo sciopero nazionale

Roma, 14

Lo sciopero nazionale di tre giorni dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, iniziato ieri mattina, prosegue oggi e si concluderà con l'ultimo turno di lavoro di domani, sabato 15 settembre. La manifestazione, com'è noto, è stata indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria (FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM) in relazione all'attuale vertenza contrattuale e verrà ripetuta — qualora nessun fatto nuovo intervenga a modificare l'attuale situazione — tutti i giovedì, venerdì e sabato delle prossime settimane. Nella provincia di Milano, per le diverse modalità stabilite dai sindacati, lo sciopero prosegue a tempo indeterminato con l'astensione dal lavoro nelle ultime quattro ore ordinarie di lavoro.

Secondo una indagine condotta dall'Associazione industriali metallurgici meccanici affini (AMMI), in 129 delle maggiori aziende di Torino e provincia, su 85.588 operai, hanno scioperato 38.773, pari al 45,30 per cento, e su 22.476 impiegati hanno scioperato 116, pari allo 0,51 per cento; in totale, su 108.064 lavoratori, hanno scioperato 38.889, pari al 35,98 per cento, contro il 37,56 per cento della giornata di ieri.

Negli stabilimenti FIAT — secondo un comunicato della azienda — nel primo e secondo turno e nel turno normale, su 68.447 operai hanno lavorato 49, 351, cioè il 72,1 per cento; su 14.711 impiegati erano presenti 14.705, cioè il 99,9 per cento. In totale — operai e impiegati — le presenze al lavoro sono state del 77 per cento. In confronto alla prima giornata — giovedì 13 — le presenze degli operai al lavoro sono aumentate dal 70,2 per cento al 72,1 per cento.

ERA SPECIALIZZATO IN RAZZI BALISTICI

Misteriosa scomparsa di uno scienziato tedesco

Fuggito da Berlino Est un alto ufficiale

Bonn, 14

Dov'e è finito Heinz Krug l'ex direttore dell'Istiuto missilistico tedesco che ha sede a Monaco e dal quale sembrano essere usciti negli scorsi anni alcuni dei piani fondamentali per la costruzione di numerosi razzi balistici dell'armamento occidentale, tra i quali quelli dell'ormai famosissimo «Honest John»? Se lo chiede da martedì scorso la polizia di Monaco che in tutta segretezza ha iniziato fin da quel giorno le ricerche dle fisico improvvisamente scomparso. Ma ormai le indagini, portate sul piano federale e si dice anche su quello internazionale, essendo intervenute nelle ricerche la organizzazione di sicurezza americana e l'«Intelligence Service» britannica, hanno lasciato filtrare delle indiscrezioni. La notizia non è comunque ancora di dominio pubblico in Germania, anzi si fa il possibile per tenerla celata.

Heinz Krug è sparito martedì mattina dalla sua abitazione privata di Monaco e da allora non se ne è saputo più nulla. I suoi parenti e gli amici più intimi sono stati interrogati a lungo in questi giorni ma non hanno saputo illuminare la polizia se non fornendo indicazioni sulle abitudini dell'alto funzionario tedesco e sulle sue più recenti amicizie, dati questi che forse possono servire a ricostruire il mosaico orientativo delle indagini. Un o dato fondamentale è stato ottenuto finora dalla polizia e cioè il fatto che poco prima della sua sparizione l'ex direttore dello Istituto di fisica missilistica avrebbe ricevuto la telefonata di un misterioso personaggio, certo Salech, nel quale la polizia e gli organi di sicurezza alleati crederebbero di poter identificare o il rapitore o il complice spionistico di Heinz Krug.

Il tenente colonnello Martin Loeffler, di 36 anni, comandante del I Reggimento motorizzato di fanteira dell'esercito della Repubblica democraitca tedesca presso Berlino Est, è riparato in Occidente sabato scorso e si trova attualmente nella Germania Ovest. La polizia di Berlino Ovest ha precisato che l'ufficiale tedesco orientale ha superato gli sbarramenti di filo spinato della frontiera nel distretto di Zehlendorf, un settore americano.

Si ritiene che Leoffler sarà in grado di fornire agli alleati preziose informazioni sulle forze della Germania Est. Egli è stato condotto nella Repubblica federale per essere interrogato da esperti dei servizi di informazione degli Stati Uniti, dato che la sua fuga è avvenuta nel settore americano.

GLI S.U. VOLEVANO RESTITUIRE UN FRAMMENTO DELLO «SPUTNIK»

Respinto dai sovietici un gesto di collaborazione

New York, 14

Alla commissione dell'ONU per l'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico, il delegato americano ha fatto oggi un gesto di pacifica collaborazione nei confronti dell'URSS offrendo la restituzione di un frammento di uno «Sputnik» caduto il 5 settembre in territorio americano. Il delegato sovietico ha respinto l'offerta con espressioni che si possono definire ingiuriose. Il frammento appartiene sicuramente allo «Sputnik IV» che si disintegrò nella atmosfera sul cielo del Wisconsin. Il frammento cadde in una strada della città di Manitowoc. E' carico di radiazioni assorbite nello spazio in due anni di volo orbitale.

Il frammento pesa circa 10 chili. Il delegato sovietico Morozov, che aveva appena finito una tirata polemica contro gli americani, è stato colto di sorpresa dal gesto del collega. Sul momento egli non si è espresso ma prima che finisse la seduta ha dichiarato: «Questi gesti da dramma si fanno in questa sede per sviare l'attenzione dalle questioni importanti. Si tratta di un giochetto da circo equestre diretto a rafforzare la posizione americana nel dibattito». In questi giorni si discute al comitato una dichiarazione sovietica dei principi di diritto sulla esplorazione dello spazio extra-atmosferico.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 14

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che un esperimento nucleare sotterraneo, il 51.mo della serie sotterranea attualmente condotta dagli Stati Uniti, è stato effettuato oggi nel Nevada.

DISASTROSO SCONTRO A TRE SULL'ADRIATICA

Un morto e cinque feriti in un groviglio di macchine

Sull'Aurelia coniugi inglesi deceduti sul colpo

Macerata, 14

Una persona è morta e altre cinque sono rimaste ferite, in un incidente avvenuto sulla statale adriatica e nel quale sono rimasti coinvolti tre automezzi.

Un camion targato Bari, guidato da Michele Laudizio, di 26 anni, di Valenzano, a bordo del quale si trovava come secondo autista Giovanni Mirizzi, di Loreto, stava percorrendo la rotabile in direzione Sud, con un carico di patate, quando, giunto all'altezza del campo sportivo di Portorecanati, probabilmente nel compiere una manovra di sorpasso, è finito contro un «Tigortto», targato Catania, carico di uva e guidato da Alfio Patti di 45 anni, da Santa Maria di Licodia, che proveniva dalla direzione opposta.

La ivolezna dell'urto ha provocato il rovesciamento del «Tigrotto», mentre il camion è finito contro un albero ai bordi della strada. Proprio nello stesso istante giungeva un «Leoncino» targato Teramo, che trasportava alcuni vitelli e alla cui guida era Amedeo Serafini di 24 anni, con a fianco il padre Vincenzo, entrambi di Civitella del Tronto. Quest'ultimo mezzo non ha potuta evitare lo investimento.

Un indescrivibile groviglio si è presentato agli occhi dei soccorritori: sacchi di patate, cassette d'uva e lamiere contorte, sabine fracassate dalle quali si levavano i lamenti dei feriti e i muggiti dei vitelli impauriti.

I feriti subito soccorsi, sono stati trasportati agli ospedali di Loreto e Porto Potenza Picena: il secondo autista del «Tigrotto» Antonio Abate, di 26 anni, di Santa Maria Licodia, è morto lungo il percorso per la frattura della base cranica, metnre gravi appaiono le condizioni del Mirizzi e di Vincenzo Serafini, che presentano rispettivamente la frattura del cranio e la sospetta frattura della colonna vertebrale. I tre conducenti: Michele Laudizio, Amedeo Serafini e Alfio Patti se la sono cavata con leggere ferite, guaribili in venti giorni. Il traffico è tsato ripristinato dopo circa tre ore.

Due coniugi inglesi sono morti in un incidente stradale avvenuto questa sera, sull'Aurelia, nei pressi di Follonica. La loro auto, con roulotte ha cozzato con violenza contro la parte anteriore di un autotreno che proveniva dalla direzione opposta ed è finita per il contraccolpo nella scarpata laterale alla strada. I coniugi sono William Bashford, di 67 anni e Linda Carr, di 63, residenti in Inghilterra, nel Sussex.

Quattro crocerossine che stavano attraversando il lungomare di Marina di Ravenna, davanti alla colonia della CRI, sono state travolte da un autofurgone. Una è morta e le altre tre sono rimaste ferite.

IL MINISTRO DEL TESORO IN VISITA A NEW YORK

Tremelloni spera che nel '70 il reddito italiano sia raddoppiato

Una «ragionevole stabilità monetaria» costituisce la base dello sviluppo e della maturità del mondo economico

New York, 14

Il Ministro del Tesoro italiano on. Tremelloni ha visitato questa mattina a Wall Street gli uffici dello Stock Exchange, mentre erano in corso le contrattazioni, e qui si è lungamente intrattenuto con numerosi operatori economici americani che gli hanno illustrato il funzionamento del maggiore Istituto borsistico del mondo, soffermandosi in modo particolare sulle attività delle società finanziarie di investimento («Mutual Funds»), che negli ultimi anni hanno registrato negli Stati Uniti un imponente sviluppo.

Tremelloni, che era accompagnato dai suoi collaboratori e dal consigliere commerciale italiano a New York, Piero Migone, è stato successivamente ricevuto in visita privata dal Sindaco Robert Wagner nella vicina «City Hall». L'on. Tremelloni è stato quindi ospite ad una colazione offerta in suo onore da uno dei principali istituti di credito americani, la «Manufacturer Trust Co.», nella sua sede di Park Avenue. Al termine della colazione, alla quale hanno partecipato numerosi esponenti del mondo bancario e finanziario americano, il Ministro ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto tra l'altro che «l'ordinato processo di sviluppo economico del mondo libero dipende in parte notevole da un buon funzionamento del sistema creditizio e monetario, e tutti i Paesi per fortuna stanno convincendosene, assai più che nel trentennio tra le due guerre mondiali. A quest'opera — ha aggiunto Tremelloni — dobbiamo offrire tutti la nostra leale e ragionata collaborazione. L'Italia, dal canto suo, ha — nei limiti delle sue possibilità materiali — cercato di concorrervi anche in occasioni recenti».

Dopo aver dichiarato di sperare che entro il 1970 il reddito italiano possa aumentare di almeno il 50 per cento, Tremelloni ha aggiunto: «Stiamo affrontando con coraggiosa fermezza i grandi temi dello sviluppo bilanciato fra le varie regioni italiane; quello della riconversione agricola; quello dell'istruzione di base e professionale; quello del completamento delle infrastrutture fondamentali in tutto il Paese. Questa fase è costosa e delicata, e spesso non ci consente di offrire tutto l'aiuto che desidereremmo alla nobile causa dei Paesi arretrati, che pure condividiamo appieno, e per la quale è giusto che tutti i Paesi sviluppati, nell'ambito delle loro materiali possibilità, esercitino ogni ragionevole sforzo. L'Italia si rende conto tuttavia che come in questi decenni, che rappresentano il nostro immediato futuro, i rapporti di collaborazione internazionale sono indivisibili dal progresso di ciascun Paese, e che occorre cercare e trovare sempre un saggio equilibrio fra la soluzione dei problemi interni e quella dei problemi internazionali. Ogni cura è posta dal Governo italiano per affrontare e risolvere questi ed altri problemi di equilibrio delle componenti essenziali del processo di sviluppo.

«E' nel segno dell'accennata cooperazione internazionale, è nella concorde premessa di un massimo di libere scelte e di buoni strumenti che assicurino la continuità e la stabilità di tale crescita, nè nello spirito di questo vario ma congiunto progresso economico, il quale presenta sempre minori frontiere nazionali e sempre maggiori ponti di collegamento e di transito con gli altri Paesi che l'Italia, ha concluso Tremelloni, si accinge a continuare il suo felice sviluppo».

In serata il Ministro ha partecipato ad un pranzo offerto al «Book Club» da un gruppo di operatori economici statunitensi interessati al mercato italiano. Al termine della riunione conviviale, il Ministro Tremelloni ha illustrato le caratteristiche fondamentali dell'economia italiana, in rapida espansione, e ha ricordato la evoluzione in senso positivo del mercato di consumo italiano che è prossimo ad essere composta da 52 milioni di persone operanti, in un futuro non lontano, in un ambiente geografico con minori sperequazioni e con un reddito molto vicino a quello degli altri grandi Paesi europei.

In particolare, l'on. Tremelloni, dopo aver rilevato che il reddito italiano lordo in termini monetari è nel 1962 pari a due volte e mezzo quello del 1950 e in termini reali più che raddoppiato nel dodicennio, ha affermato: «Mi pare che gli elementi fondamentali conseguiti in questo dodicennio di storia recente siano stati, per l'Italia economica: il raggiungimento di una ragionevole stabilità monetaria, premessa di ogni altra politica; il rapido reinserimento internazionale nel mondo economico e finanziario; la formazione d'un dividendo nazionale più alto e continuativo; il progressivo riassetto della finanza pubblica; la riduzione della disoccupazione e l'assorbimento crescente in attività secondarie e terziarie della mano d'opera lasciata libera dal processo di trasformazione strutturale dell'agricoltura; l'aumento della propensione al risparmio che ha consentito notevoli quote di investimento e il netto miglioramento del mercato finanziario; un'espansione e un affinamento graduali dei consumi, ormai indirizzati rapidamente verso i consumi più nobili; l'inizio di una meno fragile unificazione economica con la formazione di infrastrutture fondamentali nelle aree depresse; la diffusione dei benefici di un'assistenza sociale più ampia e generalizzata; la crescente comprensione del fatto che gli strumenti fondamentali del mercato sono da perfezionare e da utilizzare, accanto all'impiego ordinato degli ampliati meccanismi dell'intervento degli operatori pubblici; la crescente convinzione che molte risorse devono essere ordinatamente investite nel miglioramento del fattore umano, a cominciare dall'istruzione.

«Tutti i problemi di una rapida trasformazione — ha proseguito il Ministro — si pongono ormai ad un Paese che è alle soglie della maturità economica, come l'Italia, e che affronta un campo spazialmente più vasto di solidarietà internazionale; e i modi tecnici e politici di una adeguata programmazione si stanno perfezionando, anche sulla scorta dell'esperienza post-bellica di altri grandi Paesi. L'avvenire economico dell'Italia è in gran parte legato ad una rapida se pur graduale, ma saggia soluzione di siffatti problemi, oltrechè alle provate doti di innovazione, di laboriosità, di ingegnosità del suo popolo, e ad un solido sistema di rapporti internazionali. Tra le componenti fondamentali di tale sistema è senza dubbio quella di cui in questi giorni ci occupiamo: l'ordine, la stabilità e la liquidità monetaria del mondo».

Tremelloni partirà domani per Washington dove parteciperà alla riunione annuale dei governatori del Fondo monetario e presiederà la delegazione italiana alla riunione della Banca mondiale.

Un agente dell'FBI si costituisce in Israele

Tel Aviv, 14

Il cittadino americano Peter Liebermann, di religione israelita, ex agente dell'FBI, si è costituito stamane alla polizia di Tel Aviv che ha proceduto al suo arresto sotto l'accusa di entrata illegale in territorio israeliano. Liebermann è accusato inoltre di avere utilizzato un falso passaporto.

L'Alta Corte di Gerusalemme discuterà il caso di Liebermann la settimana prossima e deciderà se accordare o no a Liebermann il diritto di asilo. L'ex agente dell'FBI che aveva operato presso il Consolato americano di Marsiglia nella lotta contro il traffico degli stupefacenti verso gli Stati Uniti, è perseguito dalle autorità americane per uso di falso passaporto e per rifiuto di corrispondere gli alimenti alla moglie dopo aver ottenuto il divorzio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI pratica referenze offresi tre giorni settimanali. Cassetta 47337 A, UPI.
STABILE media età escluso cucinare con referenze offresi. Telefonare 68520 dalle 16-17. 29139 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA giovane esperienza cercasi. Esigonsi referenze. Telefonare 28498, ore 9-11, 16-17. 29172 B
DOMESTICA tuttofare piccolissima famiglia paga alta referenze cercasi. Telefonare n. 36518. 47335 B
DONNA tuttofare brava volonterosa per famiglia 2 persone ottima retribuzione, ore a stabilirsi. Presentarsi via Cumano 6, Polojaz. 29167 B
FAMIGLIA con bambine cerca stabile. Buon trattamento. Tel. 55627. 29138 B
PRESTASERVIZI cercasi. Telef. 44-429 (ore 10-12). 47311 B
PRESTASERVIZI quattro ore mattino cercasi prontamente. Telefonare 37459. 82 B
PRESTASERVIZI 8-11 cercasi. Via Carli 16. Castelpietra. 47342 B
PRESTASERVIZI cercasi 8-17 oppure ore combinarsi. Boccaccio 10, secondo, porta 8. 47338 B
PRESTASERVIZI capace cucina cerca piccola famiglia. Telef. 75022 ore 14-16 o dopo 19. 47326 B
PRESTASERVIZI pratica cercano coniugi dalle 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 29150 B
STABILE o prestaservizi intera giornata, referenziata, media età cerca piccola famiglia. Presentarsi via San Francesco 14, II piano. 29097 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 68327. 47333 C
GIOVANE straniero offresi corrispondente francese-tedesco o commesso negozio. Miti pretese. Cassetta 28976 C UPI.
IMPIEGATA lunga pratica ufficio paghe e contributi per migliorare offresi ditta seria. Tel. 63906. 47336 C
MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 47349 C
STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi prontamente. Indri, via S. Cilino 6. 29093 C
STENODATTILOGRAFA assolte biennali con referenze offresi prontamente. Tel. 63613. 29040 C
TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro accurato offresi. Scalinata 7, tel. 81236. 47257 C
TECNICO 45enne pratico impianti e lavorazioni chimiche offresi province Trieste, Udine, Gorizia. Cassetta 47271 C, UPI.
TEDESCO cerca lavoro occasionale per 2-3 mesi per imparare la lingua. Scrivere possibilmente in tedesco. Cassetta 14102 C, UPI.
19ENNE assolte Commerciali primo impiego offresi lavoro serio. Telefonare 75346. 47325 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. LAVORI di muratura, pittura, piastrellista ed installazioni eseguonsi rapidamente conto privati ed imprese di costruzioni edili. Telef. 23729. 29179 CC
VETRINISTA cartellista lunga esperienza offresi: stabile, abbonamenti, singole vetrine. Telefono 27534. 67706 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa apprendista pratica panificio, non fare servizio domicilio. cercasi. Carducci 32. 28996 D
AIUTO commessa apprendista cercasi per panificio, pratica. Via Caprin 9. Fontanot. 28996 D
AIUTO banconiere e internista cerca Buffet, Battisti 2. 29156 D
APPRENDISTA banconiera orario diurno. Caffè Dante, Torrebianca 37. Presentarsi lunedì ore 12-13. 47336 D
APPRENDISTA commesso 15-16enne bella presenza cercasi. Presentarsi ore 9-12. Novalux, via Paganini 6. 29155 D
APPRENDISTA elettricista idraulico gasista cercasi. Ditta Maizen, via Giulia 5. 29143 D
APPRENDISTA 14-16enne cercasi. Bar Maggio, Roiano. 47250 D
APPRENDISTA fotografa cerca De Rota, Largo Barriera 9. 47328 D
APPRENDISTA per lavoratorio pellicceria cercasi. Pellicceria Soliman. S. Francesco 34. 67623 D
APPRENDISTA sarta donna cerca primario negozio confezioni. Foemina, Valdirivo 29, ang. XXX Ottobre. 29067 D
APPRENDISTI tappezzieri massimo 16 anni cercansi. Presentarsi Perizz., viale XX Settembre 38. 2887 D
BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 119 A, Venezia. 6417 D
BANCONIERA cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 29074 D
BANCONIERE e apprendista cercansi. Bar Galleria, via Bernini 6, tel. 93570. 47317 D
CERCASI mezzalavorante e lavorante giornaliera. Telefonare 28800. 29166 D
CERCANSI stiratrici a mano e a macchina. Cercansi garzone portatrici per negozio. Cercansi sarte. Rivolgersi via Monte Cengio 7. Tintoria Ziberna. 2888 D
CUOCA o aiutante cuoca con referenze cerca trattoria. Telefonare 40008, mattinata. 47358 D
DONNE pratiche pulizia stabili cerca impresa pulitura. Telefono 79788. 29162 D
GIOVANE robusto assoluta onestà per trasporto mobili domicilio cercasi prontamente. Offerte Cassetta 82 D, UPI.
GIOVANE 16-18 anni per officina elettromeccanica cercasi. Via Tesa 53, tel. 55363. 29173 D
GIOVANE apprendista o aiuto commesso bravo volonteroso cercasi. Alimentari. Polojaz, via Roma 13. 29167 D
INDUSTRIA chimica triestina cerca giovani operaie per reparto confezionamento e imballaggio. Presentarsi sabato 15 corr. ore 17 via Italo Svevo 40. 29157 D
LAVORANTE barbiere veramente capace cercasi. Via Carducci 6, tel. 31354. 47319 D
RAGAZZE 18-20enni, 15-16enni cerca vendita pane piazzale Gioberti 10, tel. 44803. 47300 D
RAGAZZO-A robusti per lavori magazzino vino cercansi. Telefonare 95769. 67701 D
RAGAZZO 14enne cercasi. Macelleria, Gatteri 23, telef. 90229. 29099 D

E Rich. camere e pens. L. 30

COMMERCIANTE anziano triestino, referenze, cerca stanza, bagno, caloriferi, eventualmente pensione completa. Scrivere cassetta 29059 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA indipendente elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi. 31998. 47373 F
CAMERA ammobiliata centralissima bagno telefono vitto affittasi distinto stabile. Offerte Cassetta 47330 F, UPI.
CAMERA bella spaziosa affittasi coniugi distinti. Tel. 53951. 47324 F
CAMERA ingresso libero affittasi. Torricelli 6, II. Bisiachi. 29161 F
CAMERA vastissima uso ufficio centralissima terzo piano ascensore centralnafta. Telef. 23087. 47352 F
MOBILIATA vuota centrale affittasi persona distinta. Telefonare 50083. 47332 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 29117 G
A. STENOGRAFIA: nuovi corsi accelerati (2 mesi: 4.000). Dattilografia. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 67662 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G
CHITARRA fisarmonica, insegnamento accurato rapido, moderno Prezzo modico. Telefonare 43817. 29160 G
CONTABILITA' pratica: paghe ricalco magazzino (2 mesi: 4 mila). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 67662 G
DIPLOMA ragioniere, avviamento, licenza scuola media. Pagamento mezzo subordinato promozione. Giulia 26, I. 29104 G
INDOSSATRICI inizio corsi serali di quattro mesi. Scuola per indossatrici ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2859 G
TAGLIO e cucito aperte iscrizioni corsi serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35-798.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITO portafogli, in mattinata, alla posta di via Vasari. Onesto rinvenitore consegnare almeno documenti. Cassetta 29147 H UPI.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, nuovi, 2 camere cucinino, bagno, poggiolo. Calefazione nafta. Zona Besenghi in villa 4 camere cucina bagno. Hermet, 2 camere cucina bagno servizi. Telefono 50323. 9028 I
A. A. A. A. CARMELITANI 14 (GRETTA) 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, primingresso, visitabile 16-18. CASTAGNETO 9, stanza, cucina, bagno, centraltermica, giardino, prontingresso. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I
A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, afffittasi via Rittmeyer 12, I piano. Telefonare 24115, Klauer. 29148 I
A. B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: stabile nuovo prontingresso, capolinea filovia (ROIANO) bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FABIOSEVERO bistanze, soggiorno, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. ALTRI centralissimi. 9023 I
AMBULATORIO ufficio unadue stanze bellissime anticamera ingresso scale primo affittasi. Piazza Hortis, tel. 64317. 29144 I
APPARTAMENTINO (periferico) stanza stanzetta cucina orticello 9.000 mensili 90.000 lavori affittasi. Amministrazione, piazza Benco 2. 14144 I
APPARTAMENTO modesto, una stanza, cucina, affittasi 7000 mensili senza spese. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9027 I
APPARTAMENTO camera cucina 8000 mensili 100 spese affittasi Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 29178 I
CARLALBERTO 4 stanze, stanzino, servizi, riscaldamento 32 mila. Altro Tigor vista mare 5 stanze accessori 27.500. Altro S. Francesco 4 stanze, riscaldamento 27.000. Alabarda, Spiridione 6. 47353 I

L Rich. appart. bott. L. 30

QUARTIERINO camera cucina anche periferia cercano coniugi statali. Tel. 37419, Rosa. 67609 L
STANZE 2-3 accessori riscaldamento ultimo piano zona tranquilla cercansi. Cassetta 47343 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000. Lavabiancheria automatiche 100 mila. Cucine gas 20.000. Aspirapolvere 5.000. Cucine elettriche, Stufe Warmmorning, Zoppas fuoco continuo. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 47344 M
BANCO, macchina cucire specchio tavolo sedie. Sartoria uomo vendo. Telefonare 56096. 47247 M
BAULE valige vendonsi occasione. Via Molino a vento 22. 29153 M
CAUSA cessazione attività vendonsi attrezzature varie negozio banco vendita mobili ufficio. Negozio Elettronica, via Mazzini 16. 2871 M
LETTINO seminuovo con materasso. Telefonare 50363 in mattinata. 29110 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 29023 M
PELLICCERIA Ziliotto, troverete migliori qualità di pelli modelli nuove creazioni prezzi sbalorditivi. Casa specializzata per il persianer. Ziliotto via Milano 16, III. 47368 M

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 29170 N
A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti stanze pranzo letto cucina. Telefonare 23485. 29169 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196.
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia 6. 67645 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime, soggiorni cucine. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 29164 NN
CUCINA americana nuova vendesi causa partenza. Commerciale 123, Plisco. Sabato pomeriggio - domenica. 29154 NN
CUCINA seminuova vendesi Telefonare 47500 dalle ore 9 alle 12. 47334 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTISSIMA organizzazione commerciale cerca capaci venditori che dopo periodo di istruzione e prova saranno immessi su Trieste per lavoro di produzione. Stipendio e provvigioni. Scrivere a Cassetta 29158 P UPI.
INDUSTRIA torrefazione caffè camomilla tè e droghe in genere cerca abili rappresentanti con o senza deposito introdotti bar alimentari drogherie al dettaglio e grossisti per zone ancora libere Treviso Udine Trieste Belluno Venezia. Indirizzare offerte corredate da dettagliate referenze a: Emporio coloniali Trieste Punto Franco Vecchio porta 35-36. Telef. 38033 - 61653. 29103 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

B.M.W. 700 Coupé Sport, LS normale e Luxus consegne pressochè immediate prova e vendite. Autorimessa Regina, via Coroneo 3. 2886 Q
FIAT 1100 '59 privato vende contanti. Tel. 26891, ore 8-10. 29042 Q
FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 28907 Q
MACCHI 15 quintali ottime condizioni 170 mila trattabili. Zonta, Stramare 897/B, solo dopo le 18. 47345 Q
TOPOLINO 500 C ottimo stato motore revisionato vendo. Tel. 56785. 29118 Q
VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 29072 Q
500 C vendo 140.000, telef. 942[illegible] mattinata. 29151 Q
600 anno 60 cedo a privato. Indirizzo UPI. 29145 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia» Imbriani 10. 9022 R
BAR buffet licenza alcoolici superalcoolici posizione centrale ottimo reddito vendesi esclusi mediatori. Amm.ne Sterni, via Carducci 25. 47323 R
BAR-LATTERIA forte lavoro, vendesi. Telefono 50354. 47354 R
FINANZIAMENTI vari, danni guerra, beni abbandonati, imposte, tasse. Studio Torrebianca 22. Tel 68659. 47132 R
ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6456 R
RISTORANTE antico rinomatissimo centro provincia completamente ricostruito affidasi a capace gestione familiare. Per informazioni telefonare Udine 54266. 6521 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. CENTRALE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutto a nuovo, vendesi. TELEFONARE 37397. 9026 S
A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, NEGRELLI-NAVALI, PICCARDI, BARCOLA, VERGERIO, SANZIO, GRADO. 9024 S
COMPERO quartiere o casetta anche rustici pagamento in contanti. Tel. 68656. 47347 S
IMMOBILE centralissimo ottimo reddito vendesi esclusi mediatori. Amministrazione Sterni, via Carducci 25. 47323 S
REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO ANCHE MATTINA DOMENICA. 100 S
SEMINUOVO 3 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, 4 milioni 200 mila (Revoltella). Alabarda, Spiridione 6. 47353 S
STABILE centrale o periferico, cerco, pagamento contanti. TELEFONARE 37397. 9025 S
TERRENO panoramico 1000 mq. Stazione Grignano vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 47353 S
TERRENO periferico adatto costruzione villa ottimo investimento vendesi. Informazioni telefonare 68378. 47365 S
TERRENO 1000 mq. riviera Barcola - Miramare ultimo appezzamento vendo prezzo occasionale Rossini 14, telef. 38663. 29174 S
VENDESI affittasi magazzino due vani accessori, via S. Giustina. Telefonare 70639. 47375 S
VILLA libera due vasti appartamenti, 1000 mq. recintati, vendesi zona Besenghi. Informazioni tel. 92818. 47369 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale